

La promozione del Paesaggio nel RUE

Arch. Francesco Nigro

Arch. Stefania Santostasi

Arch. Roberto Parotto

Ravenna - 5 marzo 2008



PARTE PRIMA

Il paesaggio nel PSC

Art.33

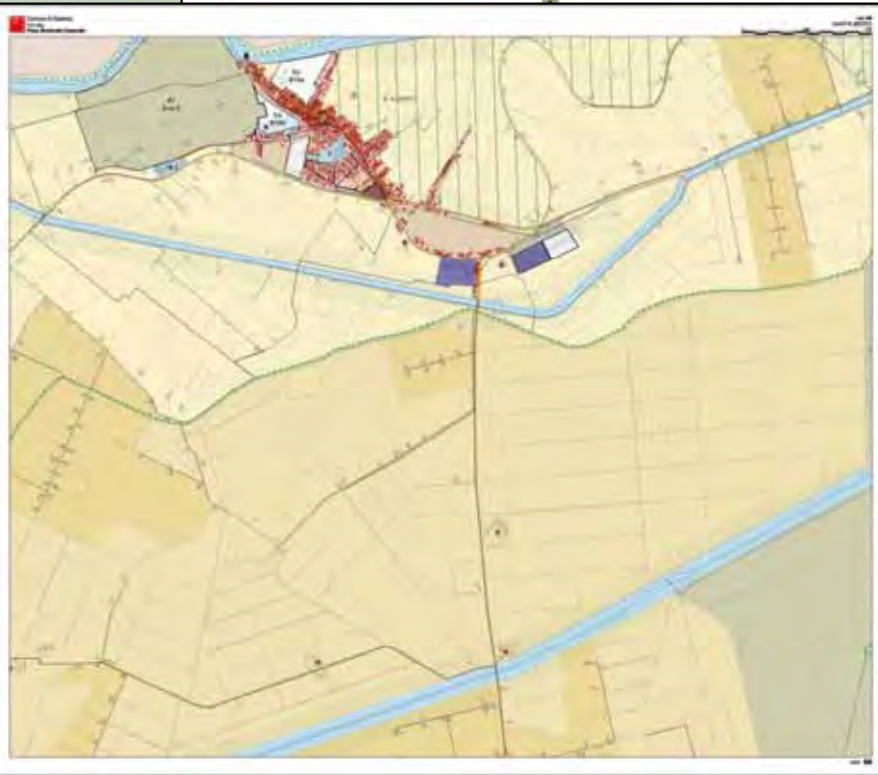
Paesaggio: **Contesti paesistici**

- (c1) Il PRG articola il territorio comunale in **Contesti paesistici** con caratteristiche paesistico territoriali e percettive riconoscibili, **al fine di promuovere la qualità del paesaggio del territorio ravennate** come elemento di identità sociale e ambientale e come risorsa per lo sviluppo; **il PRG assume il paesaggio come riferimento per le trasformazioni previste**. In tali contesti potranno essere individuati e istituiti Paesaggi naturali e seminaturali protetti così come previsto dalla L.R. 17 febbraio 2005 n°6.
- (c2) In riferimento alle caratteristiche specifiche dei contesti paesistici interessati, la definizione progettuale delle trasformazioni promosse dal PSC sarà mirata a:
- a) **mantenimento e miglioramento** delle componenti significative e delle loro reciproche relazioni, ottimizzandone la percezione;
 - b) **riqualificazione** delle situazioni di degrado e ridefinizione delle relazioni fisiche e/o percettive tra componenti significative esistenti e di nuova realizzazione;
 - c) **introduzione di nuove componenti** significative e **di nuove relazioni fisiche e/o percettive** capaci di arricchire e caratterizzare i contesti di appartenenza

Il Sistema paesaggistico ambientale

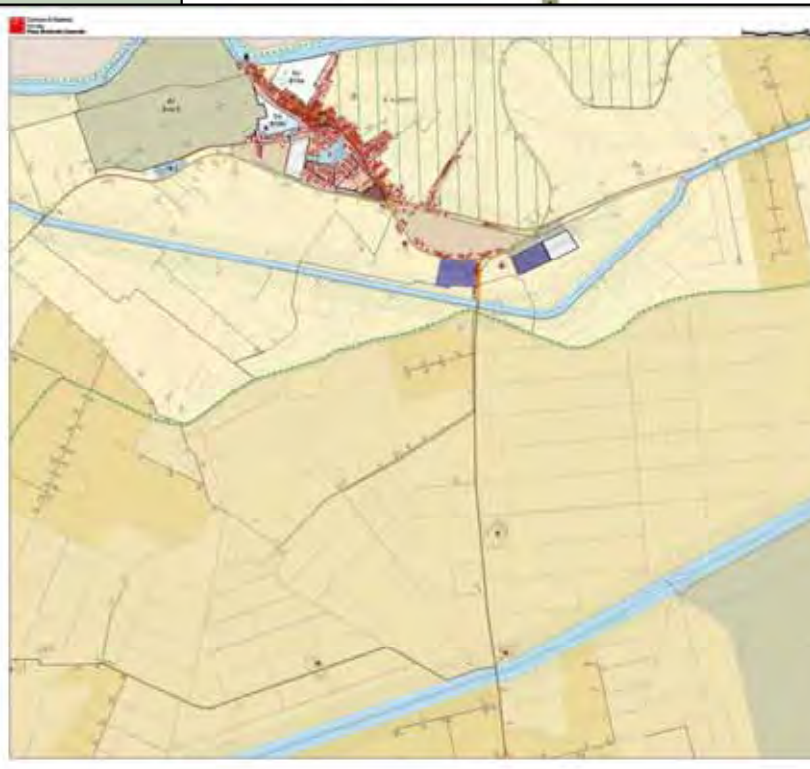
Spazio naturalistico		Spazio rurale		Sistema paesaggistico ambientale		Sistema della mobilità	
Titolo III		Titolo IV		Titolo II Capo 1 ¹		Titolo II Capo 2 ¹	
Componenti idrogeomorfologiche-vegetazionali		Uso produttivo del suolo		Rete ecologica ¹		Viabilità carrabile	
Capo 2 ¹		Capo 2 ¹		Art. 30		Art. 38	
Zone boscate e/o arbustive	Art. 64	Zone di più antica formazione ad alta vocazione produttiva agricola	Art. 76 Co. 4a)	Aree di interesse archeologico	Art. 32	autostrada	Art. 38 Co. 1/2
Zone umide	Art. 65	Zone di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola	Art. 76 Co. 4b)	Aree archeologiche vincolate	Art. 32 Co. 3	strade extraurbane primarie	Art. 38 Co. 1/2
Reticolo idrografico	Art. 66	Zone di più recente formazione derivata dalla riforma fondiaria, ad alta vocazione produttiva agricola	Art. 76 Co. 4c)	Aree di potenzialità archeologica	Art. 32 Co. 4	strade extraurbane secondarie e locali	Art. 38 Co. 1/2
Aree naturali	Art. 67	Zone agricole perturbate	Art. 77	Aree soggette ad ingressione marina	Art. 31	strade urbane di scorrimento e/o interquartiere	Art. 38 Co. 1/2
Aree attrezzate con ilune	Art. 68	Uso estrattivo	Art. 78	Aree soggette ad ingressione marina	Art. 31	Principali vincoli e convenzioni:	
Aree attrezzate senza ilune	Art. 68	Zone di estrazione di sabbie	Art. 78	Aree soggette ad ingressione marina	Art. 31	A punti strategici 1° LIVELLO	Art. 38 Co. 5
Zone di integrazione dello spazio naturalistico	Art. 69	Uso industriale	Capo 3 ¹	Aree soggette ad ingressione marina	Art. 33	A rasi 2° LIVELLO	Art. 38 Co. 5
Manufatti funzionali		Forme insediative		Paesaggio		Verde di pertinenza alla viabilità	Art. 38 Co. 6
Capo 3 ¹		Art. 79-80		Art. 33		Dispositivi e attrezzature per l'attraversamento delle vie d'acqua	
Centri aziendali integrati	Art. 70	Manufatti per alloggiamenti	Art. 80 Co. 3/4	Contorni paesistici di aree vaste	Art. 33 Co. 3	Ponte mobile	Art. 39 Co. 1
Campi	Art. 71	Manufatti per altre attività produttive legate all'agricoltura	Art. 80 Co. 3/4	Contorni paesistici di aree vaste	Art. 34	Trapietto carrabile e/o ciclopedonale	Art. 39 Co. 2/3
Capanni turistici	Art. 72	Insediamenti (lineari residenziali)	Art. 80 Co. 3/6/7	Contorni paesistici di aree vaste	Art. 34	Linee ferroviarie e stazioni	
Allevamenti (fatti)	Art. 73			Contorni paesistici di aree vaste	Art. 34	Linee ferroviarie	Art. 40 Co. 1/2
				Contorni paesistici di aree vaste	Art. 34	Stazione	Art. 40 Co. 1/2/3
				Contorni paesistici di aree vaste	Art. 34	Fermata	Art. 40 Co. 1/2
				Contorni paesistici di aree vaste	Art. 34	Scale marci	Art. 40 Co. 1/2
				Contorni paesistici di aree vaste	Art. 34	Parcheggi, nodi di scambio e di servizio	
				Contorni paesistici di aree vaste	Art. 34	Parcheggi pubblici principali	Art. 41
				Contorni paesistici di aree vaste	Art. 34	Nodi di scambio intermodali paesaggici	Art. 42
				Contorni paesistici di aree vaste	Art. 34	Piattaforme logistiche	Art. 46
				Contorni paesistici di aree vaste	Art. 34	Canale portuale	Art. 44
				Contorni paesistici di aree vaste	Art. 34	Aeroporto	Art. 45
				Contorni paesistici di aree vaste	Art. 34	NOTE	
				Contorni paesistici di aree vaste	Art. 34	1. Per la "viabilità alternativa" e la "viabilità ciclabile" vedi "Carta descrittiva PSC 2.3"	
				Contorni paesistici di aree vaste	Art. 34	2. L'area archeologica di Classe rientra nel sistema delle dotazioni territoriali (strutture pubbliche)	

Comune di Ravenna
 PRG 2003
Piano Strutturale Comunale
 PSC 3 - Spazi e Sistemi
 05 SANT'ALBERTO



Il Sistema paesaggistico ambientale

Spazio naturalistico		Titolo III	Spazio rurale	
Componenti idrogeomorfologiche-vegetazionali		Capo 2°	Uso produttivo del suolo	
	Zone boscate e/o arbustive	Art.64		Uso agricolo
	Zone umide	Art.65		Zone di più antica formazione ad alta vocazione produttiva agricola
	Reticolo idrografico	Art.66		Zone di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola
	Aree naturali	Art.67		Zone di più recente formazione derivata dalla riforma fondiaria, ad alta vocazione produttiva agricola
	Aree attrezzate con ilune	Art.68		Zone agricole perturbate
	Aree attrezzate senza ilune	Art.68	Uso estrattivo	
	Zone di integrazione dello spazio naturalistico	Art.69		Zone di estrazione di sabbie
Manufatti funzionali		Capo 3°	Uso industriale	
	Centri abitati integrati	Art.70		Manufatti per allevamenti
	Campaggi	Art.71		Manufatti per altre attività produttive legate all'agricoltura
	Capanni turistici	Art.72		Insediamenti lineari residenziali
	Allevamenti itici	Art.73		



Sistema paesaggistico ambientale

Titolo II
Capo 1°

	Rete ecologica ¹	Art.30
	Aree di interesse archeologico	Art.32
	Aree archeologiche vincolate ^x	Art.32 Co.3
	Aree di potenzialità archeologica	Art.32 Co.4
	Aree soggette ad ingressione marina	Art.31
	Paesaggio	Art.33
	Contesti paesistici d' area vasta	Art.33 Co.3
	Emergenze nei paesaggi	Art.34
	Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico	Art.34
	Edifici e/o complessi di valore storico architettonico	Art.34
	Luoghi della riqualificazione ambientale/ecologica/paesaggistica	Art.35
Avn X	Ambiti di valorizzazione naturalistica	Art.35 Co.2-7
Ara X	Aree di riqualificazione ambientale ecologica e paesaggistica	Art.35 Co.8-14

VALORI NATURALISTICO-AMBIENTALI

ELEMENTI STRUTTURANTI NELLA DEFINIZIONE DEL TERRITORIO A SCALA MASSA

- Arreie e dars
- Palafisse e paludi salmastre
- Altri specchi d'acqua (zone umide d'acqua dolce, aree estralite diurne)
- Fiumi
- Canale Cardano
- Canali
- Piote colture e naturali

ELEMENTI STRUTTURANTI NELLA DEFINIZIONE DEL TERRITORIO A SCALA LOCALE

- Palafisse cord
- Aree a vegetazione arborea o erbacea, olivi e dossi fruttali con vegetazione ripariale, aree a prato umido
- Boschi di latifoglie
- Fiori arborei principali
- Aberature monumentali isolate

VALORI STORICO-CULTURALI E IDENTITARI

ELEMENTI DEL SISTEMA INSEDIATIVO E DELL'INFRASTRUTTURAZIONE STRUTTURANTI NELLA DEFINIZIONE DEL TERRITORIO

RETE DEI LUOGHI E DELLE STRUTTURE EDIFICATE

- Aree, complessi e strutture di valore archeologico ed monumentale
- Aree archeologiche
- Aree ad alta potenzialità archeologica
- Complesso archeologico-monumentale (Mausoleo di Teodorico, S. Apollinare in Classe)
- Acquedotto romano-gotobizantino
- Centri e nuclei storici
- Centro storico del Capovoglio
- Nuclei storici dei centri insediati nuovi
- Complesso e/o edifici di valore storico-architettonico e/o ipologico-documentario
- Piazze
- Complessi di interesse storico-architettonico (MSE)
- Complessi e/o edifici di interesse ipologico-documentario
- Strutture edificate legate alla produzione storica del territorio
- Essecutori
- Mulino
- Zuccherificio

RETE DEI PERCORSI E DEI CANALI STORICI

- Strade storiche principali di collegamento territoriale
- Strade storiche interpoderali principali e secondarie
- Canali storici

RETE DI ELEMENTI COSTITUTIVE DI ORGANIZZAZIONI TERRITORIALI LINFANE LE GORRELLA GRANDE SCALA DI ORIGINE STORICA E/O RECENTE

- Tracce di cartolarione romana (strade principali e secondarie, canali, suddivisioni agrarie)
- Elementi su disegno unitario delle benefiche E.R.S.A. (personi, canali, insediamento rurale, suddivisioni agrarie)

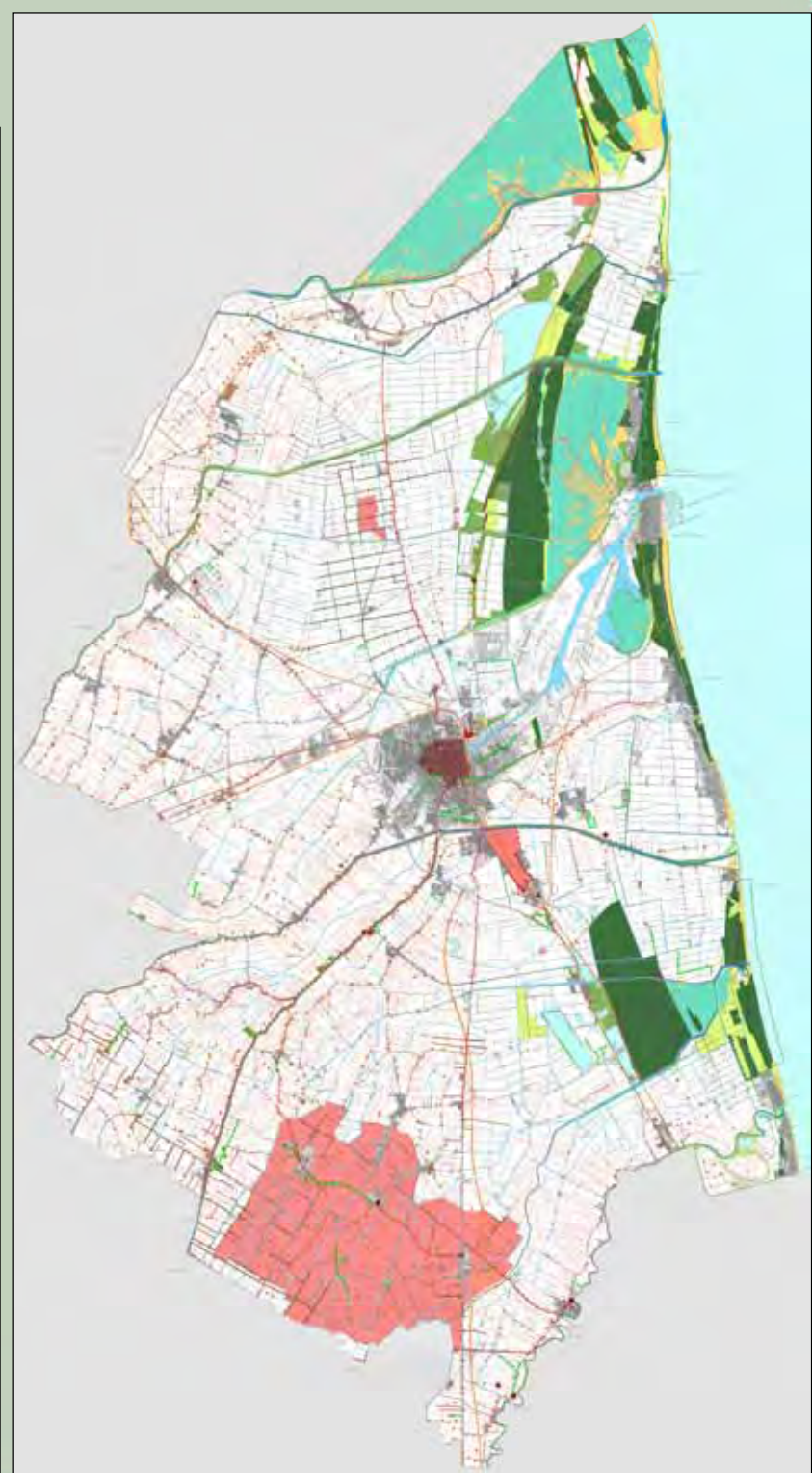
RETE DEI LUOGHI E DEI PERCORSI CON RUOLO PRIMARIO NELLA FRAGIONE DEI VALORI NATURALISTICO-AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI

Lunghe

- Piazza del Delta del Po
- Piazza di Teodorico
- Piazza archeologica di Classe
- Piazze
- a grande scale
- Strade principali
- Ferme
- alla scala locale
- Pole ciclabili

Comune di Ravenna

PRG 2003 **Piano Strutturale Comunale**





Comune di Ravenna

Area Pianificazione Territoriale - Servizio Progettazione Urbanistica

PRG 2003

Piano Strutturale Comunale

G3 - Repertorio dei contesti paesistici

Elaborato gestionale

Indice

Contesti paesistici d'area vasta

- 1 - Le Valli di Comacchio
- 2 - I Meandri e Canali del Reno
- 3 - La bonifica della valle del Lamone
- 4 - Le Terre Vecchie
- 5 - La Centuriazione e le Ville del Ronco
- 6 - La Bonifica della valle Standiana
- 7 - La fascia costiera sud - Classe
- 8 - La fascia costiera nord - S. Vitale
- 9 - La città e il porto di Ravenna

Nota per la consultazione del Repertorio

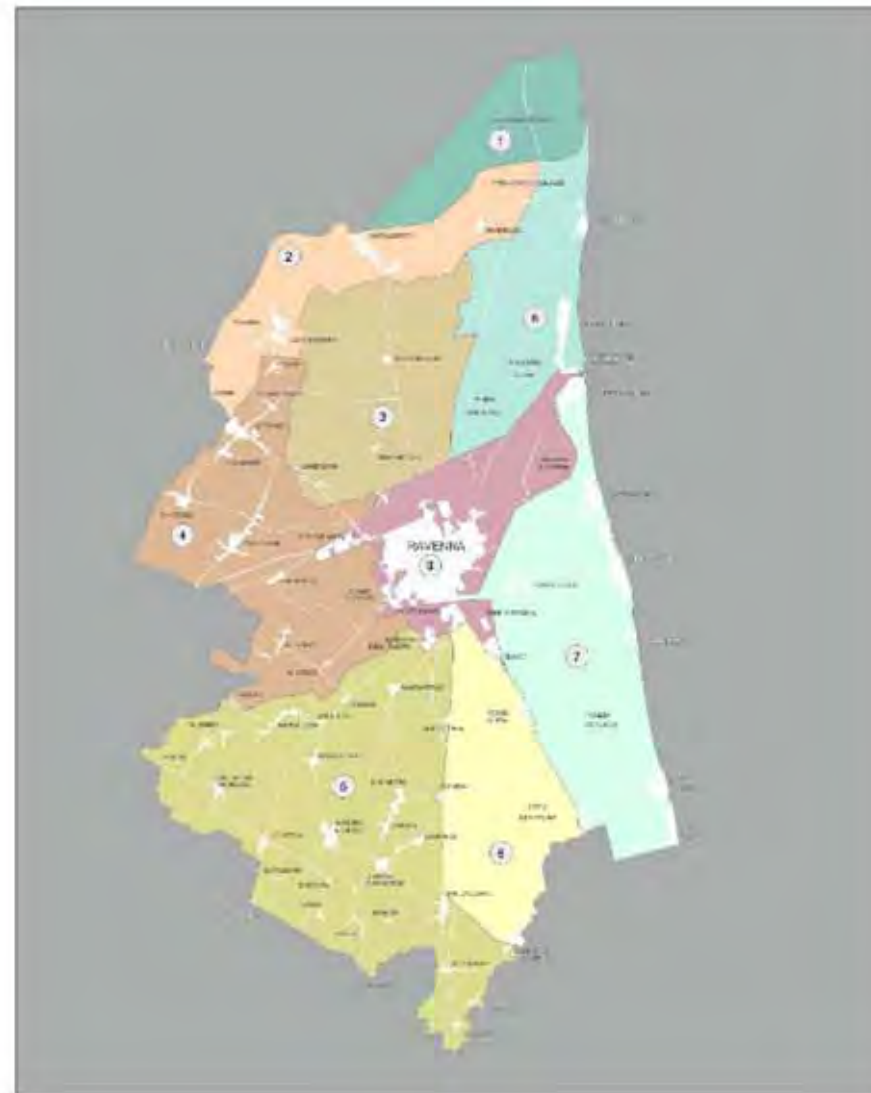
Il Repertorio è composto da Schede per ciascun *Contesto paesistico d'area vasta* individuato così articolate:

Foglio di Contesto paesistico n.X/a

- localizzazione del contesto nel territorio comunale
- individuazione con foto aerea del contesto
- descrizione delle componenti significative e delle loro relazioni reciproche che caratterizzano il contesto
- obiettivi di valorizzazione del paesaggio del contesto
- prestazioni che devono essere assicurate o favorite da RUE e POC

Foglio di Contesto paesistico n.X/b e, ove necessario, n.X/c

- lettura speditiva delle trasformazioni avvenute negli ultimi cento anni (su base delle cartografie IGM a quattro intervalli temporali: 1892, 1930, 1948, 1991)



Contenuti demandati al RUE

(PSC1 - Relazione p. 36)

Articolare in Contesti paesistici locali e stabilire riferimenti adeguati per la definizione progettuale delle trasformazioni di rilevanza locale e degli interventi diffusi

Art.33 (c3):

*Il PSC individua, nell'elaborato PSC 3, i Contesti paesistici d'area vasta, (...). **I medesimi contesti sono articolati, in sede di RUE, in Contesti paesistici locali per la verifica e la valutazione delle trasformazioni diffuse.***



***Il paesaggio nel RUE:
approccio metodologico***

Quali presupposti per valutare, sotto il profilo paesaggistico, le trasformazioni che lo stesso RUE prevede e ammette negli Spazi e nei Sistemi

➤ *Il paesaggio come repertorio di segni*

Il termine "Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni
(Convenzione europea del paesaggio, Firenze 2000)

La **concezione di paesaggio** assunta è quella per la quale

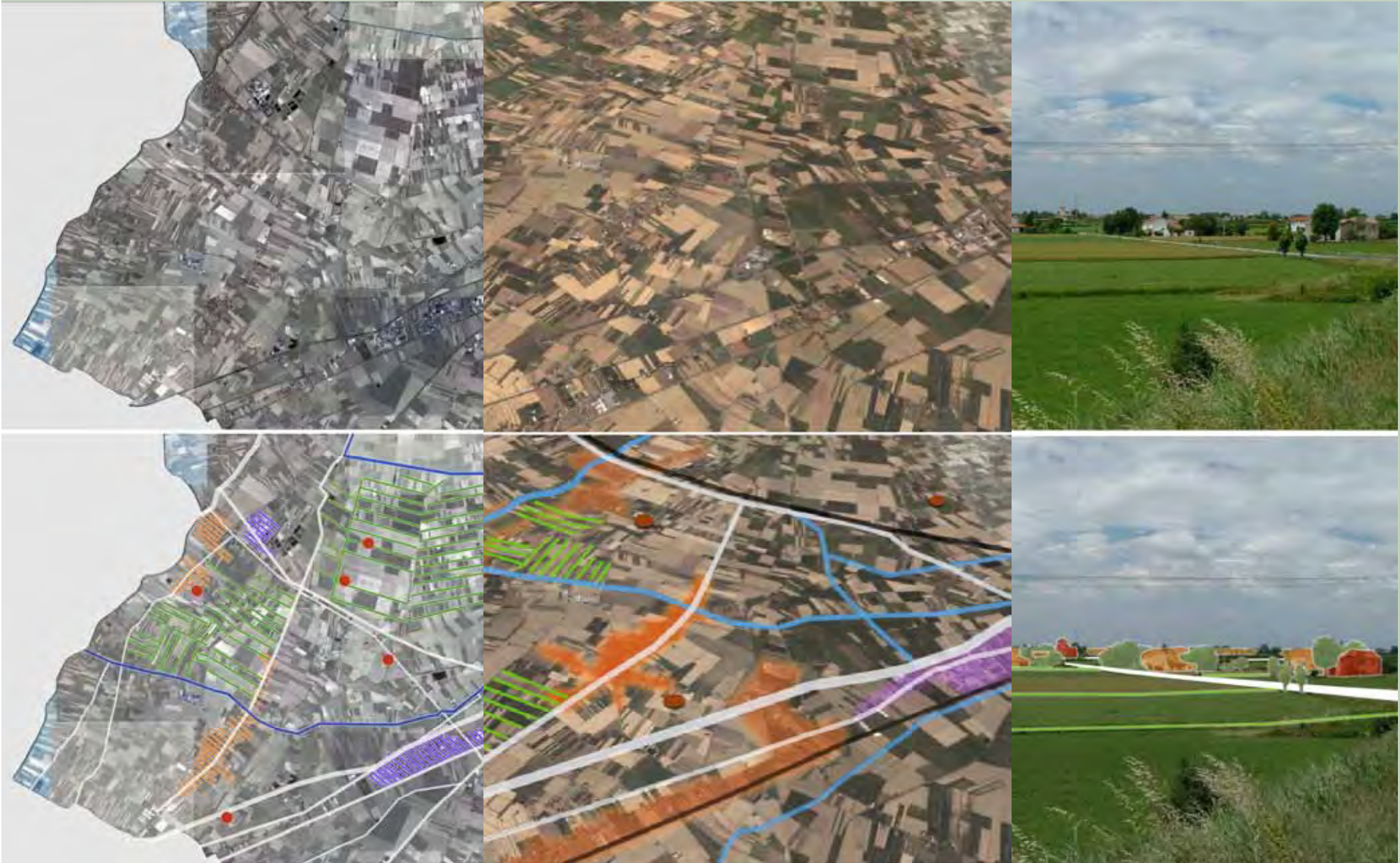
il paesaggio è **l'insieme dei segni naturali ed antropici**, identificabili in sé e nelle loro relazioni percepibili ed identificabili come risorse fisico-naturalistiche, storiche, sociali e simboliche,

attraverso i quali **il territorio si racconta**, racconta i suoi caratteri, la sua storia, il suo rapporto con gli uomini;

con ciò comunicando a chi sa e vuole leggere tali segni, il suo stato di salute, **i suoi pregi ed i suoi difetti**.

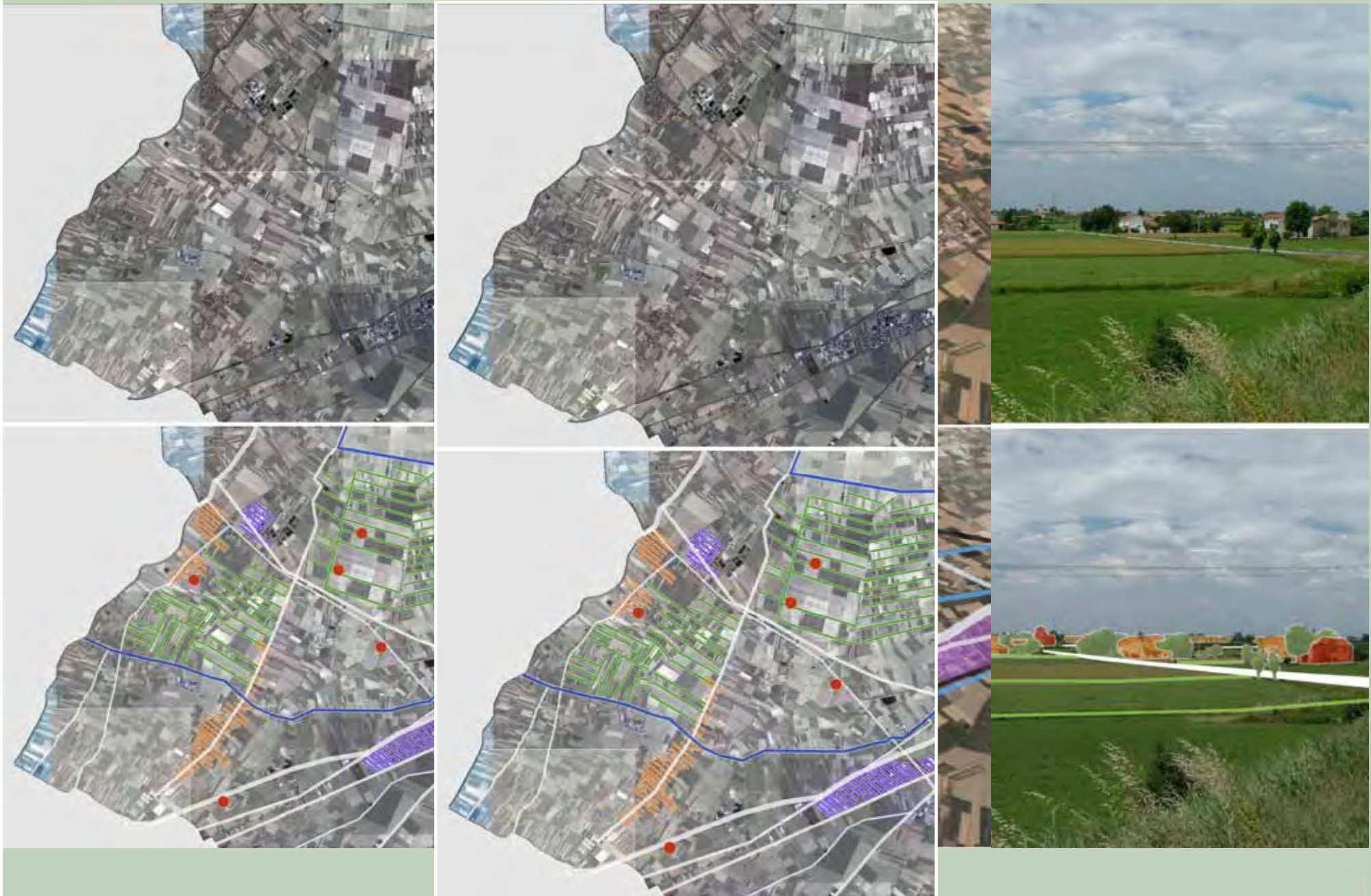
In sintesi: **il paesaggio come *linguaggio del territorio***.

➤ *La scala di riferimento della percezione dei segni*



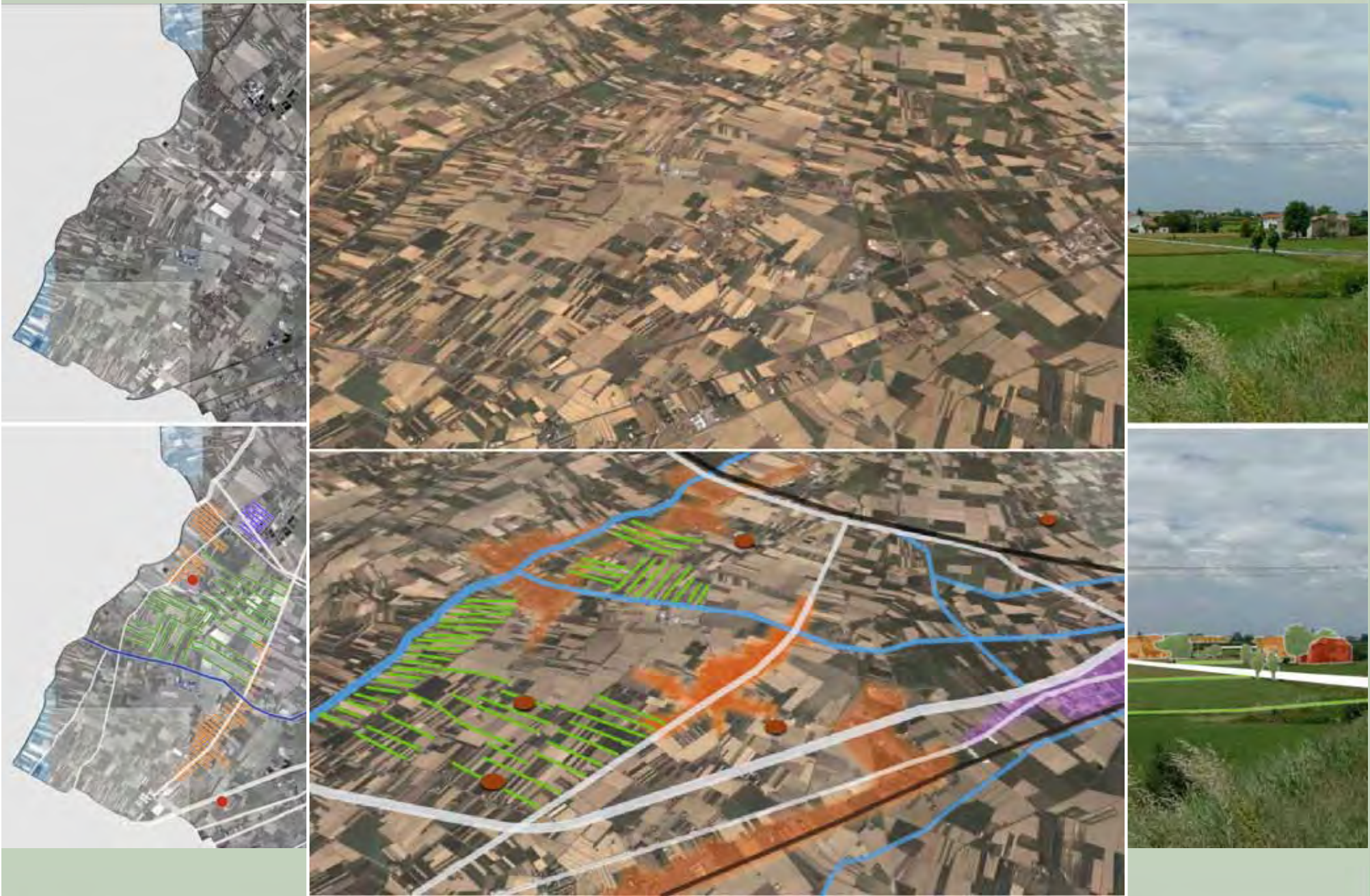
Alle diverse scale corrispondono diverse possibilità di apprezzamento della realtà e diversi modi di affrontare e trattare i problemi

➤ *La scala di riferimento della percezione dei segni*



Alle diverse scale corrispondono diverse possibilità di apprezzamento della realtà e diversi modi di affrontare e trattare i problemi

➤ *La scala di riferimento della percezione dei segni*



Alle diverse scale corrispondono diverse possibilità di apprezzamento della realtà e diversi modi di affrontare e trattare i problemi

➤ **La scala di riferimento della percezione dei segni**



Alle diverse scale corrispondono diverse possibilità di apprezzamento della realtà e diversi modi di affrontare e trattare i problemi

➤ **Contesti locali:**
ambiti di paesaggio individuati in base al riconoscimento dei segni e delle relazioni fra di essi alla scala locale

Il RUE articola i *Contesti paesistici d'area vasta* del PSC in **Contesti paesistici locali**, al fine di:

- evidenziare le caratteristiche significative del paesaggio locale rispetto alle quali
- definire, verificare e valutare le trasformazioni diffuse, con particolare riferimento per il **territorio extraurbano**.



I criteri utilizzati per la individuazione dei contesti locali sono:

- la presenza o meno delle componenti di tipo naturalistico
- le infrastrutture del territorio
- le diverse forme e dimensioni delle trame agricole presenti
- il carattere e la densità delle forme insediative
- elementi di valore storico
- il tipo di relazioni fisiche e percettive fra i diversi caratteri



I criteri utilizzati per la individuazione dei contesti locali sono:

- la presenza o meno delle componenti di tipo naturalistico
- le infrastrutture del territorio
- le diverse forme e dimensioni delle trame agricole presenti
- il carattere e la densità delle forme insediative
- elementi di valore storico
- il tipo di relazioni fisiche e percettive fra i diversi caratteri

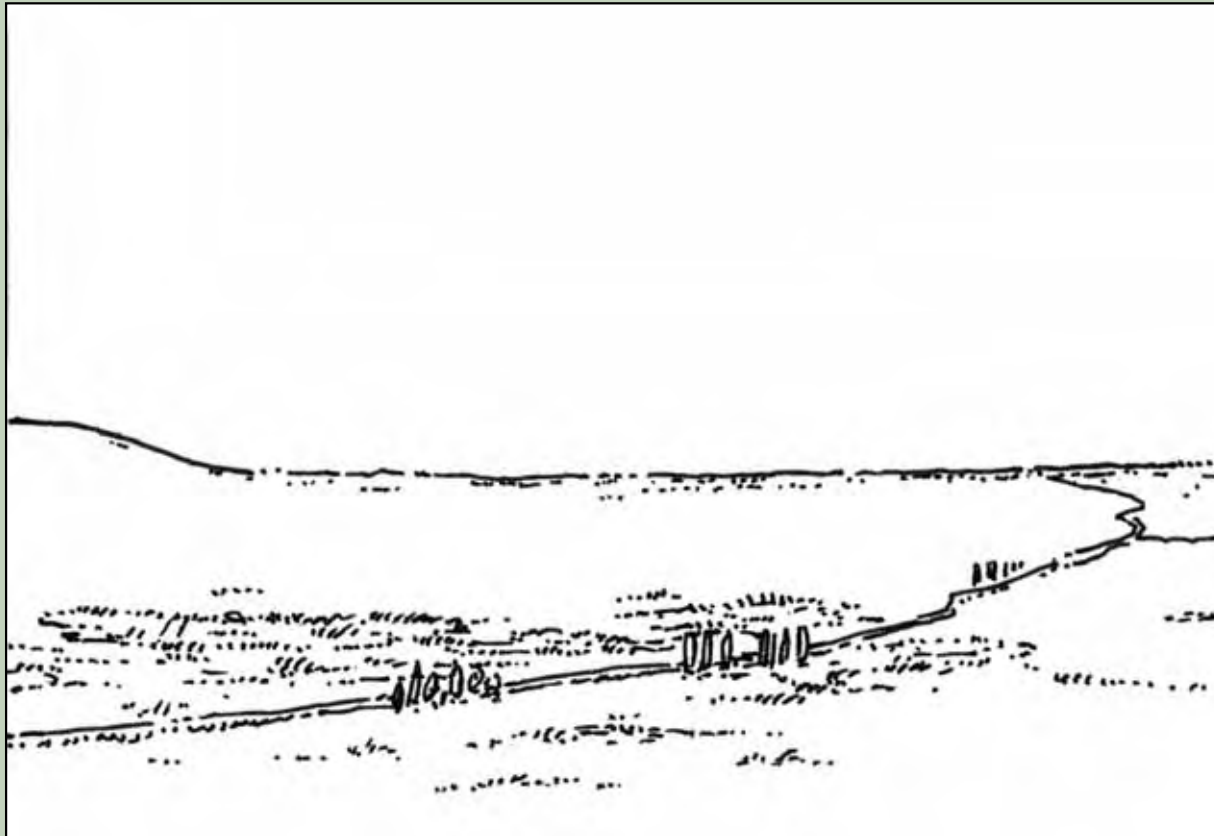


I criteri utilizzati per la individuazione dei contesti locali sono:

- la presenza o meno delle componenti di tipo naturalistico
- le infrastrutture del territorio
- le diverse forme e dimensioni delle trame agricole presenti
- il carattere e la densità delle forme insediative
- elementi di valore storico
- il tipo di relazioni fisiche e percettive fra i diversi caratteri



➤ **Interventi/trasformazioni:**
modificazione degli assetti dei Contesti attraverso l'inserimento di nuovi segni



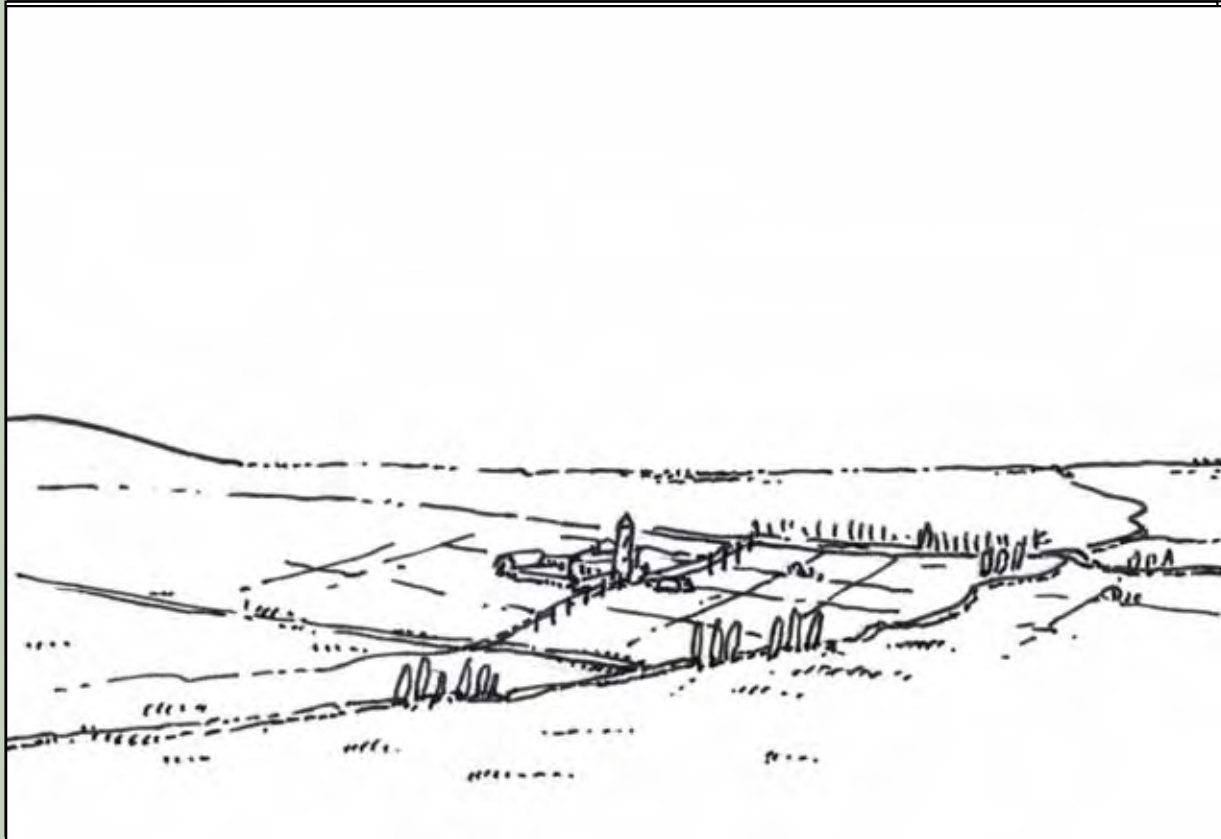
Il rapporto delle trasformazioni del territorio con il paesaggio non è nient'altro che il rapporto tra i **“segni della trasformazione”** ed i **“segni del territorio”**

➤ **Interventi/trasformazioni:**
modificazione degli assetti dei Contesti attraverso l'inserimento di nuovi segni



Il rapporto delle trasformazioni del territorio con il paesaggio non è nient'altro che il rapporto tra i **“segni della trasformazione”** ed i **“segni del territorio”**

➤ **Interventi/trasformazioni:**
modificazione degli assetti dei Contesti attraverso l'inserimento di nuovi segni



Il rapporto delle trasformazioni del territorio con il paesaggio non è nient'altro che il rapporto tra i **“segni della trasformazione”** ed i **“segni del territorio”**

➤ **Interventi/trasformazioni:**
modificazione degli assetti dei Contesti attraverso l'inserimento di nuovi segni



Il rapporto delle trasformazioni del territorio con il paesaggio non è nient'altro che il rapporto tra i **“segni della trasformazione”** ed i **“segni del territorio”**

➤ **Effetti sul paesaggio delle trasformazioni:
come e quanto gli interventi possono modificare i caratteri percettivi e
visivi del paesaggio e le relazioni fra di essi**

Pieno

Creazione di pieni ovvero di volumi aggiuntivi: creazione di un qualsiasi manufatto edilizio che crei “rilievi” che modificano la morfologia del territorio. Un pieno infatti modifica la percezione dei luoghi, può impedire la vista e il godimento di alcuni segni del paesaggio o può costituire un nuovo riferimento in un determinato contesto visivo.

Nuovo assetto

Creazione di un nuovo assetto senza aggiunta di volumi: interventi che modificano l'organizzazione e le relazioni fra i segni, variando la dislocazione degli elementi, variando la loro funzione e i loro utilizzo. Possono incidere principalmente sull'equilibrio ambientale dei luoghi o sul loro ruolo all'interno di un determinato assetto. Possono avere una funzione di riqualificazione rispetto all'esistente.

Vuoto

Creazione di vuoti:

Interventi che “tolgono” segni o creano cesure nella continuità delle relazioni fra i segni esistenti.

Grado di rilevanza delle trasformazioni

L'incidenza delle trasformazioni conseguente alla realizzazione degli interventi varia in funzione del tipo d'intervento e dei caratteri del paesaggio con i quali esse entrano in relazione, a seconda che detti caratteri o “segni” siano strutturanti, complementari o di dettaglio

Quali trasformazioni sono previste e ammesse dal RUE nel territorio extraurbano

TRASFORMAZIONI DIFFUSE

- Interventi legati all'uso produttivo agricolo dei suoli (cambi colturali, sistemazione dei suoli, canalizzazioni, ecc.)
- Interventi di nuova costruzione di abitazioni agricole e relativi annessi, impianti produttivi legati all'attività agricola, allevamenti
- Interventi relativi a impianti tecnologici e reti
- Interventi legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili
- Interventi legati alla coltivazione di cave
- Interventi di mitigazione di impatto ambientale di impianti esistenti
- Nuovi percorsi ciclopedonali

TRASFORMAZIONI LOCALIZZATE IN ZONE

- Interventi di nuova costruzione di abitazioni agricole e non agricole negli addensamenti insediativi lineari dello Spazio rurale
- Interventi di nuova costruzione di manufatti per servizi e di attrezzamento di aree a verde, integrati a interventi di mitigazione ambientale nelle Zone agricole periurbane
- Interventi ambientali di integrazione delle componenti della Rete ecologica

TRASFORMAZIONI ALL'INTERNO DI PIANI UNITARI

- Interventi di nuova costruzione di manufatti rurali e interventi legati all'uso produttivo dei suoli all'interno dei Piani di Sviluppo Aziendale (PSA)
- Interventi di nuova costruzione di edifici, strutture e impianti nelle Zone di valorizzazione turistico-ricreative dello Spazio rurale (PUC) e negli Ambiti di rilievo paesaggistico del Sistema paesaggistico-ambientale (PSA)
- Interventi di nuova costruzione di abitazioni agricole e non agricole, integrate a interventi di mitigazione ambientale nelle Zone agricole periurbane (PUC)

In che modo il progetto degli interventi può essere attento al paesaggio

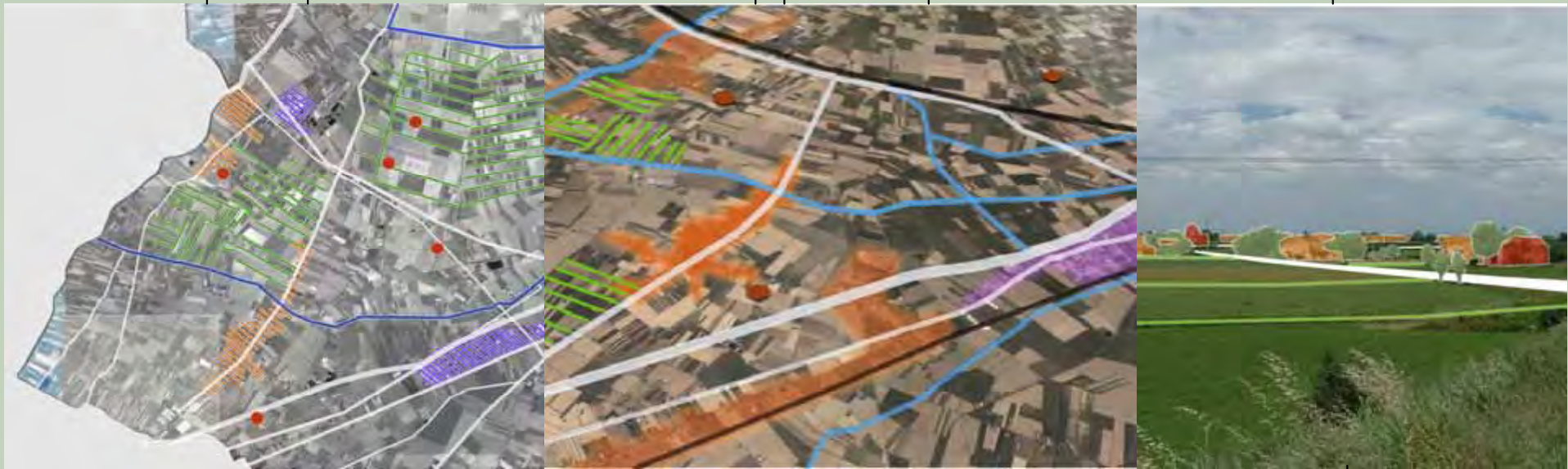
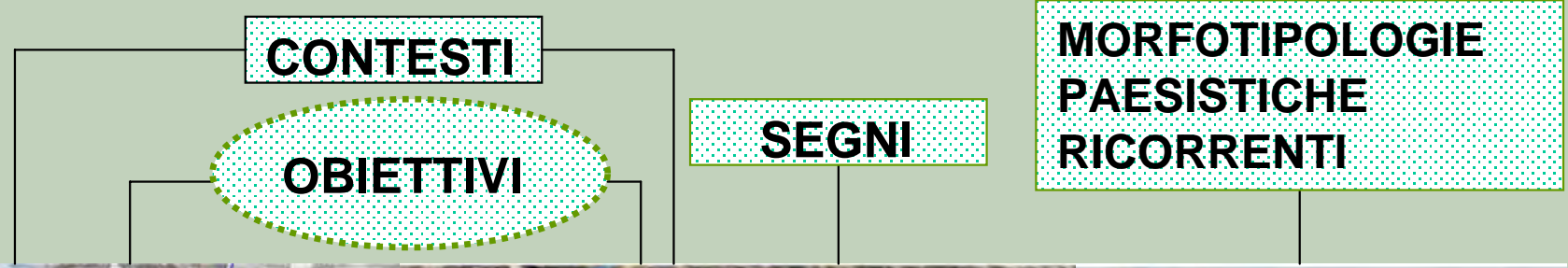
➤ individuando con quale porzione di Contesto paesistico locale le trasformazioni entrano in relazione ovvero il **Contesto di riferimento progettuale**

➤ evitando la cancellazione di **segni caratterizzanti**, assumendoli anzi **come riferimento al quale relazionare i segni aggiunti** dalla nuova trasformazione,

vale a dire tenendo conto nella progettazione, **in modo consapevole ed esplicito**, degli effetti che gli interventi sono capaci di produrre nei luoghi in cui ricadono in termini morfologici, spaziali, funzionali, percettivi e di immagine ecc.

Ovvero: operando la **“contestualizzazione”** degli interventi

Quali strumenti può fornire il RUE a supporto di un percorso metodologico di progettazione degli interventi orientato alla “contestualizzazione”



*Criteri di individuazione del contesto
minimo di riferimento progettuale*

*Procedure di presentazione dei
progetti*

**INDIRIZZI, CRITERI
E ATTENZIONI**

***Apparato tecnico e
normativo del RUE per la
promozione del paesaggio***

La disciplina paesaggistica all'interno degli apparati di RUE

Elenco elaborati RUE

- RUE.1 *Relazione*
- RUE.2/n *Regimi normativi della città esistente e del territorio extraurbano*
- RUE.3 *Regimi normativi della città a conservazione morfologica*
- RUE.4/1.n *Regimi normativi della Città storica*

▪ RUE 5 Norme tecniche di attuazione

- I Disposizioni generali
- II Disciplina urbanistica di RUE dei sistemi
- III Spazio naturalistico
- IV Spazio rurale
- V Spazio portuale
- VI Spazio urbano

▪ RUE 6 Piano dei servizi

▪ RUE 7 Guida all'inserimento paesaggistico degli interventi

Carta dei caratteri

Abaco delle morfotipologie paesistiche

Repertorio dei criteri e degli indirizzi

Contesti paesistici locali

Capo VII Promozione del paesaggio

Classificazione paesaggistica degli interventi

Segni e contesti

Morfotipologie paesistiche

Obiettivi, attenzioni, criteri e indirizzi; criteri per contesto di riferimento progettuale; procedure per progetti

RUE 5 – NTA

Titolo I Capo 7° Promozione del paesaggio: Finalità (Art. 1.25)

- Il RUE in ordine alla promozione dell'attenzione al paesaggio, secondo le finalità e gli obiettivi di PRG di cui agli Artt. 28 e 33 del PSC, definisce la propria **disciplina paesaggistica** in riferimento :

alla articolazione del territorio comunale in *Contesti paesistici locali*, nonché

alla intensità delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

- La disciplina paesaggistica di RUE ha la finalità di:

qualificare, sotto il profilo paesaggistico, la progettazione e realizzazione degli interventi previsti e ammessi dal RUE stesso, relativi prevalentemente al territorio extraurbano

RUE 5 – NTA Titolo I *Capo 7° Promozione del paesaggio (Artt. 1.26 – 1.27):*

- *Campo di applicazione della Disciplina paesaggistica*
- *Classificazione paesaggistica degli interventi*
- *Procedure*

**TUTTI GLI SPAZI E
TUTTI I SISTEMI**

**SPAZIO RURALE,
NATURALISTICO,
SISTEMA
PAESAGGISTICO
AMBIENTALE**

SPAZIO RURALE

RUE 5 – NTA Titolo I *Capo 7° Promozione del paesaggio (Artt. 1.26 – 1.27):*



- *Campo di applicazione della Disciplina paesaggistica*
- *Classificazione paesaggistica degli interventi*
- *Procedure*

**TUTTI GLI SPAZI E
TUTTI I SISTEMI**

**Interventi
di MS, RE, RT
(opere esterne),
D, DR, RA,
SM, VU**

**SPAZIO RURALE,
NATURALISTICO,
SISTEMA
PAESAGGISTICO
AMBIENTALE**

SPAZIO RURALE

RUE 5 – NTA Titolo I *Capo 7° Promozione del paesaggio (Artt. 1.26 – 1.27):*

- *Campo di applicazione della Disciplina paesaggistica*
- *Classificazione paesaggistica degli interventi*
- *Procedure*

**TUTTI GLI SPAZI E
TUTTI I SISTEMI**

**Interventi
di MS, RE, RT
(opere esterne),
D, DR, RA,
SM, VU**

**SPAZIO RURALE,
NATURALISTICO,
SISTEMA
PAESAGGISTICO
AMBIENTALE**

*Interventi
significativi
o tematici*

SPAZIO RURALE

RUE 5 – NTA Titolo I *Capo 7° Promozione del paesaggio (Artt. 1.26 – 1.27):*

- *Campo di applicazione della Disciplina paesaggistica*
- *Classificazione paesaggistica degli interventi*
- *Procedure*

**TUTTI GLI SPAZI E
TUTTI I SISTEMI**

**Interventi
di MS, RE, RT
(opere esterne),
D, DR, RA,
SM, VU**

**SPAZIO RURALE,
NATURALISTICO,
SISTEMA
PAESAGGISTICO
AMBIENTALE**

***Interventi
significativi
o tematici***

SPAZIO RURALE

***Interventi
rilevanti***

RUE 5 – NTA Titolo I *Capo 7° Promozione del paesaggio (Artt. 1.26 – 1.27):*

- *Campo di applicazione della Disciplina paesaggistica*
- *Classificazione paesaggistica degli interventi*
- *Procedure*

**TUTTI GLI SPAZI E
TUTTI I SISTEMI**

**Interventi
di MS, RE, RT
(opere esterne),
D, DR, RA,
SM, VU**

**SPAZIO RURALE,
NATURALISTICO,
SISTEMA
PAESAGGISTICO
AMBIENTALE**

***Interventi
significativi
o tematici***

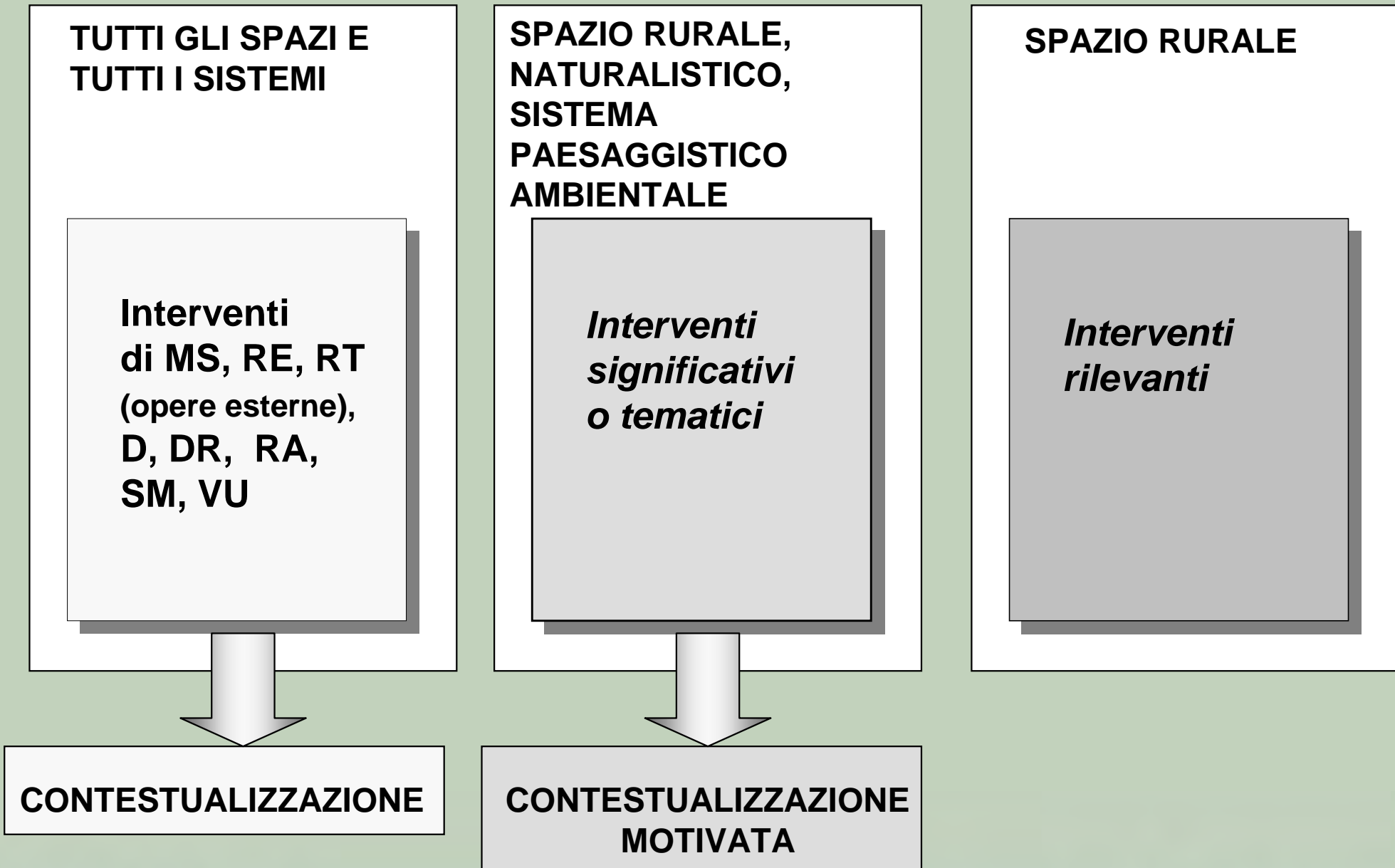
SPAZIO RURALE

***Interventi
rilevanti***

CONTESTUALIZZAZIONE

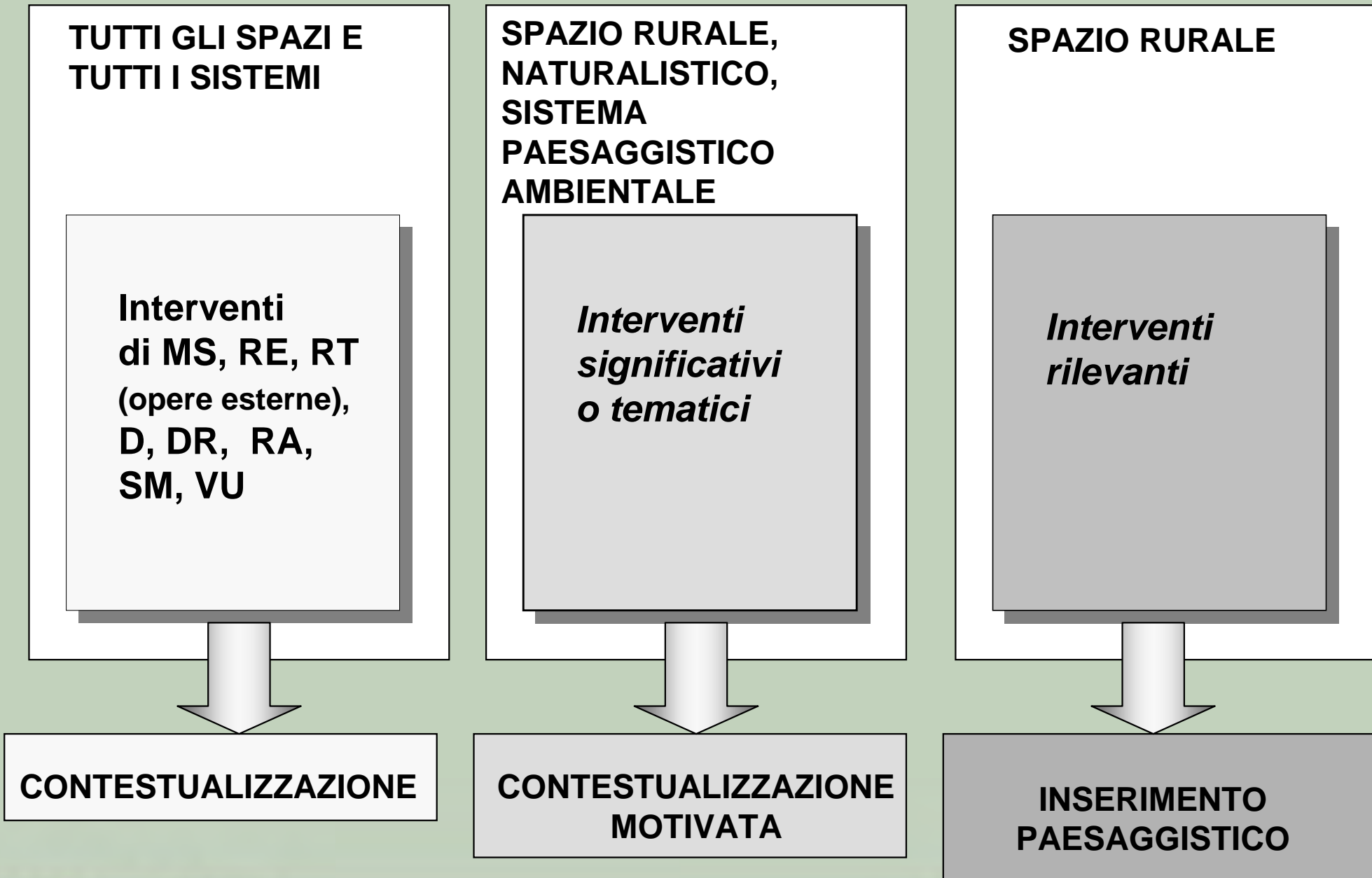
RUE 5 – NTA Titolo I *Capo 7° Promozione del paesaggio (Artt. 1.26 – 1.27):*

- *Campo di applicazione della Disciplina paesaggistica*
- *Classificazione paesaggistica degli interventi*
- *Procedure*



RUE 5 – NTA Titolo I *Capo 7° Promozione del paesaggio (Artt. 1.26 – 1.27):*

- *Campo di applicazione della Disciplina paesaggistica*
- *Classificazione paesaggistica degli interventi*
- *Procedure*



Classificazione paesaggistica degli interventi (Art. I.26):

Interventi significativi o tematici

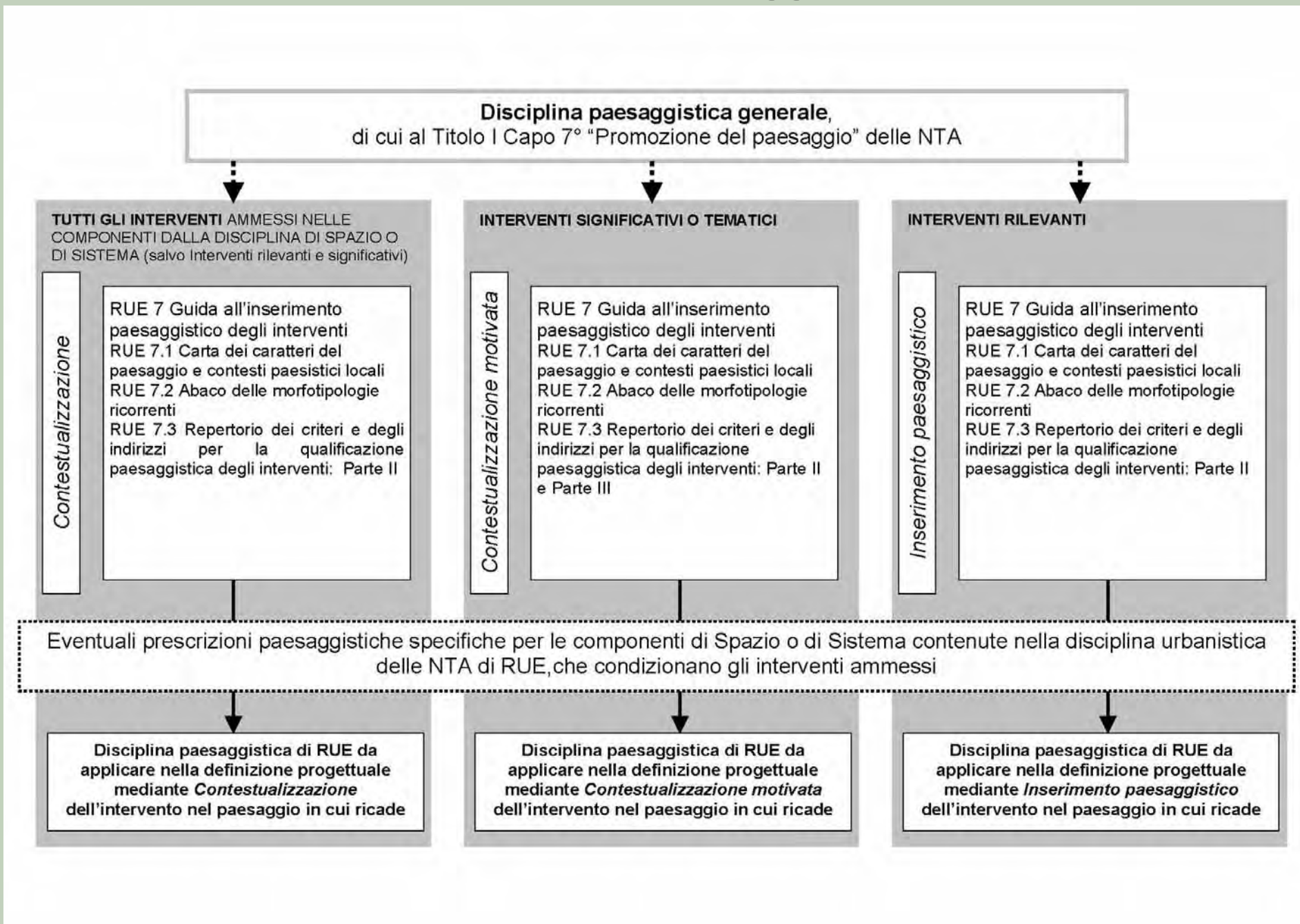
- Interventi diffusi relativi ad **alcuni degli usi del suolo nelle componenti dello Spazio rurale**: Attività agricola e zootecnica(A1); Attività vivaistica (A3); Coltivazione di cava – riconversione (A4), Attività del tempo libero all'aria aperta (A7) e Strutture agrituristiche (RA7); Laghetti, invasi e movimenti terra (A8); Attività di deposito all'aria aperta (A9); Attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (A10)
- Interventi diffusi relativi agli **Impianti tecnologici e reti (IT)** nelle componenti dello Spazio rurale
- Interventi diffusi di **inserimento paesaggistico e/o mitigazione** dell'impatto percettivo di **impianti tecnologici e impianti e attrezzature per attività esistenti** e/o ammessi nelle componenti dello Spazio rurale
- Interventi di **Ripristino Ambientale-Naturalistico** nelle **Zone di integrazione dello spazio naturalistico** e nelle **Aree di integrazione della rete ecologica**
- **Nuovi percorsi ciclopedonali** naturalistici, agropaesaggistici e enogastronomici e turistici

Classificazione paesaggistica degli interventi (Art. I.26):

Interventi rilevanti

- NC, NC/AL, NC/S di **manufatti rurali** nelle **Zone agricole**
- NC di **manufatti rurali e civili** negli **Insedimenti lineari residenziali** e nelle Aree a completamento edilizio
- NC di **edifici per servizi** delle **Zone agricole periurbane** (SR42) integrata a interventi di MIA e VLA
- Interventi ricompresi all'interno di **Piani di Sviluppo Aziendale**
- Interventi previsti in **PUC** nelle **Zone agricole periurbane** (SR41)
- NC di **edifici, strutture e impianti previsti nei Progetti unitari** delle **Zone di valorizzazione turistico ricreativa** e negli **Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico**
- Interventi in attuazione diretta sul patrimonio edilizio esistente nelle Zone di integrazione dello Spazio naturalistico

Elementi costituenti la disciplina paesaggistica



- **RUE 7.1 *Carta dei caratteri del paesaggio e contesti paesistici locali***
- rapp. 1:30.000



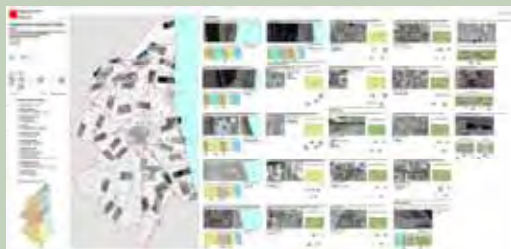
- **RUE 7.2 *Abaco delle morfotipologie paesistiche ricorrenti*** - rapp. 1:60.000



- **RUE 7.3 *Repertorio dei criteri e degli indirizzi per la qualificazione degli interventi***



RUE 7.3 Repertorio dei criteri e degli indirizzi per la qualificazione paesaggistica degli interventi



PARTE I

RIFERIMENTI CARTOGRAFICI



PARTE II

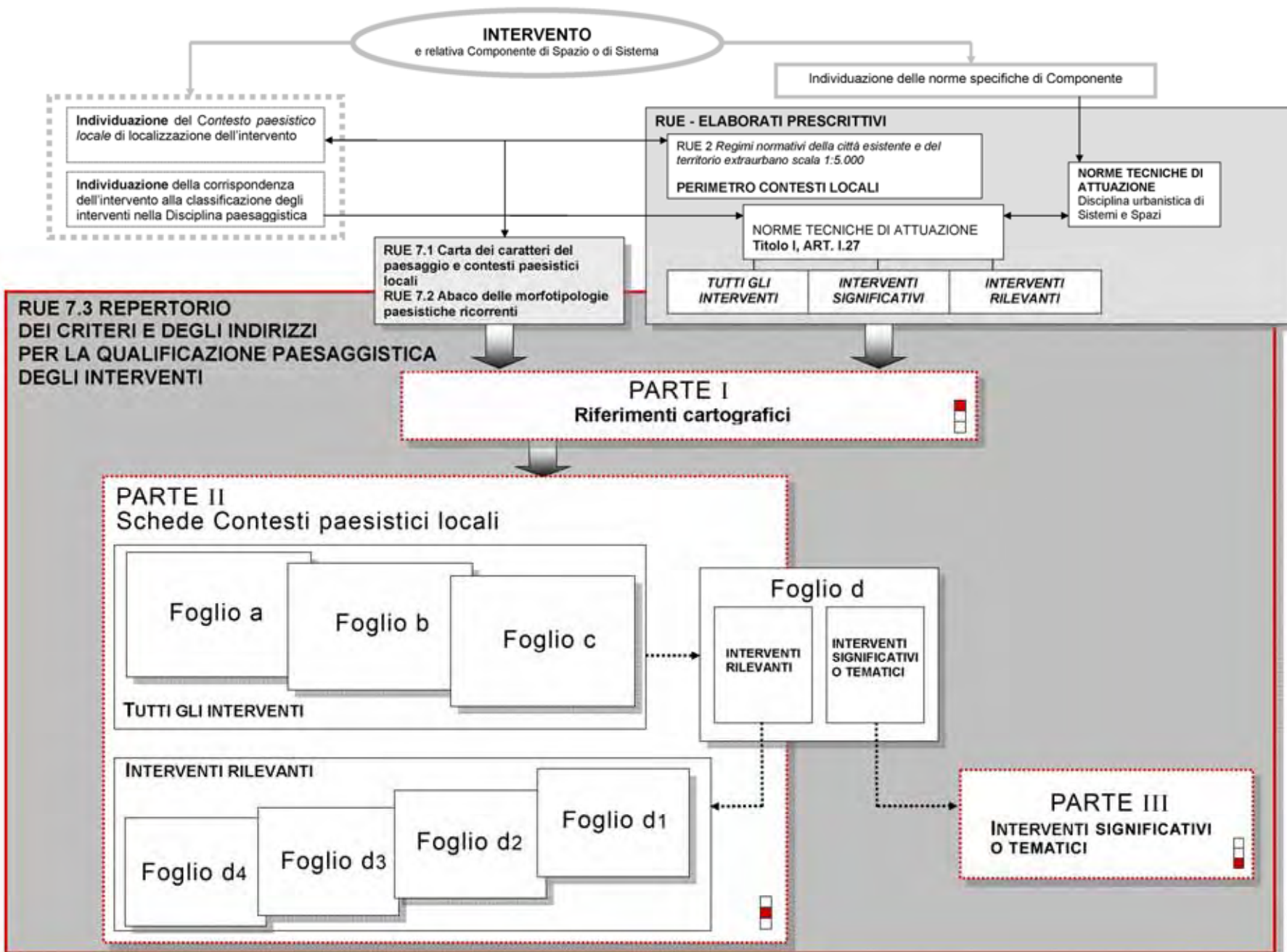
CRITERI E ATTENZIONI PER L'INSERIMENTO DEGLI INTERVENTI DI NUOVA COSTRUZIONE NEI CONTESTI PAESISTICI LOCALI



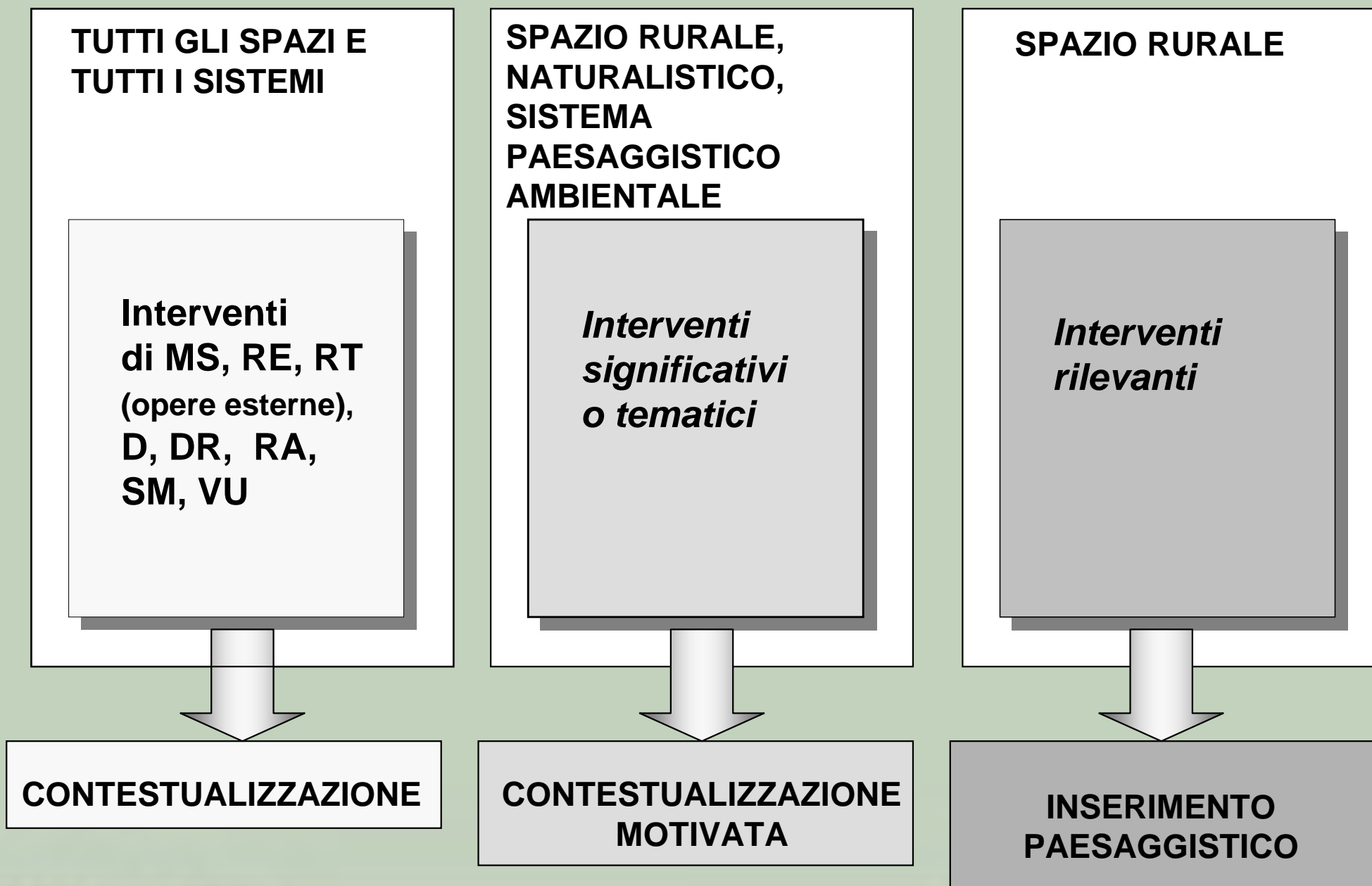
PARTE III

INDIRIZZI PER L'INSERIMENTO PAESAGGISTICO DEGLI INTERVENTI SIGNIFICATIVI O TEMATICI

Percorso d'uso del Repertorio per i diversi tipi di intervento



Applicazione della disciplina paesaggistica agli interventi in tutti gli Spazi e tutti i Sistemi



Applicazione della disciplina paesaggistica agli interventi in tutti gli Spazi e tutti i Sistemi

TUTTI GLI SPAZI E TUTTI I SISTEMI

Gli interventi nello *Spazio urbano* e nello *Spazio portuale* sono condizionati al perseguimento degli **Obiettivi di contesto locale**.

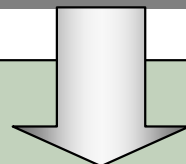
La disciplina urbanistica di tali Spazi costituisce anche disciplina di attenzione al **paesaggio**, (in quanto i suoi contenuti regolativi, ineriscono anche agli aspetti di tipo morfologico -ambientali e percettivi delle trasformazioni dell'esistente



CONTESTUALIZZAZIONE

SPAZIO RURALE, NATURALISTICO, SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE

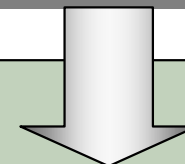
Interventi significativi o tematici



CONTESTUALIZZAZIONE MOTIVATA

SPAZIO RURALE

Interventi rilevanti



INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Applicazione della disciplina paesaggistica agli interventi in tutti gli Spazi e tutti i Sistemi

TUTTI GLI SPAZI E TUTTI I SISTEMI

Gli interventi nello *Spazio urbano* e nello *Spazio portuale* sono condizionati al perseguimento degli **Obiettivi di contesto locale**.

La disciplina urbanistica di tali Spazi costituisce anche disciplina di attenzione al paesaggio, (in quanto i suoi contenuti regolativi, ineriscono anche agli aspetti di tipo morfologico -ambientali e percettivi delle trasformazioni dell'esistente

CONTESTUALIZZAZIONE

SPAZIO RURALE, NATURALISTICO, SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE

Gli interventi significativi o tematici oltre a perseguire gli **Obiettivi di contesto locale**

devono essere rispondenti agli **indirizzi** contenuti nella Parte III dell'elaborato RUE **7.3 Repertorio dei criteri e degli indirizzi per la qualificazione paesaggistica degli interventi**

CONTESTUALIZZAZIONE MOTIVATA

SPAZIO RURALE

Interventi rilevanti

INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Applicazione della disciplina paesaggistica agli interventi in tutti gli Spazi e tutti i Sistemi

TUTTI GLI SPAZI E TUTTI I SISTEMI

Gli interventi nello *Spazio urbano* e nello *Spazio portuale* sono condizionati al perseguimento degli **Obiettivi di contesto locale**.

La disciplina urbanistica di tali Spazi costituisce anche disciplina di attenzione al paesaggio, (in quanto i suoi contenuti regolativi, ineriscono anche agli aspetti di tipo morfologico -ambientali e percettivi delle trasformazioni dell'esistente



CONTESTUALIZZAZIONE

SPAZIO RURALE, NATURALISTICO, SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE

Gli interventi significativi o tematici oltre a perseguire gli **Obiettivi di contesto locale**

devono essere rispondenti agli **indirizzi** contenuti nella Parte III dell'elaborato RUE **7.3 Repertorio dei criteri e degli indirizzi per la qualificazione paesaggistica degli interventi**



CONTESTUALIZZAZIONE MOTIVATA

SPAZIO RURALE

Gli interventi rilevanti oltre a perseguire gli **Obiettivi di contesto locale**

devono essere rispondenti ai **criteri e attenzioni** contenuti nella Parte II dell'elaborato RUE 7.3 Repertorio dei criteri e degli indirizzi per la qualificazione paesaggistica degli interventi



INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Procedure e modalità di definizione progettuale e presentazione dei contenuti paesaggistici degli interventi

Tutti gli interventi

Gli interventi ammessi dal RUE nello Spazio rurale, Sistema paesaggistico-ambientale, Spazio naturalistico, Spazio urbano e Spazio portuale (salvo interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria relativi a opere interne, ristrutturazione edilizia che non comportano modificazioni esterne), esclusi gli Interventi significativi o tematici e gli Interventi rilevanti



Contestualizzazione

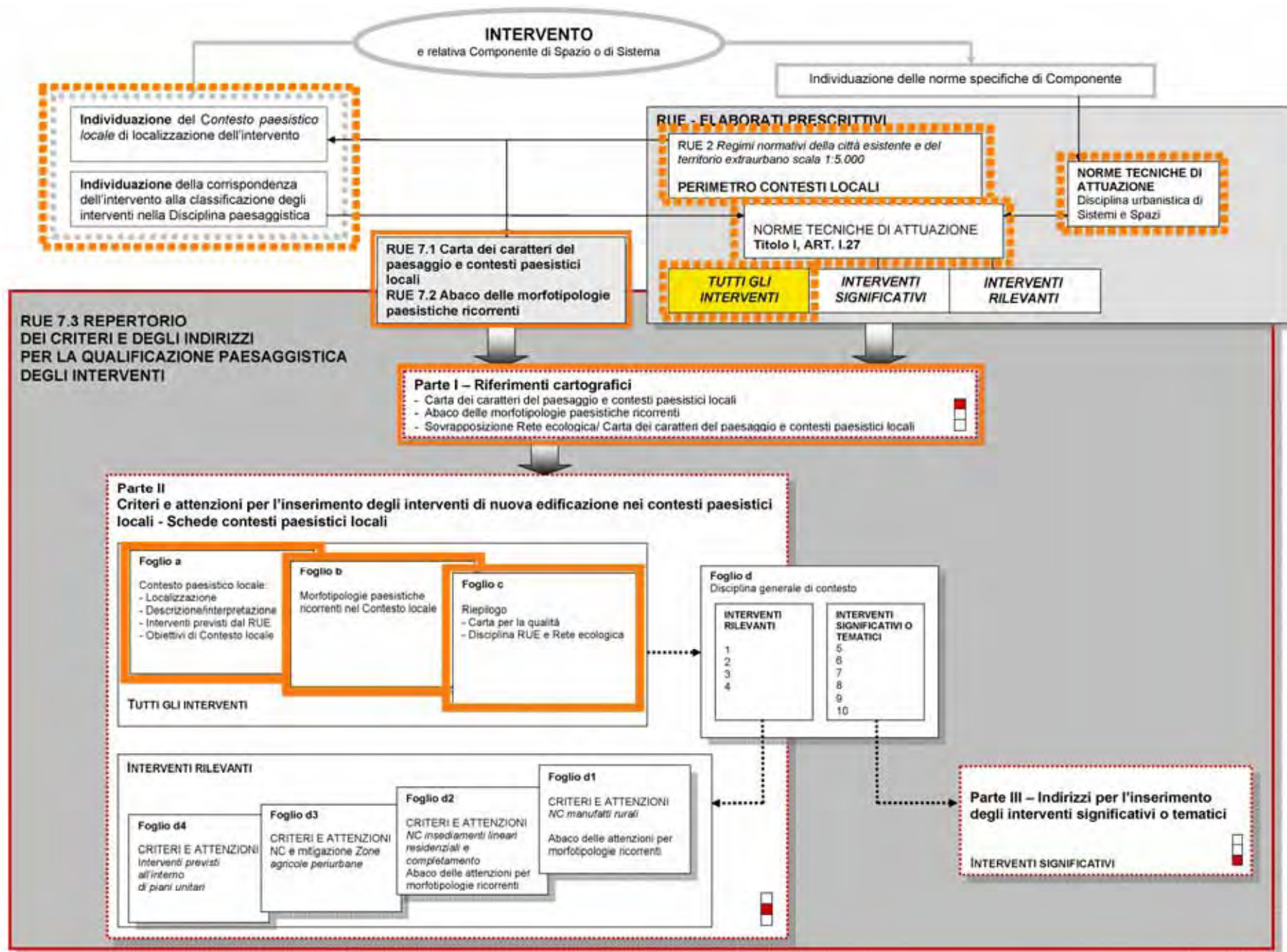
Progettazione degli interventi in riferimento ai caratteri paesaggistici e al perseguimento degli obiettivi di Contesto locale



Integrazione della Relazione tecnica di progetto

1. **individuazione e dichiarazione** del Contesto paesistico locale interessato dall'intervento
2. **descrizione** dell'insieme dei "segni" che costituiscono e caratterizzano l'intorno paesaggistico dell'intervento, con i quali esso entra in relazione, anche mediante assimilazione ad una eventuale Morfotipologia paesistica ricorrente di appartenenza, evidenziando le eventuali interferenze generabili
3. **definizione e specificazione** degli obiettivi paesaggistici di Contesto locale che si intende perseguire con il progetto di intervento

Percorso d'uso del Repertorio per *tutti gli interventi*





Contesto paesistico di area vasta: 4 - Le Terre Vecchie
(PSC, elab. G3 - Repertorio dei contesti paesistici)
Il Contesto paesistico di area vasta "Terre Vecchie" è individuato nella parte centrale del territorio di Ravenna, compresa tra il capoluogo ed il confine occidentale del Comune. A nord è delimitato dalla brusca variazione di direzione verso est del Fiume Lamone fra Grattacoppa e Tori; ad est dalla sequenza di segni determinata da stretti canali e infrastrutture varie e ferroviarie che segnano il passaggio urbano di Ravenna; mentre a sud lo scolo Lama evidenzia la progressiva variazione del paesaggio verso un altro contesto. Le diverse forme e dimensioni delle trame agricole presenti, il carattere e la densità delle forme insediative, la presenza o meno delle componenti di tipo naturalistico, il tipo di relazioni fisiche e percettive fra i diversi caratteri, consentono di individuare all'interno del Contesto di area vasta, i seguenti due differenti Contesti paesistici locali come riferimento per le trasformazioni diffuse e quelle di rilevanza locale:

Contesti paesistici locali
4.1 - Terre Vecchie del Montone - a dominante rurale
4.2 - Terre Vecchie del Lamone - a dominante rurale



Descrizione/interpretazione
Il contesto "4.2 - Terre Vecchie del Montone" costituisce la parte nord occidentale del Contesto di area vasta "4 - Le Terre Vecchie". Ad ovest e a nord i limiti coincidono con quelli del contesto d'area vasta di appartenenza. Ad est il limite è segnato dalla linea che segue il cambio di ordine della trama agricola la quale passa dagli appoderamenti strutturali in direzione ortogonale e parallela all'andamento del corso del Lamone e dei numerosi corsi d'acqua che solcano il contesto, agli appoderamenti che si strutturano attorno all'andamento dei paleovalle del Montone.
Come il contesto d'area vasta di appartenenza, si caratterizza per essere un paesaggio agricolo di pianura i cui caratteri strutturali sono appunto i corsi d'acqua, la viabilità lungo i meandri dei paleovalle e una trama agricola frammentata e a geometria variabile che segue il loro andamento. Il fiume Lamone e la viabilità di connessione territoriale segnano il contesto in direzione nord sud; una rete secondaria di viabilità e canali, attraversa il contesto in maniera regolare in direzione est ovest. Le forme insediative presenti assumono in questo contesto la forma di una vera e propria rete costituita da maglie regolari della viabilità storica principale, sui nodi della maglia si localizzano le forme compatte ed estese dei centri dei forsi (Tori, Borgo Casoli, Mezzano, le Ammonite, Santremo, Pianigiana) e lungo la viabilità storica di connessione principale si localizzano in sequenza lineare singoli manufatti di origine prevalentemente storica, ma anche recenti; a ridosso dei centri la sequenza lineare dei manufatti diventa più densa ed è caratterizzata da una considerevole presenza di "ville", localizzate con una particolare concentrazione lungo la strada per Pianigiana. Esplicitivo di questo principio insediativo di concentrazione lineare dei manufatti rurali lungo la viabilità che include all'interno della maglia le trame agricole, è lo schema della Morfologia paesistica ricomposta D4 (cfr. foglio b). Le aree agricole racchiuse all'interno della maglia principale, a loro volta, presentano una discreta densità insediativa, costituita dalla presenza di manufatti rurali di origine storica ("ville" ed edifici di valore storico testimoniale) e recenti, localizzati prevalentemente lungo le poderi, con un ritmo meno denso rispetto a quello della viabilità di connessione principale, così come indicato dallo schema di funzionamento della Morfologia paesistica ricomposta B4 (cfr. foglio b). In alcuni casi le aree agricole sono caratterizzate dalla presenza di manufatti ed aree per attività produttiva: fariere dell'ex zuccherificio accanto a Mezzano con le sue vasche d'acqua ormai dismesse e mitigate e fariere produttive tra Santremo e Pianigiana. All'altezza di Mezzano, i segni dell'infrastruttura viaria quali la ferrovia e la viabilità di connessione territoriale che intersecano le aree agricole (così come schematizzato nella Morfologia paesistica ricomposta S1), i segni dell'uso insediativo e produttivo del suolo, quali la presenza del centro di Mezzano e dell'ex area produttiva adiacente, raggiungono un elevato livello di concentrazione che interrompe la continuità del paesaggio agricolo.
Il fiume Lamone con le sue fasce di vegetazione ripariale, la sequenza dei radi filari alberati lungo le trame agricole, costituiscono l'unica presenza di valori naturalistico ambientali che caratterizzano il contesto; la rete dei percorsi e dei canali storici, gli elementi puntuali della rete dei luoghi e delle strutture edificate che intessono fitamente la trama agricola per tutta la sua estensione, costituiscono i valori di tipo storico culturale e identitario più rappresentativi di questo paesaggio (cfr. foglio c, Valori censiti nella "Carta per la Qualità" (PSC, elab. G2) ricadenti nello Contesto paesistico locale).

Trasformazioni previste dal RUE e attenzioni di inserimento paesaggistico
Gli interventi ammessi dal RUE nel Contesto 4.2 (cfr. foglio c, Ripiegolo principali trasformazioni previste dal RUE e disciplina della Rete ecologica nel Contesto paesistico locale) sono prevalentemente legati all'uso produttivo agricolo dei suoli. Si tratta di interventi diffusi di tipo edilizio (abitazioni agricole e servizi annessi, impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli zootecnici, ecc.) e interventi diffusi legati all'attività agricola, nelle zone agricole dello Spazio rurale presenti nel contesto. Sono presenti alcune zone di localizzazione per impianti Ai margini dei centri Mezzano, Pianigiana e Tori sono presenti trame agricole di margine urbano classificate in alcuni casi come Zone agricole perturbate e in altri come zone dello Spazio urbano di nuovo impianto prevalentemente per attività produttive. Inoltre è previsto, nella parte settentrionale del contesto un nuovo tracciato di viabilità territoriale (Ss16).

Obiettivi di Contesto locale
Gli obiettivi di valorizzazione del paesaggio enunciali per il contesto d'area vasta "4 - Le Terre Vecchie" (PSC, G3, Repertorio dei contesti paesistici) sono così integrati per quanto riguarda il contesto locale 4.2:

- Valorizzazione delle tracce delle trasformazioni del paesaggio agrario legate alle bonifiche, alle opere idrauliche di zingimentazione e canalizzazione e alle variazioni del corso del fiume Lamone (paleovalle, argini abbandonati, manufatti idraulici, ecc.) tramite il mantenimento e il ripristino della loro continuità, la riqualificazione o la previsione di elementi di connessione paesistico ambientale (es. alberature)
- Per gli interventi di nuova edificazione di manufatti destinati ad abitazioni agricole e/o a servizi alle attività agricole e a impianti per l'attività agricola, conferma dei principi insediativi presenti nelle diverse morfologie a mitigazione dell'impatto visivo che l'intervento induce rispetto all'orizzonte paesaggistico continuo ed omogeneo visibile dalla strada storica e dalla viabilità secondaria
- Per gli interventi di completamento, nuova edificazione e riqualificazione dei tessuti insediativi dei centri di Frangipane, Santremo, Mezzano, Borgo Casoli e Tori il POC dovrà assicurare le seguenti prestazioni:
 - controllare l'impatto visivo che l'intervento induce rispetto all'orizzonte paesaggistico visibile dalle strade storiche principali
 - garantire che il principio insediativo venga definito sia in riferimento al tessuto edilizio esistente, sia in riferimento al principio della regolarità geometrica della trama agricola, in particolare per i lotti di margine tra urbano e rurale
 - garantire la chiara definizione dei margini dell'insediamento tramite l'uso di vegetazione di mitigazione

Foglio a: localizzazione e descrizione-interpretazione del Contesto; indicazione delle principali trasformazioni e interventi previsti dal RUE; obiettivi paesaggistici del Contesto locale



Contesto paesistico di area vasta: 4 - Le Terre Vecchie (PSC, elab. 03 - Repertorio dei contesti paesistici)
Il Contesto paesistico di area vasta "Terre Vecchie" è individuato nella parte centrale del territorio di Ravenna, compreso tra il capoluogo ed il confine occidentale del Comune. A nord è delimitato dalla (antica) variazione di direzione verso est del Fiume Lamone tra Castibonico e Tori, ed ad est dalla sequenza di segni differenziati da stadi casali e infrastrutture viarie e ferroviarie che segnano il paesaggio urbano di Rimini; mentre a sud lo scolo Lamone evidenzia la progressiva variazione del paesaggio verso un tipo contadino. Le diverse forme e dimensioni delle forme agricole presenti, il carattere e la densità delle forme insediative, le presenze in merito delle componenti di tipo naturalistico, il tipo di relazioni viarie e pedamentive tra i diversi caratteri, consentono di individuare all'interno del Contesto di area vasta, i seguenti due ulteriori Contesti paesistici locali come riferimento per le trasformazioni diffuse e quelle di rilievo locale.

Contesti paesistici locali
4.1 - Terre Vecchie del Mortara - a dominante rurale
4.2 - Terre Vecchie del Lamone - a dominante locale

CONTESTO PAESISTICO DI AREA VASTA

Descrizione/interpretazione
Il contesto "4.2 - Terre Vecchie del Lamone" costituisce la parte nord-orientale del Contesto di area vasta "4 - Le Terre Vecchie". Al centro e a nord, oltre a quello con quelli del contesto d'area vasta di appartenenza. Al sud il confine è segnato dalla linea del confine tra il territorio rurale degli appezzamenti irregolari in direzione ortogonale e pianura alluvionale del corso del Lamone e del mercato ortofrutticolo che adotta il modello, agli appezzamenti che si strutturano attorno all'elemento di pianura del Mortara.
Come il contesto d'area vasta di appartenenza, si caratterizza per essere un paesaggio agrario di pianura (con caratteri strutturali non equivochi) con l'eccezione, in realtà, lungo i margini del paesaggio e una forma agricola fortemente a e prossima visibile con segni di tipo contadino. L'area Lamone e la natura di omogeneità territoriale segnano il contesto in direzione nord-sud, una sua esistenza di visibilità e densità, all'interno il contesto si ripete regolare in direzione est-ovest. La forma insediativa presenta comunque il quadro contestuale di una zona e proprio per questo da meglio equivoche delle visibilità storiche proprie, su uno delle meglio si tradiscono le forme contadine ad essere del corso del fiume (Tori, Borgo Casali, Maccioni, le Anziane, Sestiere, Pignone) e lungo la visibilità storica di appartenenza principale si realizza in sequenza visuale segni rurali di tipo prevalentemente storico, ma anche recente, a ridosso dei corsi. La sequenza visuale dei margini del paesaggio è caratterizzata dalla presenza di "visi", localizzate con una particolare concentrazione lungo le strade per la concentrazione fessura dei margini rurali lungo le visibilità che include all'interno della meglio, le forme agrarie (di. foglio 8). Le aree agricole tendono all'interno della meglio provinciale, a loro volta, nella presenza di strutture rurali di origine storica ("ville" ed edifici di valore storico-landscapistico) e locali, mentre il paesaggio di tipo moderno con un riferimento diretto rispetto ai punti delle visibilità di appartenenza principale, così come indicato dalla sequenza di appartenenza. Morfologia dominante, rilevante (di. foglio 8), le aree agricole sono caratterizzate dalla presenza di margini ed aree per fattorie produttive, forme diffuse caratterizzate accanto a Maccioni con le sue vecchie "fucine" sono densità e rifugio e forme positive tra Sestiere e Pignone. All'interno di Maccioni, i segni dell'urbanizzazione sono quelli la ferrovia e la visibilità di appartenenza storica (da intercedere il tipo agrario) così come caratterizzati dalla morfologia paesistica storica (di. foglio 8) e segni dell'era industriale e produttiva del secolo, qui la presenza del corso di Maccioni e nelle aree produttive adiacenti, segnalano un elevato livello di appartenenza, che si integra con i caratteri del paesaggio agrario.
Il Fiume Lamone con le sue fasce di vegetazione ripariale, la sequenza dei margini rurali lungo le forme agricole, nella parte finale presenza di segni rurali storici, oltre alla caratterizzazione il contesto, in ogni dei percorsi e dei canali corsi, gli elementi storici della vita del luogo e delle strutture edificarie che caratterizzano l'area sono per tutte le sue componenti, costituiscono il valore di riferimento culturale e storico più rappresentativi di questo paesaggio (di. foglio 8). Molti caratteri della "Carta per le Quattro" (PSC, vol. 02) trovano nella Contesto paesistico locale.

DESCRIZIONE/INTERPRETAZIONE

Trasformazioni previste dal RUE e attenzioni di inserimento paesaggistico
Gli interventi ammessi dal RUE nel Contesto 4.2 (di. foglio c, Riepilogo principali trasformazioni previste dal RUE e disciplina della Rete ecologica nel Contesto paesistico locale) sono prevalentemente legati all'uso produttivo agricolo dei suoli. Si tratta di servizi annessi, impianti per la lavorazione e conservazione di prodotti agricoli zootecnici, ecc.) e interventi agricoli dello Spazio rurale presenti nel contesto. Sono presenti alcune zone di localizzazione per impianti sono presenti trame agricole di margine urbano classificate in alcuni casi come "Zone agricole perurbane". Zone agricole perurbane, impianto prevalentemente per attività produttive. Inoltre è previsto, nella parte settentrionale del contesto un nuovo tracciato di visibilità territoriale (Ss16).

TRASFORMAZIONI PREVISTE DAL RUE

Obiettivi di Contesto locale
Gli obiettivi di valorizzazione del paesaggio enucleati nel contesto di area vasta "4 - Le Terre Vecchie" (PSC, 03 - Repertorio dei contesti paesistici) sono così integrati per quanto riguarda i contesti locali 4.2:
- Valorizzazione delle forme delle trasformazioni del paesaggio agrario legate alle condizioni, alla loro struttura di organizzazione e caratterizzazione e alla variazione del corso del Fiume Lamone (generalmente, segni strutturali, margini rurali, visi) e della morfologia e il ripulimento della loro struttura, la regolarizzazione e la previsione di elementi di omogeneità paesistica (principalmente, nei caratteri).
- Per gli interventi di nuova edificazione di margini rurali ad aderenza agricola, si è previsto che gli edifici agricoli e i impianti per attività agricole, conformi del tipo di caratteri paesistici della zona, siano strutturati in modo da integrarsi con il paesaggio rurale esistente e non costituiscano un elemento di disturbo paesaggistico.
- Per gli interventi di consolidamento, valore strutturale e finalizzazione dei suoli esistenti nei corsi di Pignone, Sestiere, Maccioni, Borgo Casali e Tori il POC deve assicurare in questi presunti:
- l'individuazione di quelle parti che, in quanto a forma, struttura, visibilità, densità, visibilità storica, sono di valore storico-landscapistico;
- garantire che il paesaggio insediativo venga definito in riferimento al tipo di visibilità esistente, sia in riferimento al proprio ruolo paesaggistico della zona agricola, in particolare per i casi di meglio fuorviati a tutto;
- garantire la cura dell'edificazione del meglio dell'edificazione, tanto per la sequenza di appartenenza e rifugio.

STRALCIO ELAB 7.1 - CARTA DEI CARATTERI



Contesto paesistico di area vasta: 4 - Le Terre Vecchie
(PSC, stat. G3 - Repertorio dei contesti paesistici)
Il Contesto paesistico di area vasta "Terre Vecchie" è individuato nella parte centrale del territorio di Ravenna, compreso tra il capoluogo ed il confine occidentale del Comune. A nord è delimitato dalla (antica) variazione di direzione verso sud del Fiume Lamone tra Castibonico e Tori, ad est dalla sequenza di segni differenziati da stenti canali e infrastrutture viarie e ferroviarie che segnano il paesaggio urbano di (Romano) intorno a sud lo scolo Lamone evidenziano la progressiva variazione del paesaggio verso un tipo collinare. Le diverse forme e dimensioni delle forme agricole presenti, il carattere e la densità delle forme insediative, le presenze in merito delle componenti di tipo naturalistico, il tipo di relazioni visive e panoramiche tra i diversi caratteri, consentono di individuare all'interno del Contesto di area vasta, i seguenti due ulteriori Contesti paesistici locali come delineamento per le trasformazioni diffuse e quelle di rilevanti locali.

Contesti paesistici locali
4.1 - Terre Vecchie del Mortara - a dominante rurale
4.2 - Terre Vecchie del Lamone - a dominante locale

CONTESTO PAESISTICO DI AREA VASTA

Descrizione/interpretazione
Il contesto "4.2 - Terre Vecchie del Mortara" costituisce la parte nord-orientale del Contesto di area vasta "4 - Le Terre Vecchie". Al centro si è rotto l'ordine collinare con quelli del comune d'area vasta di appartenenza. Al sud il forte è segnato dalla linea del lago e il cambio di natura della terra agricola in quella praga degli spandimenti (sfranchi in direzione ortogonale e parallela all'andamento del corso del Lamone e del mortara) con l'area che adiacente il suddetto, agli spandimenti che si strutturano attorno all'elemento dei pascolati del Mortara.
Come il contesto d'area vasta di appartenenza, si caratterizza per essere un paesaggio agrario di pianura (a cui corrisponde strutture non equivoche) con l'eccezione, in realtà, lungo i margini del pascolato e una forma agricola fortemente a e prossima visibile con segni di tipo collinare. Il fiume Lamone e la natura di connessione territoriale segnano il contesto in direzione nord-sud, una sua seconda di visibilità e densità, attenuata il contesto in maniera regolare in direzione est-ovest. La forma insediativa presenti assommano in questo contesto la forma di una via e proprio alle strutture di regole equivoche delle visibilità storica principale, su base delle regole e tendenze le forme concepite ad essere del corso del fiume (Tori, Borgo Casoli, Mezzano, le Anziane, Santimo, Frangipane) e lungo la visibilità storica di connessione principale si individuano in sequenza visiva segni morfologici di piano prevalentemente storico, ma anche recente, a ridosso dei centri. La sequenza visiva del risultato che si manifesta è quella di "visi", caratterizzate con una particolare concentrazione lungo le strade per la concentrazione intorno dei manufatti rurali lungo le visibilità che include all'interno della maglia, le forme agricole (di tipo "taglio 2"). Le aree agricole tendono all'interno della maglia principale, a loro volta, nella presenza di manufatti rurali di origine storica ("ville" ed edifici di valore storico-landscapistico) e insediati. Manufatti prevalentemente a loro si presentano con un riferimento diretto rispetto al punto delle visibilità di connessione principale, così come indicato dalla natura di trasformazione. Morfologia dominante, elemento DF (di tipo 2), in alcuni casi le aree agricole sono caratterizzate dalla presenza di manufatti ad area per fattorie produttive, forme diffuse caratterizzate secondo a Mezzano con le sue vecchie (forme) sono densità e rifugate a forma collinare tra Santimo e Frangipane. Afferenza di Mezzano i segni dell'urbanizzazione sono quelli la ferrovia e la estrazione locale (a interazione di area agricole (con) come schematizzati nella Morfologia paesistica (di tipo 2) e segni dell'uso produttivo e produttivo del suolo, quali la presenza del centro di Mezzano e dell'area produttiva adiacente, segnalano un livello di connessione che struttura le condizioni del paesaggio agrario.
Il fiume Lamone con le sue forme di vegetazione ripariale, la sequenza qui sud, fra i margini lungo le forme agricole, costituiscono l'area paesistica di visibilità naturalistico-ariale del più caratteristico il contesto, la rete dei percorsi e dei canali storici, gli elementi puntuali della via per luoghi e delle strutture edificata che evidenziano l'elemento le forme agricole per tutta la sua estensione, costituiscono il volto di un parco culturale e storico più rappresentativo di questo paesaggio (di tipo 2, Manufatti rurali nella "Carta per le Ville" (PSC, stat. G3) all'interno del Contesto paesistico locale).

DESCRIZIONE/INTERPRETAZIONE

Trasformazioni previste dal RUE e attenzione di intervento paesaggistico
Gli interventi previsti dal RUE nel Contesto 4.2 (di tipo 2, Principio paesistico trasformazioni previste dal RUE in direzione della linea collinare del Contesto paesistico locale) sono prevalentemente legati all'area produttiva agricola del suolo. Si tratta di interventi mirati, imperniati per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli (zuccheri, olio) e interventi agricoli. Spazi rurali presenti nel sistema. Sono previsti alcuni zone di localizzazione per attività agricole (attività agricole di origine urbana) e alcuni zone. Zone agricole produttive, interventi prevalentemente per attività produttive (oltre il previsto, nella parte settentrionale del contesto un nuovo blocco di edifici, sezione DF).

TRASFORMAZIONI PREVISTE DAL RUE

Obiettivi di Contesto locale
Gli obiettivi di valorizzazione del paesaggio enunciali per il contesto d'area vasta "4 - Le Terre Vecchie" (PSC, G3 - Repertorio dei contesti paesistici) sono così integrati per quanto riguarda il contesto locale 4.2:

- Valorizzazione delle tracce delle trasformazioni del paesaggio agrario legate alle bonifiche, alle opere idrauliche di ingegneria e canalizzazione e alle variazioni del corso del fiume Lamone (paleovalle, argini abbandonati, manufatti ripristino della loro continuità, la riqualificazione o la previsione di elementi di connessione paesistico a
- Per gli interventi di nuova edificazione di manufatti destinati ad abitazioni agricole e/o a servizi alle attività agricole, conferma dei principi insediativi presenti nelle diverse morfologie a mitigazione dell'impatto visivo paesaggistico continuo ed omogeneo visibile dalla strada storica e dalle visibilità secondarie
- Per gli interventi di completamento, nuova edificazione e riqualificazione dei tessuti insediativi dei centri di Frangipane, Santimo, Mezzano, Borgo Casoli e Tori il POC dovrà assicurare le seguenti prestazioni:
 - controllare l'impatto visivo che l'intervento induca rispetto all'orizzonte paesaggistico visibile dalle strade storiche principali
 - garantire che il principio insediativo venga definito sia in riferimento al tessuto edilizio esistente, sia in riferimento al principio della regolarità geometrica della trama agricola, in particolare per i lotti di margine tra urbano e rurale
 - garantire la chiara definizione dei margini dell'insediamento tramite l'uso di vegetazione di mitigazione

OBIETTIVI DI CONTESTO LOCALE

STRALCIO ELAB 7.1 - CARTA DEI CARATTERI

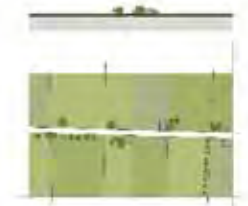


B4 TESSITURE AGRARIE IRREGOLARI MINUTE INTERCLUSE TRA AGGREGAZIONI LINEARI SECONDARIE MINORI; COSTITUISCONO AREE DI CONCENTRAZIONE DI EDIFICI STORICI DI VALORE ARCHITETTONICO O TIPOLOGICO-DOCUMENTARIO



La Morfotipologia paesistica ricorrente B4 è rappresentativa del funzionamento della trama agricola maggiormente diffusa in questo contesto locale, la quale presenta una discreta diffusione insediativa, organizzata con un ritmo rado attorno alla viabilità interpodereale. Notabile è la presenza di manufatti di valore architettonico o tipologico documentario.

D4 PERCORSO INTERPODERALE CON INSEDIAMENTI LINEARI CONTINUI A TRATTI O FORTEMENTE ADDENSATI DI ORIGINE STORICA E RECENTE



La Morfotipologia paesistica ricorrente D4 è esplicitiva di un principio insediativo di tipo lineare, strutturato attorno ad una maglia regolare di viabilità principale e secondaria, che racchiude al suo interno le aree agricole di piccola dimensione. Numerosi sono i manufatti di valore architettonico o tipologico documentario.

S1 FASCIO INFRASTRUTTURALE COMPOSTO DA INFRASTRUTTURE VIARIE PRINCIPALE SU RILEVATO E FERROVIA, CON AMBITI DI TERRITORIO AGRICOLO INTERCLUSI



La Morfotipologia paesistica ricorrente S1 costituisce una situazione di concentrazione dei segni dell'infrastruttura viaria e dell'uso insediativo (residenziale e produttivo) dei suoi all'interno dello Spazio rurale, che interrompe la continuità del paesaggio agricolo.

Foglio b: illustrazione delle principali Morfotipologie paesistiche ricorrenti che strutturano e caratterizzano il Contesto paesistico locale



B4 TERRETTORI AGRARIE IRREGOLARI MINUTE INTERCLUSE TRA AGGREGAZIONI LINEARI SECONDARIE MINORI COSTITUISCONO AREE DI CONCENTRAZIONE DI EDIFICI STORICI DI VALORE ARCHITETTONICO E TIPOLOGICO-DOCUMENTARIO




La Morfotipo paesistica denominata B4 è rappresentativa del funzionamento delle terre agricole maggiormente diffuse in questo contesto rurale in cui presenta una struttura diffusoria irregolare, organizzata con un ritmo netto attorno alla maglia ortogonale. Rappresenta il processo di nascita di nuclei architettonici e tipologici discretivi.

D4 PERCORSO INTERPODERALE CON INGHIAMMENTO LINEARI CONTINUI A TRATTI O FORTEMENTE ACCIDENTATI IN ORIGINE STORICA E RECENTE




La Morfotipo paesistica denominata D4 è rappresentativa di un processo paesistico di tipo lineare, strutturato attorno ad una maglia regolare di suola ortogonale e recente, che testimonia al suo interno le aree agricole di piccole dimensioni. Rappresenta i processi di sviluppo edilizio e tipologico discretivo.

S1 FASCIO INFRASTRUTTURALE COMPOSTO DA INFRASTRUTTURE VARIATE PRINCIPALE SU RALZATO E FERROVIA, CON AMBITO DI TERRITORIO AGRICOLO INTERCLUSE




La Morfotipo paesistica denominata S1 costituisce una situazione di concentrazione dei segni dell'infrastruttura viaria e del suo sviluppo recente e passato nel suo sviluppo odierno. Spazio rurale, che interrompe la continuità del paesaggio agricolo.

STRALCIO ABACO MORFOTIPOLOGIE PAESISTICHE RICORRENTI



B4 TESSITURE AGRARIE IRREGOLARI MINUTE INTERCLUSE TRA AGGREGAZIONI LINEARI SECONDARIE MINORI; COSTITUISCONO AREE DI CONCENTRAZIONE DI EDIFICI STORICI DI VALORE ARCHITETTONICO O TIPOLOGICO-DOCUMENTARIO



La Morfotipologia paesistica ricorrente B4 è rappresentativa del funzionamento della trama agricola maggiormente diffusa in questo contesto locale, la quale presenta una discreta diffusione insediativa, organizzata con un ritmo rado attorno alla viabilità interpodereale. Notabile è la presenza di manufatti di valore architettonico o tipologico documentario.

D4 PERCORSO INTERPODERALE CON INSEDIAMENTI LINEARI CONTINUI A TRATTI O FORTEMENTE ADDENSATI DI ORIGINE STORICA E RECENTE



La Morfotipologia paesistica ricorrente D4 è esplicitiva di un principio insediativo di tipo lineare, strutturato attorno ad una maglia regolare di viabilità principale e secondaria, che racchiude al suo interno le aree agricole di piccola dimensione. Numerosi sono i manufatti di valore architettonico o tipologico documentario.

DESCRIZIONE MORFOTIPOLOGIE
PAESISTICHE RICORRENTI

S1 FASCIO INFRASTRUTTURALE COMPOSTO DA INFRASTRUTTURE VIARIE PRINCIPALE SU RILEVATO E FERROVIA, CON AMBITI DI TERRITORIO AGRICOLO INTERCLUSI



La Morfotipologia paesistica ricorrente S1 costituisce una situazione di concentrazione dei segni dell'infrastrutturazione viaria e dell'uso insediativo (residenziale e produttivo) dei suoi all'interno dello Spazio rurale, che interrompe la continuità del paesaggio agricolo.

STRALCIO ABACO MORFOTIPOLOGIE PAESISTICHE RICORRENTI



Valori censiti nella "Carta per la qualità del territorio" (PSC, elab. G2) ricadenti nel Contesto paesistico locale

VALORI NATURALISTICO AMBIENTALI

- Elementi strutturali nella definizione del territorio a scala vista**
- Fiumi
- Elementi strutturali nella definizione del territorio a scala locale**
- Palcoscenici carsi
 - Aree a vegetazione spontanea arbustiva o erbacea, sievi e dossi fluviali con vegetazione ripariale, aree a prato umido
 - Filari arborei principali
 - Alterature monumentali locali

VALORI STORICO CULTURALI E IDENTITARI

- Elementi del sistema insediativo e delle infrastrutture strutturali nella definizione del territorio**
- Rete dei luoghi e delle strutture edificate
 - Complessi di interesse storico architettonico (ville)
 - Complessi edo edifici di valore tipologico documentario
 - Strutture edificate legate alla produzione storica del territorio
 - Rete dei percorsi e dei canali storici
 - Strade storiche principali di collegamento territoriale
 - Canali storici
 - Rete dei luoghi e dei percorsi con ruolo primario nella fruizione dei valori naturalistico ambientali e storico culturali
 - Percorsi a grande scala: strade principali
 - Percorsi a grande scala: ferrovie

Riepilogo principali trasformazioni previste dal RUE e disciplina della Rete ecologica nel Contesto paesistico locale

Il contesto ricade interamente nello Spazio rurale come Zona di più antica formazione ad alta vocazione produttiva agricola, trade sono le Zone di più recente formazione derivate dalla riforma fondiaria ad alta vocazione produttiva agricola (ex ERSA); sono inoltre presenti numerose zone destinate agli insediamenti lineari residenziali e una Zona di valorizzazione turistico ricreativa. Intorno ai margini di Pianigiane, Mezzano e Torri sono presenti Zone agricole periferiche, zone prevalentemente per attività produttive della Città di nuovo impianto e zone Per attività miste della Città da riqualificare. Il previsto completamento dei centri, pur ricadendo nella disciplina dello Spazio urbano rimandato a POC, interessa per le trasformazioni che induce sull'assetto paesaggistico del contesto, poiché si colloca al margine dell'insediamento, al confine tra Spazio rurale e Spazio urbano. In riferimento a questo tipo di intervento sono state individuate le prestazioni che devono essere fornite o assicurate da POC per la Città di nuovo impianto (cfr. foglio a).

Le trasformazioni che gli interventi ammessi dal RUE comportano sull'assetto paesaggistico di questo contesto sono legate prevalentemente all'uso produttivo del suolo e alla promozione delle pratiche di rinaturalizzazione e valorizzazione paesaggistica delle aree agricole, alla funzione di forestazione, filtro e integrazione della Rete ecologica delle zone dello Spazio rurale al margine dei centri del forese e inoltre all'uso insediativo dei margini urbani dei centri.

Componenti interessate dalle trasformazioni principali trasformazioni previste dal RUE

SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE	SISTEMA DELLA MOBILITA'	SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI	SPAZIO NATURALISTICO	SPAZIO RURALE
- Rete ecologica: Connessione secondaria di progetto	- Nuova viabilità camstle (extraurbana principale)	-	-	- Zona di più antica formazione ad alta vocazione produttiva agricola - Zone di più recente formazione derivate dalla riforma fondiaria ad alta vocazione produttiva agricola (ex ERSA) - Zone agricole periferiche SR4.1, SR4.2 - Insediamenti lineari residenziali - Zona di valorizzazione turistico ricreativa

Trasformazioni diffuse

Nelle Zone di più antica formazione ad alta vocazione produttiva agricola e nelle Zone di più recente formazione derivate dalla riforma fondiaria ad alta vocazione produttiva agricola sono previsti interventi legati all'attività agricola:

- NC, NCIAL, NC/S per le abitazioni agricole (RA1); per i servizi all'attività agricola (RA2), per manufatti per la prima lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici (RAS) eventualmente integrati a piccoli interventi di ripristino ambientale naturalistico (RAN) e a interventi di Mitigazione dell'impatto ambientale (MIA)
- Movimenti di terra, apertura di percorsi, cambi colturali, canalizzazioni delle acque, ecc.

Trasformazioni all'interno di Piani unitari

Nella Zona di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola (e da verificare nelle zone SR2) all'interno degli PSA sono previsti:

- Interventi di NC di manufatti rurali che eccedono gli indici di edificabilità della zona agricola

Trasformazioni localizzate in zone

Nelle Zone di valorizzazione turistico ricreativa sono previsti:

- Interventi di NC di edifici, strutture e impianti integrati a RAN, MIA e VLA

Trasformazioni all'interno di Piani unitari

Nella Zona di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola all'interno degli PSA sono previsti:

- Interventi di NC di manufatti rurali che eccedono gli indici di edificabilità della zona agricola
- Nelle Zone agricole periferiche gli interventi legati all'attività agricola di cui sopra sono consentiti previo piano unitario di riqualificazione ambientale, forestazione integrazione e filtro:
- Interventi di NC, NCIAL, NC/S di manufatti rurali (RA1 e RA2) integrati a RAN, MIA e VLA

Trasformazioni infrastrutturali

- Nuova viabilità territoriale

Foglio c: richiamo dei valori censiti nella Carta per la qualità ricadenti nel Contesto paesistico locale, riepilogo delle principali trasformazioni previste dal RUE e delle principali componenti della Rete ecologica che interessano il Contesto



Sovrapposizione Rete ecologica/Carta dei caratteri
 del paesaggio e Contesti paesaggistici locali - stralcio del PARTE II

- Valori censiti nella "Carta per la qualità del territorio" (PSC, elab. G2) ricadenti nel Contesto paesaggistico locale**
- VALORI NATURALISTICO AMBIENTALI**
- Elementi strutturali nella definizione del territorio a scala vasta**
- Fiumi
- Elementi strutturali nella definizione del territorio a scala locale**
- Palesolivi casti
 - Aree a vegetazione spontanea arbustiva o erbacea, aiuole e dossi fluviali con vegetazione ripariale, aree a prato umido
 - Filari arborei principali
 - Aiberture monumentali locali
- VALORI STORICO CULTURALI E IDENTITARI**
- Elementi del sistema insediativo e delle infrastrutture strutturali nella definizione del territorio**
- Reti dei luoghi e delle infrastrutture**
- Complessi di interesse storico
 - Complessi edo edili
 - Strutture edificato
- Reti dei percorsi e dei canali storici**
- Strade storiche principali di collegamento territoriale
 - Canali storici
- Reti dei luoghi e dei percorsi con ruolo primario nella fruizione dei valori naturalistico ambientale e storico culturale**
- Percorsi a grande scala: strade principali
 - Percorsi a grande scala: ferrovie

**VALORI CENSITI NELLA
 CARTA PER LA QUALITÀ**

Riepilogo principali trasformazioni previste dal RUE e disciplina della Rete ecologica nel Contesto paesaggistico locale

Il territorio rurale insediato nelle "Terre Vecchie" sono Zone di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola, nelle quali le Zone di più recente formazione derivate dalla riforma fondiaria ad alta vocazione produttiva agricola (ZSRSA) - sono insediamenti ruralizzati nuovi con vocazione agricola. Investimenti diversi insediamenti e una Zona di valorizzazione turistico stagionale - intorno al borgo di Pergine, Mezzano e Tori sono previsti. Zone agricole, periferiche sono Previsti interventi per attività produttive, della Città di nuovo impianto, e zone Periferiche della Città di nuova formazione. Il previsto completamento dei centri, per il recupero nella disciplina delle: spazio urbano (insediato a POC, interessa per le trasformazioni che si realizzeranno nell'ambito paesaggistico del contesto, potrà si critica al margine dell'insediamento, di confine tra spazio rurale e spazio urbano. In riferimento a questo tipo di intervento sono previste individualmente le previsioni che devono essere fornite a ciascuna del POC per le "Città di nuova formazione" (art. 10, legge n. 488/99).

Le trasformazioni che gli interventi previsti dal RUE comportano nell'ambito paesaggistico di questo territorio sono legate prevalentemente al suo carattere di luogo e alla promozione della pratica di fruizione turistica e valorizzazione paesaggistica delle aree agricole, alla funzione di fruizione turistica e ricreazione della Rete ecologica delle zone della. Spazio rurale si ricomprende nei limiti del territorio e nella Rete ecologica del territorio rurale del territorio.

Componenti essenziali delle trasformazioni principali finalizzate previste dal RUE

SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE	SISTEMA DELLA MOBILITÀ	SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI	SPAZIO NATURALISTICO	SPAZIO RURALE
- Rete ecologica, Corridore ecologico di progetto	- Nuove vie della rete ecologica (strutture principali)			- Zone di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola - Zone di più recente formazione derivate dalla riforma fondiaria ad alta vocazione produttiva agricola (ZSRSA) - Zone agricole periferiche (ZSA 1, ZSA 2) - Insediamenti ruralizzati nuovi - Zone di valorizzazione turistico stagionale

Trasformazioni diffuse

Nelle Zone di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola e nelle Zone di più recente formazione derivate dalla riforma fondiaria ad alta vocazione produttiva agricola, sono previsti interventi legati attività agricole:

- Interventi di NC, NC2A, NC2B per le abitazioni agricole (RA1), per il servizio di attività agricole (RA2), per i servizi di attività agricole (RA3) e per i servizi di attività agricole (RA4) e per i servizi di attività agricole (RA5)
- Interventi di NC, NC2A, NC2B di recupero delle aree agricole, per il servizio di attività agricole (RA1) e per il servizio di attività agricole (RA2)
- Interventi di NC, NC2A, NC2B di recupero delle aree agricole, per il servizio di attività agricole (RA1) e per il servizio di attività agricole (RA2)
- Interventi di NC, NC2A, NC2B di recupero delle aree agricole, per il servizio di attività agricole (RA1) e per il servizio di attività agricole (RA2)

Trasformazioni al centro di Peri urbani

Nelle Zone di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola e nelle Zone di più recente formazione derivate dalla riforma fondiaria ad alta vocazione produttiva agricola, sono previsti:

- Interventi di NC di recupero delle aree agricole, per il servizio di attività agricole (RA1) e per il servizio di attività agricole (RA2)
- Interventi di NC di recupero delle aree agricole, per il servizio di attività agricole (RA1) e per il servizio di attività agricole (RA2)

Trasformazioni insediato a zone

Nelle Zone di valorizzazione turistico stagionale, sono previsti:

- Interventi di NC di recupero delle aree agricole, per il servizio di attività agricole (RA1) e per il servizio di attività agricole (RA2)
- Interventi di NC di recupero delle aree agricole, per il servizio di attività agricole (RA1) e per il servizio di attività agricole (RA2)

Trasformazioni all'interno di Peri urbani

Nelle Zone di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola, all'interno degli PSA sono previsti:

- Interventi di NC di recupero delle aree agricole, per il servizio di attività agricole (RA1) e per il servizio di attività agricole (RA2)
- Interventi di NC di recupero delle aree agricole, per il servizio di attività agricole (RA1) e per il servizio di attività agricole (RA2)

Trasformazioni infrastrutturali

- Nuove vie della rete ecologica

**SOVRAPPOSIZIONE
 RETE ECOLOGICA/CARTA DEI CARATTERI**



Sovrapposizione Rete ecologica/ Carta dei caratteri del paesaggio e Contesto paesistico locale - *estratto da PARTE II*

SOVRAPPOSIZIONE
 RETE ECOLOGICA/CARTA DEI CARATTERI

Valori assai nella "Carta per la qualità dei simboli" (PSC, art. 62) ricadenti nel Contesto paesistico locale

VALORI NATURALISTICO-AMBIENTALI	VALORI STORICI-CULTURALI
Elementi prodotti nella definizione del territorio a scale varie: - Piani	Elementi del sistema insediativo e della urbanizzazione strutturati nella definizione del territorio
Elementi prodotti nella stabilizione del territorio a scale varie: - Presenze antiche - Aree di vegetazione spontanea arborea e arbustiva, zone e spazi aperti con vegetazione (prati, siepi e prati stabili) - Piani storici perenni - Abitazioni monumentali, case	Rete del luogo e delle sue componenti: - Complessi di case - Complessi sincretici - Strutture agricole
	Rete dei percorsi e dei canali storici - Strade storiche (sentieri di collegamento territoriale) - Canali storici
	Rete dei luoghi e dei percorsi con forte presenza di risorse del valore naturalistico ambientale e storico culturale - Percorsi e presenze antiche (siepi, canali, fossati, canali, ecc.) - Partecipazioni e presenze antiche

VALORI CENSITI NELLA
 CARTA PER LA QUALITÀ

Riepilogo principali trasformazioni previste dal RUE e disciplina della Rete ecologica nel Contesto paesistico locale

Il contesto ricade interamente nello Spazio rurale come Zona di più antica formazione ad alta vocazione produttiva agricola, trade sono le Zone di più recente formazione derivate dalla riforma fondiaria ad alta vocazione produttiva agricola (ex ERSA); sono inoltre presenti numerose zone destinate agli insediamenti lineari residenziali e una Zona di valorizzazione turistico ricreativa. Intorno ai margini di Pianigine, Mezzano e Torri sono presenti Zone agricole periferiche, zone prevalentemente per attività produttive della Città di nuovo impianto e zone Per attività miste della Città da riqualificare. Il previsto completamento dei centri, pur ricadendo nella disciplina dello Spazio urbano rimandato a POC, interessa per le trasformazioni che induce sull'assetto paesaggistico del contesto, poiché si colloca al margine dell'insediamento, al confine tra Spazio rurale e Spazio urbano. In riferimento a questo tipo di intervento sono state individuate le prestazioni che devono essere favorite o assicurate da POC per la Città di nuovo impianto (cfr. foglio a).

Le trasformazioni che gli interventi ammessi dal RUE comportano sull'assetto paesaggistico di questo contesto sono legate prevalentemente all'uso produttivo del suolo e alla promozione delle pratiche di rinaturalizzazione e valorizzazione paesaggistica delle aree agricole, alla funzione di forestazione, filtro e integrazione della Rete ecologica delle zone dello Spazio rurale al margine dei centri del forese e inoltre all'uso insediativo dei margini urbani dei centri.

Componenti interessate dalle trasformazioni principali trasformazioni previste dal RUE

SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE	SISTEMA DELLA MOBILITÀ	SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI	SPAZIO NATURALISTICO	SPAZIO RURALE
- Rete ecologica: Connessione secondaria di progetto	- Nuova viabilità cambiabile (extraurbana principale)	-	-	- Zona di più antica formazione ad alta vocazione produttiva agricola - Zona di più recente formazione derivata dalla riforma fondiaria ad alta vocazione produttiva agricola

PRINCIPALI TRASFORMAZIONI PREVISTE
 DAL RUE E DISCIPLINA RETE ECOLOGICA

- Trasformazioni diffuse**
 Nelle Zone di più antica formazione ad alta vocazione produttiva agricola e nelle Zone di più recente formazione derivate dalla riforma fondiaria ad alta vocazione produttiva agricola sono previsti interventi legati all'attività agricola:
 - NC, NCIAL, NC/S per le abitazioni agricole (RA1); per i servizi all'attività agricola (RA2), per manufatti per la prima lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici (RA3) eventualmente integrati a piccoli interventi di ripristino ambientale naturalistico (RAN) e a interventi di Mitigazione dell'impatto ambientale (MA)
 - Movimenti di terra, apertura di percorsi, cambi culturali, canalizzazioni delle acque, ecc.
- Trasformazioni all'interno di Piani unitari**
 Nella Zona di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola (e da verificare nelle zone SR2) all'interno degli PSA sono previsti:
 - Interventi di NC di manufatti rurali che eccedono gli indici di edificabilità della zona agricola
- Trasformazioni localizzate in zone**
 Nelle Zone di valorizzazione turistico ricreativa sono previsti:
 - Interventi di NC di edifici, strutture e impianti integrati a RAN, MIA e VLA
- Trasformazioni all'interno di Piani unitari**
 Nella Zona di più recente formazione ad alta vocazione produttiva agricola all'interno degli PSA sono previsti:
 - Interventi di NC di manufatti rurali che eccedono gli indici di edificabilità della zona agricola
- Nelle Zone agricole periferiche** gli interventi legati all'attività agricola di cui sopra sono consentiti previo piano unitario di riqualificazione ambientale, forestazione integrazione e filtro:
 - Interventi di NC, NCIAL, NC/S di manufatti rurali (RA1 e RA3) integrati a RAN, MIA e VLA
- Trasformazioni infrastrutturali**
 - Nuova viabilità territoriale

Elaborati da produrre:

Integrazione della Relazione tecnica di progetto

- **Allegato di testo** alla Relazione con l'illustrazione dei contenuti richiesti di contestualizzazione dell'intervento.
- **Rappresentazione grafica di analisi** costituita da stralcio della "Carta dei caratteri del paesaggio" con evidenziazione dei "segni" coinvolti e dell'intorno paesaggistico dell'intervento e con localizzazione dell'area di intervento: grafico/i in rapp. 1:10.000/1:2.000 o altra scala rapportata alla dimensione e dell'intervento e all'intorno paesaggistico dello stesso.
- **Documentazione fotografica** inerente allo stato dei luoghi e del relativo intorno paesaggistico, costituita da fotografie panoramiche tali da illustrare i rapporti di intervisibilità tra il sito di intervento e i "segni" del paesaggio percepibili da luoghi di normale accessibilità. Le fotografie devono essere numerate ed indicate con coni visuali in apposita planimetria allegata.

Interventi significativi o tematici

Interventi significativi o tematici nello Spazio rurale e Sistema paesaggistico-ambientale



Contestualizzazione motivata

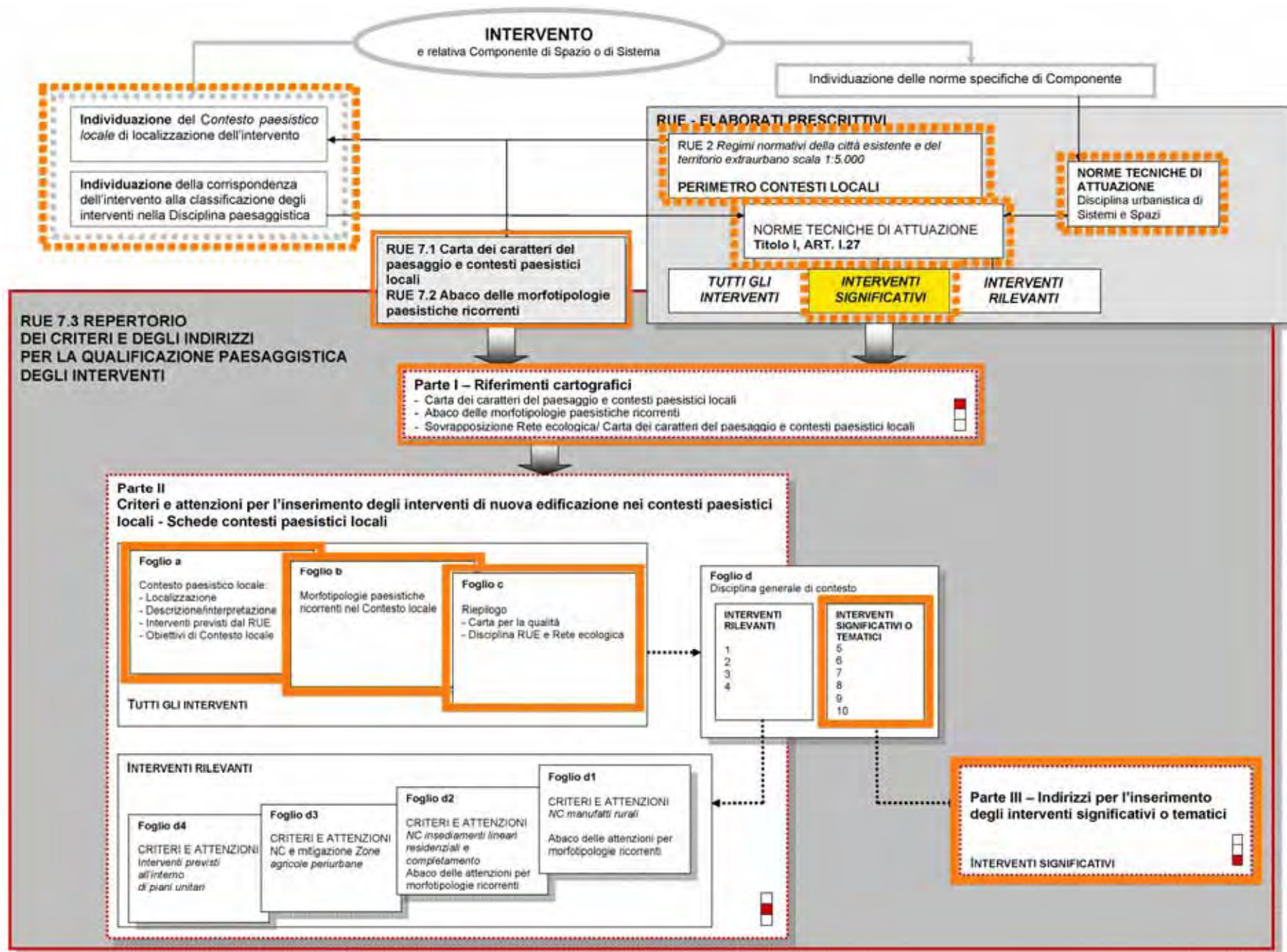
Progettazione degli interventi in riferimento agli Obiettivi di Contesto locale e agli indirizzi per gli interventi significativi o tematici



Relazione di contestualizzazione motivata allegata agli elaborati di progetto

1. **individuazione e dichiarazione** del *Contesto paesistico locale* interessato dall'intervento
2. **descrizione** dell'insieme dei "segni" che costituiscono e caratterizzano l'*intorno paesaggistico* dell'intervento, con i quali esso entra in relazione, anche mediante assimilazione ad una eventuale *Morfotipologia paesistica ricorrente* di appartenenza, evidenziando le eventuali interferenze generabili
3. **definizione e specificazione** degli *obiettivi paesaggistici* di Contesto locale che si intende perseguire con il progetto di intervento
4. **esplicitazione e motivazione** delle soluzioni progettuali adottate per la qualificazione paesaggistica dell'intervento in riferimento agli indirizzi di inserimento, promozione e valorizzazione del paesaggio forniti dalla Guida

Percorso d'uso del Repertorio per gli *Interventi significativi o tematici*



Disciplina del Contesto paesistico locale 3.1

La disciplina di paesaggio per il Contesto locale 3.1 si articola, in riferimento agli interventi trasformativi previsti dal RUE (cfr. foglio c), in *Criteria e attenzioni per l'inserimento degli interventi rilevanti nel contesto paesistico locale* (contenuti nella Parte II del presente Repertorio) e *Indirizzi per l'inserimento paesaggistico degli interventi significativi o tematici* (contenuti nella Parte III del presente Repertorio). Indirizzi e Criteria si applicano secondo la modalità di seguito specificata:

CRITERI E ATTENZIONI PROGETTUALI PER L'INSERIMENTO DEGLI INTERVENTI RILEVANTI

- Gli interventi edilizi diffusi, classificati come rilevanti (cfr. *Elenco interventi della nota alla consultazione*) sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di Contesto locale (cfr. foglio a), attraverso l'applicazione dei *Criteria e attenzioni progettuali per l'inserimento degli interventi rilevanti*, contenuti nei seguenti fogli d)1) della presente Scheda:

(1) Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale: NC, NC/AL, NC/S relativi alle seguenti destinazioni d'uso secondo la disciplina urbanistica delle Zone agricole SR1, SR2, SR3, SR4: abitazione agricola (RA1), servizio all'attività agricola (RA3), impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici (RAS)

- Gli interventi di nuova costruzione di edifici rurali e civili e di altri manufatti eventualmente ammessi dalla disciplina di RUE, classificati come rilevanti, localizzati nelle zone degli insediamenti lineari residenziali e nelle Aree a completamento edilizio, sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di Contesto locale (cfr. foglio a), attraverso l'applicazione dei *Criteria e attenzioni progettuali per l'inserimento degli interventi rilevanti*, contenuti nel seguente foglio d)2) della presente Scheda:

(2) Interventi edilizi di nuova costruzione di manufatti rurali e civili negli insediamenti lineari residenziali (SR9) nelle Aree a completamento edilizio (SR9.1) dello Spazio rurale: NC, NC/AL, NC/S di abitazione agricola (RA1), servizio all'attività agricola (RA3) e di altri eventuali edifici per le destinazioni d'uso ammesse nella disciplina urbanistica di componenti

- Gli interventi edilizi di nuova costruzione di edifici per servizi, classificati come rilevanti, localizzati nelle Zone agricole periurbane con funzione pubblico/privata di interesse generale, sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di Contesto locale (cfr. foglio a), attraverso l'applicazione dei *Criteria e attenzioni progettuali per l'inserimento degli interventi rilevanti*, contenuti nel seguente foglio d)3) della presente Scheda:

(3) Interventi edilizi di nuova costruzione di edifici per servizi delle Zone agricole periurbane con funzione pubblico/privata di interesse generale: NC di manufatti per Servizi di uso pubblico (Spu) (ricreativo - sportivo - turismo all'aria aperta - ricettivo - plein air - culturale - sociale assistenziale e pubblico esercizio) integrata a interventi di Mitigazione d'impatto ambientale (MIA) e Valorizzazione ambientale (VLA) degli stessi manufatti e delle relative attrezzature e aree di pertinenza

- Gli interventi edilizi diffusi e gli interventi diffusi relativi alle attività, che siano previsti all'interno degli PSA, sono classificati come rilevanti (cfr. *Elenco interventi della nota alla consultazione*) e sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di Contesto locale (cfr. foglio a), al rispetto dei criteri ed attenzioni validi per i singoli interventi edilizi, al rispetto degli indirizzi per l'inserimento degli interventi per attività ed al rispetto degli indirizzi relativi allo PSA contenuti nel seguente foglio d)4) della presente Scheda:

(4) Interventi previsti all'interno di "piani unitari" e/o "progetti unitari" (Piani di sviluppo aziendale, PUC e/o progetti unitari secondo disciplina urbanistica di RUE)

4.1 Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale, e interventi diffusi relativi ad alcuni degli usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale e dello Spazio naturalistico, ricompresi all'interno di Piani di Sviluppo Aziendale

- Gli interventi edilizi diffusi di nuova costruzione e i relativi interventi di riqualificazione paesaggistico ambientale e mitigazione dell'impatto percettivo, localizzati nelle Zone agricole periurbane con funzione agricola di forestazione e verde privato (cfr. *Elenco interventi della nota alla consultazione*) sono classificati come rilevanti e sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di Contesto locale (cfr. foglio a), al rispetto dei criteri ed attenzioni validi per i singoli interventi edilizi, al rispetto degli indirizzi per l'inserimento degli interventi di riqualificazione ambientale ed al rispetto degli indirizzi relativi ai piani unitari, contenuti nel seguente foglio d)4) della presente Scheda:

(4) Interventi previsti all'interno di "piani unitari" e/o "progetti unitari" (Piani di sviluppo aziendale, PUC e/o progetti unitari secondo disciplina urbanistica di RUE)

4.2 Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali previsti in Progetto unitario convenzionato (PUC) di riqualificazione ambientale, forestazione, mitigazione e filtro nelle Zone agricole periurbane con funzione agricola di forestazione e verde privato (SR41)

- Gli interventi edilizi di nuova costruzione di strutture e impianti e i relativi interventi di riqualificazione paesaggistico ambientale e mitigazione dell'impatto percettivo, localizzati nelle Zone di valorizzazione turistico ricreativa e negli Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico del Sistema paesaggistico ambientale (cfr. *Elenco interventi della nota alla consultazione*) sono classificati come rilevanti e sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di Contesto locale (cfr. foglio a), al rispetto dei criteri ed attenzioni validi per i singoli interventi edilizi, ed al rispetto degli indirizzi relativi ai piani unitari nel seguente foglio d)4) della presente Scheda:

(4) Interventi previsti all'interno di "piani unitari" e/o "progetti unitari" (Piani di sviluppo aziendale, PUC e/o progetti unitari secondo disciplina urbanistica di RUE)

4.3 Interventi di nuova costruzione (NC) di edifici, strutture e impianti previsti nei Progetti unitari delle Zone di valorizzazione turistico ricreativa dello Spazio rurale e nei Progetti unitari degli Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico del Sistema paesaggistico ambientale

INDIRIZZI PER L'INSERIMENTO PAESAGGISTICO DEGLI INTERVENTI SIGNIFICATIVI O TEMATICI (cfr. PARTE III)

- Gli interventi diffusi legati alle attività, classificati come significativi (cfr. *Elenco interventi della Nota alla consultazione*) sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di Contesto locale (cfr. foglio a), nel rispetto degli indirizzi contenuti nella Parte III del presente Repertorio

5. Interventi diffusi relativi ad alcuni degli usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale e dello Spazio naturalistico: 5.1 - Attività agricola e zootecnica(A1); Attività vivaistica (A3) 5.2 - Attività del tempo libero all'aria aperta (A7); 5.3 - Laghetti, Invasi e movimenti terra (A8); 5.4 - Attività di deposito all'aria aperta (A9); 5.5 - Attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (A10)

- Gli interventi diffusi relativi ad alcuni impianti nello Spazio rurale e naturalistico sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di Contesto locale (cfr. foglio a) e al rispetto degli indirizzi contenuti nella Parte III del presente Repertorio

6. Interventi diffusi relativi agli impianti tecnologici e reti (IT) nelle componenti dello Spazio rurale e naturalistico

- Gli interventi di riqualificazione paesaggistico ambientale, diffusi nello Spazio rurale e localizzati nelle Zone dello Spazio naturalistico e del Sistema paesaggistico ambientale sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di Contesto locale contenuti nel foglio a e al rispetto degli indirizzi contenuti nella Parte III del presente Repertorio

7. Interventi diffusi di inserimento paesaggistico e/o mitigazione dell'impatto percettivo di impianti tecnologici e impianti e attrezzature per attività esistenti e/o ammessi nelle componenti dello Spazio rurale: Mitigazione d'impatto ambientale (MIA), Valorizzazione ambientale (VLA) di impianti tecnologici e impianti e attrezzature per attività nelle zone dello Spazio rurale

Foglio d: elenco degli *Interventi rilevanti* e degli *Interventi significativi o tematici* ammessi dalla disciplina urbanistica delle componenti di Spazio e/o Sistema ricomprese nel Contesto paesistico

Disciplina del Contesto paesistico locale 3.1

La disciplina di paesaggio per il Contesto locale 3.1 si applica, in riferimento agli interventi localizzabili previsti dal RUE (cfr. foglio c), ai Criteri e attenzioni per l'inserimento degli interventi rilevanti nel contesto paesistico locale (contenuti nella Parte II del presente Repertorio) e Indirizzi per l'inserimento paesaggistico degli interventi significativi o tematici (contenuti nella Parte III del presente Repertorio). Indirizzi e Criteri si applicano secondo le modalità di seguito specificate.

CRITERI E ATTENZIONI PROGETTUALI PER L'INSERIMENTO DEGLI INTERVENTI RILEVANTI

- Gli interventi edilizi diffusi, classificati come rilevanti (cfr. *Elenco interventi della nota alla consultazione*) sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di Contesto locale (cfr. foglio a), attraverso l'applicazione dei Criteri e attenzioni progettuali per l'inserimento degli interventi rilevanti, contenuti nel seguente foglio d) della presente Scheda:

(1) Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale: NC, NC/AL, NC/S relativi alle seguenti destinazioni d'uso secondo la disciplina urbanistica delle Zone agricole SR1, SR2, SR3, SR4: abitazione agricola (RA1), servizio all'attività agricola (RA3), impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici (RAS)

- Gli interventi di nuova costruzione di edifici rurali e civili e di altri manufatti eventualmente ammessi dalla disciplina di RUE, classificati come rilevanti, localizzati nelle zone degli insediamenti lineari residenziali e nelle Aree a completamento edilizio, sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di Contesto locale (cfr. foglio a), attraverso l'applicazione dei Criteri e attenzioni progettuali per l'inserimento degli interventi rilevanti, contenuti nel seguente foglio d) della presente Scheda:

(2) Interventi edilizi di nuova costruzione di manufatti rurali e civili negli *Insediamenti lineari residenziali (SR9) nelle Aree a completamento edilizio (SR9.1)* dello Spazio rurale: NC, NC/AL, NC/S di abitazione agricola (RA1), servizio all'attività agricola (RA3) e di altri eventuali edifici per le destinazioni d'uso ammesse nella disciplina urbanistica di componente

- Gli interventi edilizi di nuova costruzione di edifici per servizi, classificati come rilevanti, localizzati nelle Zone agricole periurbane con funzione pubblico/privata di interesse generale, sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di Contesto locale (cfr. foglio a), attraverso l'applicazione dei Criteri e attenzioni progettuali per l'inserimento degli interventi rilevanti, contenuti nel seguente foglio d) della presente Scheda:

(3) Interventi edilizi di nuova costruzione di edifici per servizi delle *Zone agricole periurbane con funzione pubblico/privata di interesse generale*: NC di manufatti per Servizi di uso pubblico (Spu) (ricreativo - sportivo - turismo all'aria aperta - ricettivo - plein air - culturale - sociale assistenziale e pubblico esercizio) integrata a interventi di Mitigazione d'impatto ambientale (MIA) e Valorizzazione ambientale (VLA) degli stessi manufatti e delle relative attrezzature e aree di pertinenza

- Gli interventi edilizi diffusi e gli interventi diffusi relativi alle attività, che siano previsti all'interno degli PSA, sono classificati come rilevanti (cfr. *Elenco interventi della nota alla consultazione*) e sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di Contesto locale (cfr. foglio a), al rispetto dei criteri ed attenzioni validi per i singoli interventi edilizi, al rispetto degli indirizzi per l'inserimento degli interventi per attività ed al rispetto degli indirizzi relativi allo PSA contenuti nel seguente foglio d) della presente Scheda:

(4) *Interventi previsti all'interno di "piani unitari" e/o "progetti unitari" (Piani di sviluppo aziendale, PUC e/o progetti unitari secondo disciplina urbanistica di RUE)*
4.1 Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale, e interventi diffusi relativi ad alcuni degli usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale e dello Spazio naturalistico, ricompresi all'interno di Piani di Sviluppo Aziendale

- Gli interventi edilizi diffusi di nuova costruzione e i relativi interventi di riqualificazione paesaggistico ambientale e mitigazione dell'impatto percettivo, localizzati nelle Zone agricole periurbane con funzione agricola di forestazione e verde privato (cfr. *Elenco interventi della nota alla consultazione*) sono classificati come rilevanti e sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di Contesto locale (cfr. foglio a), al rispetto dei criteri ed attenzioni validi per i singoli interventi edilizi, al rispetto degli indirizzi per l'inserimento degli interventi di riqualificazione ambientale ed al rispetto degli indirizzi relativi ai piani unitari, contenuti nel seguente foglio d) della presente Scheda:

(4) *Interventi previsti all'interno di "piani unitari" e/o "progetti unitari" (Piani di sviluppo aziendale, PUC e/o progetti unitari secondo disciplina urbanistica di RUE)*
4.2 Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali previsti in Progetto unitario convenzionato (PUC) di riqualificazione ambientale, forestazione, mitigazione e filtro nelle *Zone agricole periurbane con funzione agricola di forestazione e verde privato (SR41)*

- Gli interventi edilizi di nuova costruzione di strutture e impianti i relativi interventi di riqualificazione paesaggistico ambientale e mitigazione dell'impatto percettivo, localizzati nelle Zone di valorizzazione turistico ricreativa e negli Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico del Sistema paesaggistico ambientale, (cfr. *Elenco interventi della nota alla consultazione*) sono classificati come rilevanti e sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di Contesto locale (cfr. foglio a), al rispetto dei criteri ed attenzioni validi per i singoli interventi edilizi, ed al rispetto degli indirizzi relativi ai piani unitari nel seguente foglio d) della presente Scheda:

(4) *Interventi previsti all'interno di "piani unitari" e/o "progetti unitari" (Piani di sviluppo aziendale, PUC e/o progetti unitari secondo disciplina urbanistica di RUE)*
4.3 Interventi di nuova costruzione (NC) di edifici, strutture e impianti previsti nei Progetti unitari delle Zone di valorizzazione turistico ricreativa dello Spazio rurale e nei Progetti unitari degli Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico del Sistema paesaggistico ambientale

INDIRIZZI PER L'INSERIMENTO PAESAGGISTICO DEGLI INTERVENTI SIGNIFICATIVI O TEMATICI (cfr. PARTE III)

- Gli interventi diffusi legati alle attività, classificati come significativi (cfr. *Elenco interventi della Nota alla consultazione*) sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di Contesto locale (cfr. foglio a), nel rispetto degli indirizzi contenuti nella Parte III del presente Repertorio

5. Interventi diffusi relativi ad alcuni degli usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale e dello Spazio naturalistico: 5.1 - Attività agricola e zootecnica(A1); Attività vivaistica (A3) 5.2 - Attività del tempo libero all'aria aperta (A7); 5.3 - Laghetti, Invasi e movimenti terra (A8); 5.4 - Attività di deposito all'aria aperta (A9); 5.5 - Attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (A10)

- Gli interventi diffusi relativi ad alcuni impianti nello Spazio rurale e naturalistico sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di Contesto locale (cfr. foglio a) e al rispetto degli indirizzi contenuti nella Parte III del presente Repertorio

6. Interventi diffusi relativi agli Impianti tecnologici e reti (IT) nelle componenti dello Spazio rurale e naturalistico

- Gli interventi di riqualificazione paesaggistico ambientale, diffusi nello Spazio rurale e localizzati nelle Zone dello Spazio naturalistico e del Sistema paesaggistico ambientale sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di Contesto locale contenuti nel foglio a e al rispetto degli indirizzi contenuti nella Parte III del presente Repertorio

7. Interventi diffusi di inserimento paesaggistico e/o mitigazione dell'impatto percettivo di Impianti tecnologici e impianti e attrezzature per attività esistenti e/o ammessi nelle componenti dello Spazio rurale: Mitigazione d'impatto ambientale (MIA), Valorizzazione ambientale (VLA) di impianti tecnologici e impianti e attrezzature per attività nelle zone dello Spazio rurale

INDIRIZZI PROGETTUALI PER L'INSERIMENTO DEGLI INTERVENTI SIGNIFICATIVI O TEMATICI

5. Interventi diffusi relativi ad alcuni degli usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale e dello Spazio naturalistico: 5.1 - Attività agricola e zootecnica (A1); Attività vivaistica (A3)

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

La pratica agricola è informata al rispetto, alla cura e allo sviluppo dei cicli biologici, di carattere vegetale o animale, e all'uso sostenibile delle risorse naturalistiche e antropiche presenti sul territorio. L'esercizio dell'attività agricola comporta una costante modifica del paesaggio agrario che, se svolta secondo le consolidate tecniche di coltivazione e l'adozione di culture tradizionali, genera i caratteri del paesaggio riconosciuti come propri del paesaggio agricolo della bonifica ravennate. Tra i vari interventi ad essa riconducibili, gli interventi che modificano la configurazione morfologico funzionale del paesaggio agrario consolidato sono:

- movimenti di terra e livellamento del terreno
- apertura di percorsi per permettere l'accesso ai campi con i mezzi meccanici
- realizzazione di impianti di irrigazione e canalizzazione delle acque
- realizzazione di manufatti a servizio dell'attività
- impianti e coltivazioni in piena terra di colture specializzate
- impianti e coltivazioni in serra o sotto telo di specie erbacee arboree o arbustive e vivaistiche

INDIRIZZI GENERALI DI INSERIMENTO PAESISTICO E DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Le coltivazioni agrarie contribuiscono in maniera strutturante alla definizione visiva percettiva del paesaggio dei contesti a dominante rurale; per quanto riguarda la salvaguardia delle qualità visive dei differenti contesti occorre che gli interventi finalizzati al rinnovo della pratica agricola, che incidono sull'assetto dei percorsi poderali ed interpoderali, e comportano la realizzazione di nuovi canali, osservino un criterio organizzativo della trama poderale, tale da salvaguardare la leggibilità dei singoli segni del principio insediativo, dei rapporti dimensionali e dei materiali, secondo quanto di seguito indicato:

Coltivazione tradizionale e/o integrata (A1.a); coltivazione biologica (A1.b)

- i percorsi poderali devono essere tracciati come sottomultipli della maglia preesistente e in ogni caso in modo da chiudere le maglie; le nuove canalizzazioni devono rispettare gli andamenti prevalenti; gli elementi di naturalità devono essere localizzati ai margini degli appoderamenti in forma di siepi e filari alberati. Nella realizzazione dei percorsi evitare la realizzazione di nuovi tracciati, se non strettamente necessario e utilizzare rivestimenti in terra battuta; utilizzare l'asfalto esclusivamente per necessità comprovate
- l'andamento del suolo sinuoso intorno ai paleovalvei e ai corsi d'acqua deve essere mantenuto e rispettato
- gli elementi che storicamente connotano le trame agricole quali elementi emergenti alla scala puntuale (filari alberati di ingresso ai poderi, siepi di chiusura, orti) vanno salvaguardati riproponendo se possibile gli stessi elementi all'interno di un progetto complessivo di qualificazione paesaggistica
- gli interventi connessi all'attività agricola possono costituire l'occasione per riqualificare aree degradate con finalità di riequilibrio ambientale ed ecologico. Per quanto riguarda gli interventi nei terreni agricoli relativi alla vegetazione (abbattimento di piante legnose ai fini del miglioramento della coltivazione dei terreni a fini produttivi; impianto e ripristino, integrazione di siepi, filari alberati, piante legnose, isolate o in gruppi) e per quanto riguarda il ripristino degli elementi di naturalità quali sistemi di scolo, siepi, vegetazione ripariale, etc., utilizzare come riferimento compositivo l'orditura della trama agricola e la concentrazione di vegetazione attorno all'edificio, in ogni caso riferirsi al disegno degli elementi vegetazionali presente nella morfologia paesistica ricorrente che caratterizza il contesto locale nel quale l'intervento ricade

Floricoltura e orticoltura di tipo intensivo in serra (A1.c)

- particolare attenzione va posta per le colture sotto serra o sotto telo al fine di integrare le strutture al contesto circostante. Non devono essere realizzate nelle aree dello Spazio rurale caratterizzate da una spiccata visibilità da punti o percorsi di interesse panoramico. In ogni caso devono essere mitigate da siepi lungo il loro perimetro. Le serre saranno realizzate anche mediante strutture fondali fisse, con rivestimento o tamponatura di tendaggi o pannelature semirigide di materiale plastico o vetro, purché trasparenti, semitrasparenti e oscuranti; può essere consentita la realizzazione di un muretto perimetrale di base, per il contenimento del terreno coltivabile, purché di altezza non superiore a 0,50 m, altezza massima di m 3,5 al coimo della copertura

- le serre realizzate con caratteristiche tipologiche differenti rispetto a quelle indicate al punto precedente, collegate a reti tecnologiche ed impianti, costituiscono annessi rurali soggetti alle prescrizioni previste per la nuova costruzione di manufatti rurali nei differenti contesti locali

Allevamenti (A1.d) e allevamento biologico (A1.e)

- Gli allevamenti nelle zone per gli allevamenti SR12 e i relativi manufatti e impianti tecnologici devono inserirsi nella trama agricola rispettando il disegno dell'orditura dei campi, la rete poderale e delle canalizzazioni, attraverso l'assunzione di criteri progettuali localizzativi e morfologico funzionali per la progettazione dei manufatti di servizio all'attività, degli impianti tecnologici e delle relative aree di pertinenza, in riferimento ai seguenti specifici aspetti progettuali:
 - rapporto visivo tra strada interpodereale o territoriale e intervento
 - rapporti percettivi e funzionali tra viabilità principale e accessi alle aree ed agli edifici
 - percepiibilità dell'intervento, che in contesti pianeggianti come quello del paesaggio rurale ravennate si limita ad orizzonti continui ed omogenei, dai punti di percezione del contesto in cui ricade l'intervento
 - presenza di edifici preesistenti tipologicamente più rappresentativi di una modalità costruttiva locale storicamente e culturalmente definita
 - possibilità e modalità di connessione alla rete delle canalizzazioni esistenti, alla rete della vegetazione ripariale esistente, ai filari ed alle siepi nella realizzazione dei necessari interventi di mitigazione degli impianti tecnologici

Parte III – indirizzi da rispettare nella definizione progettuale dell'inserimento paesaggistico degli Interventi significativi o tematici

5. Interventi diffusi relativi ad alcuni usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale e dello Spazio naturalistico: 5.1 - Attività agricola e zootecnica (A1); Attività vivaistica (A3)

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

La pratica agricola è informata al rispetto, alla cura e allo sviluppo dei cicli biologici, di carattere vegetale o animale, e all'uso sostenibile delle risorse naturalistiche e antropiche presenti sul territorio. L'esercizio dell'attività agricola comporta una costante modifica del paesaggio agrario che, se svolta secondo le consolidate tecniche di coltivazione e l'adozione di colture tradizionali, genera i caratteri del paesaggio riconosciuti come propri del paesaggio agricolo della bonifica ravennate. Tra i vari interventi ad essa riconducibili, gli interventi che modificano la configurazione morfologica funzionale del paesaggio agrario consolidato sono:

- movimenti di terra e livellamento del terreno
- apertura di percorsi per permettere l'accesso ai campi con i mezzi meccanici
- realizzazione di impianti di irrigazione e canalizzazione delle acque
- realizzazione di manufatti a servizio dell'attività
- impianti e coltivazioni in piena terra di colture specializzate
- impianti e coltivazioni in serra o sotto telo di specie erbacee arboree o arbustive e vivaistiche

INDIRIZZI GENERALI DI INSERIMENTO PAESISTICO E DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Le coltivazioni agrarie contribuiscono in maniera strutturante alla definizione visiva percettiva del paesaggio dei contesti a dominante rurale; per quanto riguarda la salvaguardia delle qualità visive dei differenti contesti occorre che gli interventi finalizzati al rinnovo della pratica agricola, che incidono sull'assetto dei percorsi poderali ed interpoderali, e comportano la realizzazione di nuovi canali, osservino un *critero organizzativo della trama poderale*, tale da salvaguardare la leggibilità dei singoli segni del principio insediativo, dei rapporti dimensionali e dei materiali, secondo quanto di seguito indicato:

Coltivazione tradizionale e/o integrata (A1.a); coltivazione biologica (A1.b)

- i percorsi poderali devono essere tracciati come sottomultipli della maglia preesistente e in ogni caso in modo da chiudere le maglie; le nuove canalizzazioni devono rispettare gli andamenti prevalenti; gli elementi di naturalità devono essere localizzati ai margini degli appoderamenti in forma di siepi e filari alberati. Nella realizzazione dei percorsi evitare la realizzazione di nuovi tracciati, se non strettamente necessario e utilizzare rivestimenti in terra battuta; utilizzare l'asfalto esclusivamente per necessità comprovate
- l'andamento del suolo sinuoso intorno ai paleovalvi e ai corsi d'acqua deve essere mantenuto e rispettato
- gli elementi che storicamente connotano le trame agricole quali elementi emergenti alla scala puntuale (filari alberati di ingresso ai poderi, siepi di chiusura, orti) vanno salvaguardati riproponendo se possibile gli stessi elementi all'interno di un progetto complessivo di qualificazione paesaggistica
- gli interventi connessi all'attività agricola possono costituire l'occasione per riqualificare aree degradate con finalità di riequilibrio ambientale ed ecologico. Per quanto riguarda gli interventi nei terreni agricoli relativi alla vegetazione (abbattimento di piante legnose ai fini del miglioramento della coltivazione dei terreni a fini produttivi; impianto e ripristino, integrazione di siepi, filari alberati, piante legnose, isolate o in gruppi) e per quanto riguarda il ripristino degli elementi di naturalità quali sistemi di scolo, siepi, vegetazione ripariale, etc., utilizzare come riferimento compositivo l'orditura della trama agricola e la concentrazione di vegetazione attorno all'edificato, in ogni caso riferirsi al disegno degli elementi vegetazionali presente nella morfologia paesistica ricorrente che caratterizza il contesto locale nel quale l'intervento ricade

Floricoltura e orticoltura di tipo intensivo in serra (A1.c)

- particolare attenzione va posta per le colture sotto serra o sotto telo al fine di integrare le strutture al contesto circostante. Non devono essere realizzate nelle aree dello Spazio rurale caratterizzate da una spiccata visibilità da punti o percorsi di interesse panoramico. In ogni caso devono essere mitigate da siepi lungo il loro perimetro. Le serre saranno realizzate anche mediante strutture fondali fisse, con rivestimento o lampanatura di tendaggi o pennellature semirigide di materiale plastico o vetro, purché trasparenti, semitrasparenti e oscuranti; può essere consentita la realizzazione di un muretto perimetrale di base, per il contenimento del terreno coltivabile, purché di altezza non superiore a 0,50 m, altezza massima di m 3,5 al colmo della copertura

- le serre realizzate con caratteristiche tipologiche differenti rispetto a quelle indicate al punto precedente, collegata e reti tecnologiche ed impianti, costituiscono ammessi rurali soggetti alle prescrizioni previste per le nuove costruzioni di manufatti rurali nei differenti contesti locali
- Allevamenti (A1.d) e allevamento biologico (A1.e)
- Gli allevamenti nelle zone per gli allevamenti SR12 e i relativi manufatti e impianti tecnologici devono inserirsi nella trama agricola rispettando il disegno dell'orditura dei campi, la rete poderale e delle canalizzazioni, attraverso l'assunzione di criteri progettuali localizzativi e morfologici funzionali per la progettazione dei manufatti di servizio all'attività, degli impianti tecnologici e delle relative aree di pertinenza, in riferimento ai seguenti specifici aspetti progettuali:
 - rapporto visivo tra strada interpoderale e territoriale e intervento
 - rapporti percettivi e funzionali tra visibilità principale e accessi alle aree ed agli edifici
 - perceibilità dell'intervento, che in contesti paesaggistici come quello del paesaggio rurale connesso ed omogeneo, dal punto di percezione del contesto in cui ricade
 - presenza di edifici preesistenti spiccatamente più rappresentativi di una modalità e culturalmente definita
 - possibilità e modalità di connessione alla rete delle canalizzazioni esistenti, alla rete della vegetazione ripariale esistente, ai filari ed alle siepi nella realizzazione dei necessari interventi di mitigazione degli impianti tecnologici

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

Parte III – Interventi significativi o tematici

5. Interventi diffusi relativi ad alcuni usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale e dello Spazio naturalistico: 5.1 - Attività agricola e zootecnica (A1); Attività vivaistica (A3)

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

La pratica agricola è informata al rispetto, alla cura e allo sviluppo del ciclo biologico, di carattere vegetale o animale, e all'uso sostenibile delle risorse naturalistiche e antropiche presenti sul territorio. L'esercizio dell'attività agricola comporta una costante modifica del paesaggio agrario che, se svolta secondo le consolidate tecniche di coltivazione e l'adozione di culture tradizionali, genera i caratteri del paesaggio riconoscibili come propri del paesaggio agricolo della bonifica ravennate. Tra i vari interventi ad essa riconducibili, gli interventi che modificano la configurazione morfologica funzionale del paesaggio agrario consolidato sono:

- movimenti di terra e livellamento del terreno
- apertura di percorsi per permettere l'accesso ai campi con i mezzi meccanici
- realizzazione di impianti di irrigazione e canalizzazione delle acque
- realizzazione di manufatti e servizio dell'attività
- impianti e coltivazioni in piena terra di colture specializzate
- impianti e coltivazioni in serra o sotto telo di specie erbacee arboree o arbustive e vivaistiche

INDIRIZZI GENERALI DI INSERIMENTO PAESISTICO E DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Le coltivazioni agrarie contribuiscono in maniera strutturante alla definizione visiva percettiva del paesaggio dei contesti a dominante rurale; per quanto riguarda la salvaguardia delle qualità visive dei differenti contesti occorre che gli interventi finalizzati al rinnovo della pratica agricola, che incidono sull'assetto dei percorsi poderali ed interpoderali, e comportano la realizzazione di nuovi canali, osservino un **critero organizzativo della trama poderale**, tale da salvaguardare la leggibilità dei singoli segni del principio insediativo, dei rapporti dimensionali e dei materiali, secondo quanto di seguito indicato:

Coltivazione tradizionale e/o integrata (A1.a); coltivazione biologica (A1.b)

- i percorsi poderali devono essere tracciati come sottomultipli della maglia preesistente e in ogni caso in modo da chiudere le maglie; le nuove canalizzazioni devono rispettare gli andamenti prevalenti; gli elementi di naturalità devono essere localizzati ai margini degli appoderamenti in forma di siepi e filari alberati. Nella realizzazione dei percorsi evitare la realizzazione di nuovi tracciati, se non strettamente necessario e utilizzare rivestimenti in terra battuta; utilizzare l'asfalto esclusivamente per necessità comprovate
- l'andamento del suolo sinuoso intorno ai paleovalvei e ai corsi d'acqua deve essere mantenuto e rispettato
- gli elementi che storicamente connotano le trame agricole quali elementi emergenti alla scala puntuale (filari alberati di ingresso ai poderi, siepi di chiusura, orti) vanno salvaguardati riproponendo se possibile gli stessi elementi all'interno di un progetto complessivo di qualificazione paesaggistica
- gli interventi connessi all'attività agricola possono costituire l'occasione per riqualificare aree degradate con finalità di riequilibrio ambientale ed ecologico. Per quanto riguarda gli interventi nei terreni agricoli relativi alla vegetazione (abbattimento di piante legnose ai fini del miglioramento della coltivazione dei terreni a fini produttivi; impianto e ripristino, integrazione di siepi, filari alberati, piante legnose, isolate o in gruppi) e per quanto riguarda il ripristino degli elementi di naturalità quali sistemi di suolo, siepi, vegetazione ripariale, etc., utilizzare come riferimento compositivo l'orditura della trama agricola e la concentrazione di vegetazione attorno all'edificio, in ogni caso riferirsi al disegno degli elementi vegetazionali presente nella morfologia paesistica ricorrente che caratterizza il contesto locale nel quale l'intervento ricade

Floricoltura e orticoltura di tipo intensivo in serra (A1.c)

- particolare attenzione va posta per le colture sotto serra o sotto telo al fine di integrare le strutture al contesto circostante. Non devono essere realizzate nelle aree dello Spazio rurale caratterizzate da una spiccata visibilità da punti o percorsi di interesse panoramico. In ogni caso devono essere mitigate da siepi lungo il loro perimetro. Le serre saranno realizzate anche mediante strutture fondali fisse, con rivestimento o tamponatura di tendaggi o pannellature semirigide di materiale plastico o vetro, purché trasparenti, semitrasparenti e oscuranti; può essere consentita la realizzazione di un muretto perimetrale di base, per il contenimento del terreno coltivabile, purché di altezza non superiore a 0,50 m, altezza massima di m 3,5 al coimo della copertura

- le serre realizzate con caratteristiche tipologiche differenti rispetto a quelle indicate al punto precedente, collegate a reti tecnologiche ed impianti, costituiscono annessi rurali soggetti alle prescrizioni previste per la nuova costruzione di manufatti rurali nei differenti contesti locali

Allevamenti (A1.d) e allevamento biologico (A1.e)

- Gli allevamenti nelle zone per gli allevamenti SR12 e i relativi manufatti e impianti tecnologici devono inserirsi nella trama agricola rispettando il disegno dell'orditura dei campi, la rete poderale e delle canalizzazioni, attraverso l'assunzione di criteri progettuali localizzativi e morfologico funzionali per la progettazione dei manufatti di servizio all'attività, degli impianti tecnologici e delle relative aree di pertinenza, in riferimento ai seguenti specifici aspetti progettuali:
 - rapporto visivo tra strada interpoderala o territoriale e intervento
 - rapporti percettivi e funzionali tra viabilità principale e accessi alle aree ed agli edifici
 - percepiibilità dell'intervento, che in contesti pianeggianti come quello del paesaggio ravennate, deve essere percepibile dai punti di percezione del contesto in cui ricade
 - presenza di edifici preesistenti tipologicamente più rappresentativi di una moda e culturalmente definita
 - possibilità e modalità di connessione alla rete delle canalizzazioni esistenti, alla rete della vegetazione ripariale esistente, ai filari ed alle siepi nella realizzazione dei necessari interventi di mitigazione degli impianti tecnologici

CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

INDIRIZZI GENERALI DI INSERIMENTO PAESISTICO E DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Parte III – Interventi significativi o tematici

Elaborati da produrre:

Relazione di contestualizzazione paesaggistica motivata

- Relazione di testo
- Rappresentazione grafica di analisi
- Documentazione fotografica
- Rappresentazione grafica di progetto
- **Quanto altro** ritenuto utile al fine di fornire un quadro esaustivo delle scelte progettuali

Interventi rilevanti

Interventi rilevanti nello Spazio rurale e Sistema paesaggistico-ambientale



Inserimento paesaggistico

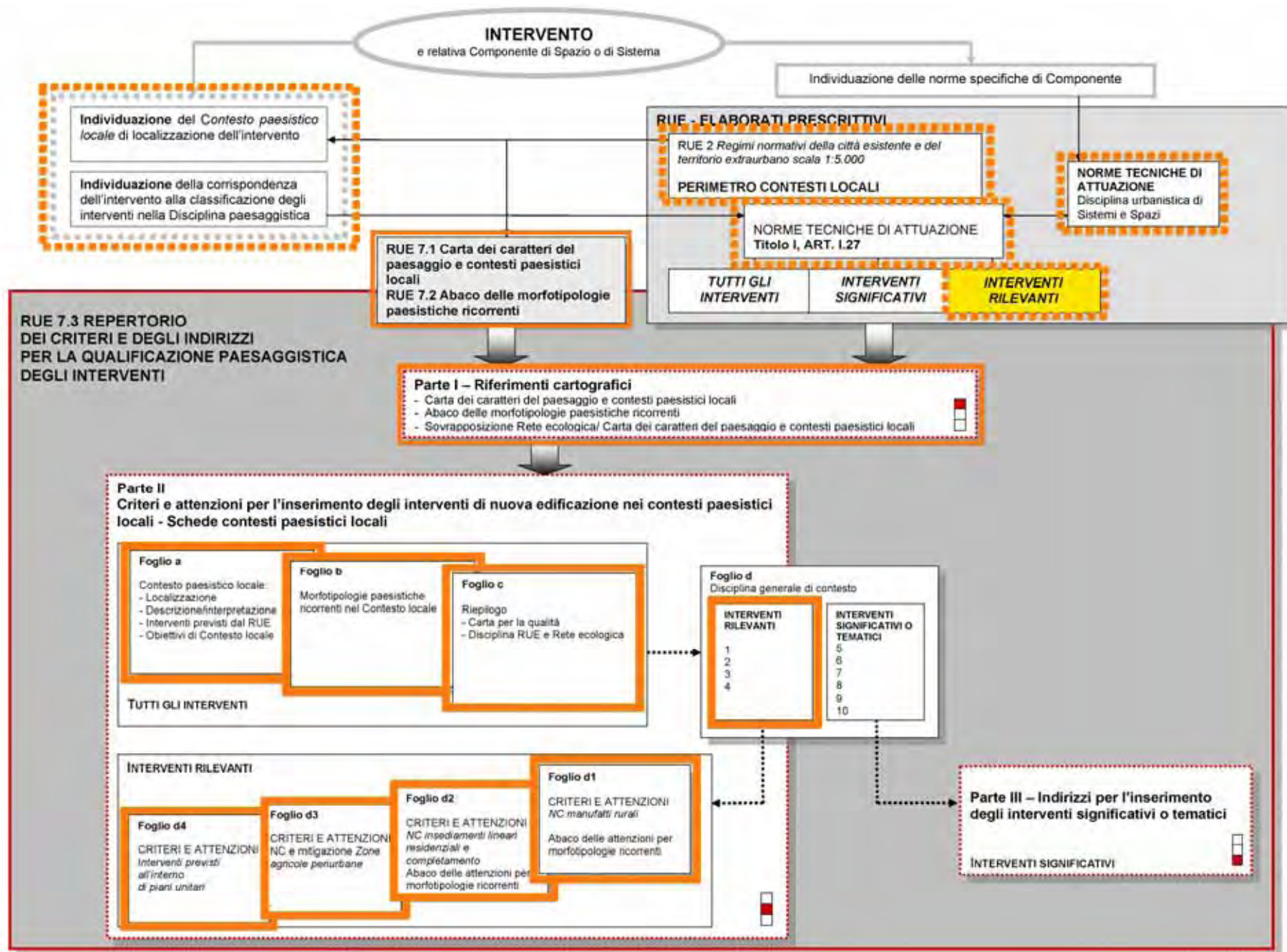
Progettazione degli interventi in riferimento agli Obiettivi di contesto locale e ai criteri e alle attenzioni per gli interventi rilevanti



Scheda di inserimento paesaggistico

- 1. individuazione e dichiarazione del *Contesto paesistico locale* interessato dall'intervento**
- 2. analisi e interpretazione dell'insieme dei "segni" che caratterizzano l'*intorno paesaggistico* dell'intervento, con i quali esso entra in relazione, anche mediante e assimilazione ad una eventuale *Morfotipologia paesistica ricorrente* di appartenenza**
- 3. individuazione del *contesto minimo di riferimento progettuale*, rispetto al quale saranno definite le specifiche soluzioni progettuali di inserimento paesaggistico**
- 4. definizione e specificazione degli *obiettivi paesaggistici* di Contesto locale**
- 5. illustrazione e motivazione delle soluzioni progettuali adottate per la qualificazione paesaggistica dell'intervento**
- 6. esplicitazione e simulazione dello stato dei luoghi a seguito della realizzazione del progetto e degli effetti indotti dal punto di vista paesaggistico e percettivo dallo stesso nel contesto minimo di riferimento progettuale, con indicazione delle eventuali opere di mitigazione e compensazione atte a migliorare la qualità paesaggistica dei luoghi o a minimizzare gli impatti che possono determinare una diminuzione della qualità paesaggistica.**

Percorso d'uso del Repertorio per gli *Interventi rilevanti*



Disciplina del Contesto paesistico locale 3.1

La disciplina di paesaggio per il Contesto locale 3.1 si applica, in riferimento agli interventi (geomorfologici previsti dal RUE (cfr. foglio c), in Criteri e attenzioni per l'inserimento degli interventi rilevanti nel contesto paesistico locale (contenuti nella Parte II del presente Repertorio) e indirizzi per l'inserimento paesaggistico degli interventi significativi o tematici (contenuti nella Parte III del presente Repertorio), Criteri e attenzioni si applicano secondo le modalità di seguito specificate:

CRITERI E ATTENZIONI PROGETTUALI PER L'INSERIMENTO DEGLI INTERVENTI RILEVANTI

- Gli interventi edilizi diffusi, classificati come rilevanti (cfr. *Elenco interventi della nota alla consultazione*) sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di Contesto locale (cfr. foglio a), attraverso l'applicazione dei Criteri e attenzioni progettuali per l'inserimento degli interventi rilevanti, contenuti nei seguenti fogli d)1) della presente Scheda:

(1) Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale: NC, NC/AL, NC/S relativi alle seguenti destinazioni d'uso secondo la disciplina urbanistica delle Zone agricole SR1, SR2, SR3, SR4: abitazione agricola (RA1), servizio all'attività agricola (RA3), impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici (RAS)

- Gli interventi di nuova costruzione di edifici rurali e civili e di altri manufatti eventualmente ammessi dalla disciplina di RUE, classificati come rilevanti, localizzati nelle zone degli insediamenti lineari residenziali e nelle Aree a completamento edilizio, sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di Contesto locale (cfr. foglio a), attraverso l'applicazione dei Criteri e attenzioni progettuali per l'inserimento degli interventi rilevanti, contenuti nel seguente foglio d)2) della presente Scheda:

(2) Interventi edilizi di nuova costruzione di manufatti rurali e civili negli insediamenti lineari residenziali (SR9) nelle Aree a completamento edilizio (SR9.1) dello Spazio rurale: NC, NC/AL, NC/S di abitazione agricola (RA1), servizio all'attività agricola (RA3) e di altri eventuali edifici per le destinazioni d'uso ammesse nella disciplina urbanistica di componenti

- Gli interventi edilizi di nuova costruzione di edifici per servizi, classificati come rilevanti, localizzati nelle Zone agricole periurbane con funzione pubblico/privata di interesse generale, sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di Contesto locale (cfr. foglio a), attraverso l'applicazione dei Criteri e attenzioni progettuali per l'inserimento degli interventi rilevanti, contenuti nel seguente foglio d)3) della presente Scheda:

(3) Interventi edilizi di nuova costruzione di edifici per servizi delle Zone agricole periurbane con funzione pubblico/privata di interesse generale: NC di manufatti per Servizi di uso pubblico (SpU) (ricreativo - sportivo - turismo all'aria aperta - ricettivo - plein air - culturale - sociale assistenziale e pubblico esercizio) integrata a interventi di Mitigazione d'impatto ambientale (MIA) e Valorizzazione ambientale (VLA) degli stessi manufatti e delle relative attrezzature e aree di pertinenza

- Gli interventi edilizi diffusi e gli interventi diffusi relativi alle attività, che siano previsti all'interno degli PSA, sono classificati come rilevanti (cfr. *Elenco interventi della nota alla consultazione*) e sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di Contesto locale (cfr. foglio a), al rispetto dei criteri ed attenzioni validi per i singoli interventi edilizi, al rispetto degli indirizzi per l'inserimento degli interventi per attività ed al rispetto degli indirizzi relativi allo PSA contenuti nel seguente foglio d)4) della presente Scheda:

(4) Interventi previsti all'interno di "piani unitari" e/o "progetti unitari" (Piani di sviluppo aziendale, PUC e/o progetti unitari secondo disciplina urbanistica di RUE)

4.1 Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale, e interventi diffusi relativi ad alcuni usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale e dello Spazio naturalistico, ricompresi all'interno di Piani di Sviluppo Aziendale

- Gli interventi edilizi diffusi di nuova costruzione e i relativi interventi di riqualificazione paesaggistica ambientale e mitigazione dell'impatto percettivo, localizzati nelle Zone agricole periurbane con funzione agricola di forestazione e verde privato (cfr. *Elenco interventi della nota alla consultazione*) sono classificati come rilevanti e sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di Contesto locale (cfr. foglio a), al rispetto dei criteri ed attenzioni validi per i singoli interventi edilizi, al rispetto degli indirizzi per l'inserimento degli interventi di riqualificazione ambientale ed al rispetto degli indirizzi relativi ai piani unitari, contenuti nel seguente foglio d)4) della presente Scheda:

(4) Interventi previsti all'interno di "piani unitari" e/o "progetti unitari" (Piani di sviluppo aziendale, PUC e/o progetti unitari secondo disciplina urbanistica di RUE)

4.2 Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali previsti in Progetto unitario convenzionato (PUC) di riqualificazione ambientale, forestazione, mitigazione e filtro nelle Zone agricole periurbane con funzione agricola di forestazione e verde privato (SR41)

- Gli interventi edilizi di nuova costruzione di strutture e impianti e i relativi interventi di riqualificazione paesaggistica ambientale e mitigazione dell'impatto percettivo, localizzati nelle Zone di valorizzazione turistico ricreativa e negli Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico del Sistema paesaggistico ambientale (cfr. *Elenco interventi della nota alla consultazione*) sono classificati come rilevanti e sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di Contesto locale (cfr. foglio a), al rispetto dei criteri ed attenzioni validi per i singoli interventi edilizi, ed al rispetto degli indirizzi relativi ai piani unitari nel seguente foglio d)4) della presente Scheda:

(4) Interventi previsti all'interno di "piani unitari" e/o "progetti unitari" (Piani di sviluppo aziendale, PUC e/o progetti unitari secondo disciplina urbanistica di RUE)

4.3 Interventi di nuova costruzione (NC) di edifici, strutture e impianti previsti nei Progetti unitari delle Zone di valorizzazione turistico ricreativa dello Spazio rurale e nei Progetti unitari degli Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico del Sistema paesaggistico ambientale

INDIRIZZI PER L'INSERIMENTO PAESAGGISTICO DEGLI INTERVENTI SIGNIFICATIVI O TEMATICI (cfr. PARTE III)

- Gli interventi diffusi legati alle attività, classificati come significativi (cfr. *Elenco interventi della Nota alla consultazione*) sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di Contesto locale (cfr. foglio a), nel rispetto degli indirizzi contenuti nella Parte III del presente Repertorio

5. Interventi diffusi relativi ad alcuni degli usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale e dello Spazio naturalistico: 5.1 - Attività agricola e zootecnica(A1); Attività vivaistica (A3) 5.2 - Attività del tempo libero all'aria aperta (A7); 5.3 - Laghetti, invasi e movimenti terra (A8); 5.4 - Attività di deposito all'aria aperta (A9); 5.5 - Attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (A10)

- Gli interventi diffusi relativi ad alcuni impianti nello Spazio rurale e naturalistico sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di Contesto locale (cfr. foglio a) e al rispetto degli indirizzi contenuti nella Parte III del presente Repertorio

6. Interventi diffusi relativi agli Impianti tecnologici e reti (IT) nelle componenti dello Spazio rurale e naturalistico

- Gli interventi di riqualificazione paesaggistica ambientale, diffusi nello Spazio rurale e localizzati nelle Zone dello Spazio naturalistico e del Sistema paesaggistico ambientale sono condizionati al perseguimento degli Obiettivi di Contesto locale contenuti nel foglio a e al rispetto degli indirizzi contenuti nella Parte III del presente Repertorio

7. Interventi diffusi di inserimento paesaggistico e/o mitigazione dell'impatto percettivo di Impianti tecnologici e impianti e attrezzature per attività esistenti e/o ammessi nelle componenti dello Spazio rurale: Mitigazione d'impatto ambientale (MIA), Valorizzazione ambientale (VLA) di impianti tecnologici e impianti e attrezzature per attività nelle zone dello Spazio rurale

CRITERI E ATTENZIONI PROGETTUALI PER L'INSERIMENTO DEGLI INTERVENTI RILEVANTI

[1] Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale:
NC, NC/AL, NC/S relativi alle seguenti destinazioni d'uso secondo la disciplina urbanistica delle Zone agricole SR1,
SR2, SR3, SR4: abitazione agricola (RA1), servizio all'attività agricola (RA3), impianti per la lavorazione e conservazione dei
prodotti agricoli e zootecnici (RAS)

ABACO DEI CRITERI E DELLE ATTENZIONI PER MORFOTIPOLOGIE PAESISTICHE RICORRENTI

Morfotipologia paesistica ricorrente - B4	CRITERI LOCALIZZATIVI e relative attenzioni	CRITERI MORFOLOGICI FUNZIONALI e relative attenzioni	CRITERI DI RACCORDO CON LA RETE ECOLOGICA e relative attenzioni
 <p>B4 - Tessiture agrarie irregolari ma intercluse tra aggregazioni lineari secondarie minori; costituiscono aree di concentrazione di edifici storici di valore architettonico o tipologico-documentario</p>	<p>OBBIETTIVO PRESTAZIONALE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO Il principio insediativo della Morfotipologia B4, caratterizzato dalla presenza di una discreta densità dei manufatti rurali, mantiene comunque una riconoscibilità della gerarchia dei segni che strutturano le trame agricole (addensamenti lungo viabilità di paleodossò, rete minuta delle canalizzazioni, ecc.). L'eventuale nuova edificazione di manufatti rurali prevista dal RUE deve fare riferimento alla Morfotipologia B4, al fine di mantenere il carattere rado delle trame agricole intercluse tra le forme insediative addensate su viabilità di paleodossò.</p> <p>CRITERI LOCALIZZATIVI e relative attenzioni</p> <p>Rapporto visivo tra strade interpoderali principale e intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> > Localizzare le abitazioni agricole, i servizi alle attività agricole e i manufatti per la lavorazione dei prodotti agricoli e zootecnici, seguendo la geometria dei segni e degli allineamenti esistenti (strade poderali, edifici esistenti, canali) > Garantire la sequenza lungo la strada principale dell'addensamento dei manufatti elementari al vuoto dei coltivi e alla presenza di manufatti isolati di origine storica, localizzando gli interventi sulle strade principali - ove presenti già aggregazioni di più edifici (rimo pieno vuoto) > Garantire la sequenza consolidata degli elementi puntiformi e degli elementi areali caratterizzata dal susseguirsi del pieno di piccola dimensione (manufatto isolato o piccolo nucleo) alternato al vuoto esteso dei coltivi nelle trame agricole intercluse tra i aggregazioni lineari > Rispettare la gerarchia visiva delle emergenze costituite dagli edifici di valore architettonico o tipologico documentario e di forme insediative addensate su viabilità di paleodossò > Garantire la visuale degli sfondi visuali, ove presenti, che segnano l'interruzione dell'omogeneità della trama agricola (fascia di vegetazione lungo il Lamone, ville, vegetazione intorno agli specchi d'acqua dell'ex zuccherificio, ecc.) <p>Rapporti tra viabilità principale e accessi al lotto</p> <ul style="list-style-type: none"> > Eventualmente realizzare l'accesso al lotto con controviali o complanari ma comunque mantenere l'area dell'intervento in contiguità con manufatti preesistenti. > Utilizzare possibilmente la rete poderale esistente con opportuni adeguamenti funzionali della stessa; sottolineare gli accessi con elementi in armonia con quelli degli edifici presenti sia recenti che di valore storico testimoniale <p>Relazioni tra intervento ed elementi storico paesistici</p> <ul style="list-style-type: none"> > Evitare la sovrapposizione dei nuovi volumi allo skyline di componenti paesistiche significative, in particolare lasciando emergere il riferimento visivo costituito dall'addensamento dei manufatti storici attorno alla viabilità interpoderale principale e dai complessi delle "ville" <p>Relazioni tra intervento e corsi d'acqua</p> <ul style="list-style-type: none"> > La fitta presenza di canalizzazioni può costituire un elemento di riferimento progettuale per l'organizzazione delle aree di pertinenza <p>Rapporto tra intervento e situazione orografica</p> <ul style="list-style-type: none"> > Elaborazione di soluzioni progettuali dei manufatti e di organizzazione morfologica del lotto coerenti con l'orografia del sito 	<p>CRITERI MORFOLOGICI FUNZIONALI e relative attenzioni</p> <p>Articolazione dell'impianto planimetrico e attacco a terra:</p> <ul style="list-style-type: none"> > Distanza dal fronte stradale: nel caso dei singoli manufatti o del manufatto principale se si tratta di un piccolo aggregato, la distanza dei manufatti dal perimetro stesso deve essere quella minore possibile, compatibilmente con la fascia di rispetto stradale fuori dai centri abitati indicate nelle relative norme di RUE > Aspetto planimetrico del manufatto, dei suoi annessi e delle aree di pertinenza: <ul style="list-style-type: none"> - articolare l'impianto in modo da mantenere un andamento prevalente degli allineamenti parallelo al fronte stradale e in modo da realizzare nuclei aventi una composizione formale complessivamente coerente - assumere come allineamenti secondari oltre a quello perpendicolare all'allineamento stradale, anche quelli degli elementi del contesto minimo di riferimento progettuale che seguono la sinuosità caratteristica del contesto 4.2 (sinuosità delle trame atterro all'andamento di paleodossò e dossò) - i servizi alle attività agricole dovranno essere localizzati nelle adiacenze degli edifici principali, in modo da realizzare nuclei aventi una composizione formale complessivamente coerente - i manufatti per la prima lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici (silos ecc.) dovranno essere collocati in modo tale da realizzare un nucleo avente una composizione formale coerente, riconducibile alla tipologia del centro aziendale > Distanza fra i diversi volumi dell'intervento: nel caso in cui l'intervento riguardi più di un manufatto, mantenere una distanza adeguata fra di essi, che porti alla formazione di piccoli aggregati rurali (evitare la dispersione dei manufatti) > Delimitazione degli spazi e mitigazione degli impianti tecnologici: utilizzare gli elementi vegetazionali per delimitare gli spazi e schermare gli impianti tecnologici annessi ai manufatti rurali <p>Articolazione dell'impianto volumetrico</p> <ul style="list-style-type: none"> > Altezza: limitare le altezze delle costruzioni alle strette esigenze d'uso dei manufatti > Coperture: realizzare coperture a falde inclinate ed inserire eventuali tettoie o elementi addossati al corpo principale in una visione unitaria del manufatto e non come aggiunta allo stesso <p>Tipologie costruttive e materiali</p> <ul style="list-style-type: none"> > Le abitazioni agricole e gli eventuali servizi all'attività agricola avranno quale modello le tipiche costruzioni rurali; saranno pertanto da privilegiare forme in pianta rettangolari e quadrate, con coperture a falde inclinate, a capanna per gli edifici più semplici ed a padiglione per quelli più importanti; sono preferiti quali materiali esteri in vista i laterizi e gli intonaci a base di calce tinteggiati con colori sulla scala delle terre > I manufatti per la prima lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici dovranno essere progettati con particolare attenzione al loro rapporto volumetrico e visivo con i caratteri del Contesto 4.2 compresi all'interno del contesto minimo di riferimento progettuale, con i connotati visuali e la visibilità dalle strade interpoderali principali e dalle strade storiche principali; sono preferiti quali materiali esteri in vista i laterizi e gli intonaci a base di calce tinteggiati con colori sulla scala delle terre > Gli elementi testimoniali presenti all'interno del contesto minimo di riferimento progettuale devono essere valorizzati, assumendoli come riferimento spaziale e morfologico per gli eventuali ampliamenti di vari tipi di manufatti <p>Sistemazione aree di pertinenza, materiali per gli elementi di confinamento dei fondi e delle colture</p> <ul style="list-style-type: none"> > Delimitazione degli spazi aperti: <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare per le recinzioni materiali non pieni fino ad una altezza massima di 2.00 metri. Le relative opere murarie di sostegno dovranno essere completamente interrate - utilizzare gli elementi vegetazionali per delimitare gli spazi aperti quali barriere che mascherino eventuali recinzioni metalliche - armonizzare la definizione formale degli accessi principali a quella dei manufatti circostanti > Materiali per il trattamento degli spazi aperti: impiegare materiali e cromatismi compatibili con il contesto rurale (terra battuta, ghiaietti, ecc.) 	<p>CRITERI DI RACCORDO CON LA RETE ECOLOGICA e relative attenzioni</p> <p>Rete dei canali ed elementi vegetazionali lineari:</p> <ul style="list-style-type: none"> > La rada presenza di elementi della Rete ecologica in questo tipo di morfotipologia ricorrente è limitata alla vegetazione ripariale, ai viali alberati, filari isolati e siepi in prossimità dei corsi d'acqua e dei manufatti edilizi. Gli interventi edilizi diffusi che comportano l'utilizzo di elementi vegetazionali (delimitazione degli spazi aperti, mitigazione degli impianti tecnologici, ecc.) che concorrono al completamento della Rete ecologica, devono comunque seguire il disegno degli elementi della maglia poderale e riconnettersi a quest'ultima nell'orditura degli elementi vegetazionali di amodo degli spazi di pertinenza dell'abitazione principale, ma anche in quella degli annessi agricoli e all'orditura delle eventuali nuove canalizzazioni, con eventuale addensamento di impianti arborei esclusivamente attorno ai manufatti di nuova realizzazione

Foglio d[1] - Interventi rilevanti (Nuova edificazione): criteri e attenzioni da applicare nella definizione progettuale dell'inserimento paesaggistico, distinti secondo le diverse Morfotipologie paesistiche

[1] Interventi edilizi (rifasi) di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale: NC, NC/AL, NC/S relativi alle seguenti destinazioni d'uso secondo la disciplina urbanistica delle Zone agricole SPA1, SPA2, SPA3, SPA4: abitazione agricola (PA1), servizio attività agricola (PA2), impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici (PA3)

ABACO DEI CRITERI E DELLE ATTENZIONI PER MORFOTIPOLOGIE PAESISTICHE RICORRENTI

Morfotipologia paesistica ricorrente - B4

OBIETTIVO PRESTAZIONALE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Il principio insediativo della Morfotipologia B4, caratterizzato dalla presenza di una diretta dorsale di manufatti rurali, mantiene comunque una riconoscibilità della gerarchia dei segni che strutturano la trama agricola (adossamenti lungo viabilità di paleodorso, rete minuta delle canalizzazioni, ecc.). L'eventuale nuova edificazione di manufatti rurali prevista dal RUE deve fare riferimento alla Morfotipologia B4, al fine di mantenere i caratteri della trama agricola interclassa fra le forme insediative adossate su viabilità di paleodorso.



B4 - Tessiture agrarie irregolari minute interclassa tra aggregazioni lineari secondarie minori; costituiscono aree di concentrazione di edifici storici di valore architettonico o tipologico-documentario

CRITERI LOCALIZZATIVI e relative attenzioni

- Rapporto visivo tra strada interpoderele principale e intervento
- > Localizzare le abitazioni agricole, i servizi alle attività agricole e i manufatti per la lavorazione dei prodotti agricoli e zootecnici, rispettando la gerarchia dei segni e degli allineamenti esistenti (viali poderali, viali stradali, viali).
 - > Garantire la sequenza lunga le strade principali dell'adossamento dei manufatti edilizia al posto dei colli e alla presenza di manufatti rurali di valore storico, localizzando gli interventi sulle strade principali, ove presenti gli aggregati di edifici (riso zero rurali).
 - > Garantire la sequenza longitudinale degli interventi puntuali e degli elementi degli insediamenti del sottogruppo dei segni di piccola dimensione (manufatti isolati o piccoli edifici) allineati su viali sotto dei colli nelle zone agricole interclassa tra i aggregati storici.
 - > Riservare la gerarchia visiva delle emergenze, costituendo degli edifici di valore ambientale e storico-urbanistico e di forme insediative adossate su viabilità di paleodorso.
 - > Garantire la visuale degli stadi visuali, ove presenti, che segnano l'interruzione dell'omogeneità della trama agricola (fascia di vegetazione lungo il Lamone, ville, vegetazione intorno agli specchi d'acqua dell'ex zuccherificio, ecc.)
- Rapporti tra viabilità principale e accessi al lotto
- > Eventualmente realizzare l'accesso al lotto con controviali o complanari ma comunque mantenere l'area dell'intervento in contiguità con manufatti preesistenti.
 - > Utilizzare possibilmente la rete poderale esistente con opportuni adeguamenti funzionali della stessa; sottolineare gli accessi con elementi in armonia con quelli degli edifici presenti sia recenti che di valore storico testimoniale.
- Relazioni tra intervento ed elementi storici paesistici
- > Evitare la sovrapposizione dei nuovi volumi allo skyline di componenti paesistiche significative, in particolare lasciando emergere il riferimento visivo costituito dall'adossamento dei manufatti storici attorno alla viabilità interpoderale principale e dai complessi delle "ville".
- Relazioni tra intervento e conti d'acqua
- > La fitta presenza di canalizzazioni può costituire un elemento di riferimento progettuale per l'organizzazione delle aree di pertinenza.
- Rapporto tra intervento e situazione orografica
- > Elaborazione di soluzioni progettuali dei manufatti e di organizzazione morfologica del lotto coerenti con l'orografia del sito.

CRITERI MORFOLOGICI FUNZIONALI e relative attenzioni

- Adossamento dell'impianto volumetrico e attecchi a terra
- > Distanza dal fronte stradale: nel caso dei singoli manufatti o del manufatto principale se si tratta di un piccolo aggregato, la distanza dei manufatti dal fronte strada deve essere quella minore possibile, compatibilmente con le fasce di rispetto stradale fissi dai centri storici indicate nella relativa norme del RUE.
 - > Allineo planimetrico dei manufatti, dei suoi accessi e delle aree di pertinenza agricole pertinenti in modo da mantenere un andamento prevalente degli allineamenti paralleli al fronte stradale e i volumi da realizzare sulla stessa una composizione formale coerente/omogenea connessa connessa con gli allineamenti esistenti e con la gerarchia allineamenti agricole, anche quelli degli elementi del contesto minimo di riferimento progettuale che segnano la struttura cartografica del contesto 4.2 insediato dalle forme storico-urbanistiche di paleodorso e viali.
 - I servizi alle attività agricole dovranno essere localizzati nelle adiacenze degli edifici principali, in modo da realizzare nuclei aventi una composizione formale complessivamente coerente.
 - I manufatti per la prima lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici (silos ecc.) dovranno essere collocati in modo tale da realizzare un nucleo avente una composizione formale coerente, riconducibile alla tipologia del centro aziendale.
 - > Distanza fra i diversi volumi dell'intervento: nel caso in cui l'intervento riguardi più di un manufatto, mantenere una distanza adeguata fra di essi, che porti alla formazione di piccoli aggregati rurali (evitare la dispersione dei manufatti).
 - > Delimitazione degli spazi e mitigazione degli impianti tecnologici: utilizzare gli elementi vegetazionali per delimitare gli spazi e schermare gli impianti tecnologici annessi ai manufatti rurali.
- Articolazione dell'impianto volumetrico
- > Altezza: limitare le altezze delle costruzioni alle strette esigenze d'uso dei manufatti.
 - > Coperture: realizzare coperture a falde inclinate ed inserire eventuali tettoie o elementi adossati al corpo principale in una visione unitaria del manufatto e non come aggiunta allo stesso.
- Tipologie costruttive e materiali
- > Le abitazioni agricole e gli eventuali servizi all'attività agricola avranno quale modello le tipiche costruzioni rurali; saranno pertanto da privilegiare forme in pianta rettangolari e quadrate, con coperture a falde inclinate, a capanna per gli edifici più semplici ed a padiglione per quelli più importanti; sono preferiti quali materiali esteri in vista i laterizi e gli intonaci a base di calce trineggiati con colori sulla scala delle terre.
 - > I manufatti per la prima lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici dovranno essere progettati con particolare attenzione al loro rapporto volumetrico e visivo con i caratteri del Contesto 4.2 compresi all'interno del contesto minimo di riferimento progettuale, con i conti visuali e la visibilità dalle strade interpoderali principali e dalle strade storiche principali; sono preferiti quali materiali esteri in vista i laterizi e gli intonaci a base di calce trineggiati con colori sulla scala delle terre.
 - > Gli elementi testimoniali presenti all'interno del contesto minimo di riferimento progettuale devono essere valorizzati, assumendoli come riferimento spaziale e morfologico per gli eventuali ampliamenti di vari tipi di manufatti.
- Sistemazione aree di pertinenza, materiali per gli elementi di confinamento dei fondi e delle colture
- > Delimitazione degli spazi aperti:
 - utilizzare per le recinzioni materiali non pieni fino ad una altezza massima di 2,00 metri. Le relative opere murarie di sostegno dovranno essere completamente intornate.
 - utilizzare gli elementi vegetazionali per delimitare gli spazi aperti quali barriere che mascherino eventuali recinzioni metalliche.
 - armonizzare la definizione formale degli accessi principali a quella dei manufatti circostanti.
 - > Materiali per il trattamento degli spazi aperti: impiegare materiali e cromatismi compatibili con il contesto rurale (terra battuta, ghiaietti, ecc.)

CRITERI DI RACCORDO CON LA RETE ECOLOGICA e relative attenzioni

- Reti dei canali ed elementi vegetazionali insediati
- > La rete presenza di elementi della Rete ecologica in questo tipo di morfologia rurale è riferita alla maggiore presenza di viali storici, dei colli e degli insediamenti storici e dei manufatti rurali. Gli interventi edili edili che comportano l'adesso di elementi vegetazionali (sostituzione degli alberi morti, mitigazione degli spazi tecnologici, ecc.) deve comportare il consolidamento della Rete ecologica, devono anzitutto seguire il disegno degli elementi della maglia storica e ricorrenza (questi nell'ordine, degli elementi vegetazionali di lungo degli spazi di pertinenza dell'abitazione principale, ne anche in quella degli annessi agricoli e zootecnici) dove eventuali nuove canalizzazioni, con eventuale adossamento di impianti arborei esclusivamente attorno ai manufatti di nuova realizzazione.

MORFOTIPOLOGIA DI APPARTENENZA

Foglio d[1] - Interventi rilevanti

[1] Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale: NC, NC1A, NC1S (entivi alle seguenti destinazioni d'uso secondo la disciplina urbanistica delle zone agricole SPA1, SPA2, SPA3, SPA4: abitazione agricola (PA1), servizio attività agricola (PA2), impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici (PA3))

ABACO DEI CRITERI E DELLE ATTENZIONI PER MORFOTIPOLOGIE PAESISTICHE RICORRENTI

Morfotipologia paesistica ricorrente - B4

OBBIETTIVO PRESTAZIONALE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Il principio insediativo della **Morfotipologia B4**, caratterizzato dalla presenza di una discreta densità dei manufatti rurali, mantiene comunque una riconoscibilità della gerarchia dei segni che strutturano le trame agricole (addensamenti lungo viabilità di paleodossso, rete minuta delle canalizzazioni, ecc.). L'eventuale nuova edificazione di manufatti rurali prevista dal RUE deve fare riferimento alla **Morfotipologia B4**, al fine di mantenere il carattere rado delle trame agricole intercluse tra le forme insediative addensate su viabilità di paleodossso.

OBBIETTIVO PRESTAZIONALE
DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO



B4 - I manufatti agricoli impiegati come intercluse tra aggregazioni lineari secondarie minori, costituiscono aree di concentrazione di edifici storici di valore architettonico o tipologico-documentario

CRITERI LOCALIZZATIVI e relativi attenzioni

- Rapporto visivo tra strada interpodereale principale e intervento
- > Localizzare le abitazioni agricole, i servizi alle attività agricole e i manufatti per la lavorazione dei prodotti agricoli e zootecnici, seguendo la gerarchia dei segni e degli allineamenti esistenti (viali poderali, viali aziendali, viali)
 - > Garantire la sequenza lungo la strada principale dell'addensamento dei manufatti allineati al tratto dei coltivi e alla presenza di manufatti rurali di regime storico, localizzati gli interventi sulle strade principali, ove consentiti gli aggregamenti di più edifici (tratto piano rurale)
 - > Garantire la sequenza concatenata degli interventi puntuali e degli elementi di valorizzazione del patrimonio del piano di piccola dimensione (manufatti isolati e piccoli nuclei) allineati al tratto collinare dei coltivi nelle trame agricole intercluse tra i podereali storici
 - > Riservare la gerarchia visiva delle morfologie, costituita dagli edifici di valore architettonico storico, monumentale e di forme insediative addensate su viabilità di paleodossso
 - > Garantire la visuale degli stori visuali, ove presenti, che segnano l'interruzione dell'omogeneità della trama agricola (fascia di vegetazione lungo il Lamone, viti, vegetazione intorno agli specchi d'acqua dell'ex zuccherificio, ecc.)

Rapporti tra viabilità principale e accessi al lotto

- > Eventualmente realizzare l'accesso al lotto con controviali o complanati ma comunque mantenere l'area dell'intervento in contiguità con manufatti preesistenti
- > Utilizzare possibilmente la rete podereale esistente con opportuni adeguamenti funzionali della stessa; sottolineare gli accessi in armonia con quelli degli edifici presenti sia recenti che di valore storico testimoniale

Relazioni tra intervento ed elementi storico paesistici

- > Evitare la sovrapposizione dei nuovi volumi allo skyline di componenti paesistiche significative, in particolare lasciando emergere il riferimento visivo costituito dall'addensamento dei manufatti storici attorno alla viabilità interpodereale principale e dai complessi delle "Vile"

Relazioni tra intervento e con d'acqua

- > La fitta presenza di canalizzazioni può costituire un elemento di riferimento progettuale per l'organizzazione delle aree di pertinenza

Rapporto tra intervento e situazione orografica

- > Elaborazione di soluzioni progettuali dei manufatti e di organizzazione morfologica del lotto coerenti con l'orografia del sito

CRITERI MORFOLOGICI/FUNZIONALI e relativi attenzioni

- Adozione dell'impianto planimetrico e attecio di forme
- > Distanza dal fronte stradale: nel caso dei singoli manufatti, o del manufatto principale se al posto di un piccolo aggregato, la distanza dal perimetro stesso deve essere quella minore possibile, compatibilmente con le fasce di rispetto stabilite fuori dai centri storici indicate nelle relative norme di RUE
 - > Alzato planimetrico dei manufatti, dei suoi annessi e delle aree di pertinenza
 - abitazioni rurali: in modo da mantenere un andamento prevalente degli allineamenti paralleli al fronte stradale e al modo di realizzare questi edifici una composizione formale contenuta/lineare coerente
 - costruzioni come allineamenti secondari sito a quali (perpendicolarità all'elemento principale, anche quei degli elementi del contornio minimo di riferimento progettuale che segnano la spazialità costruttiva del contesto 4.2) in modo da dare valore all'andamento di passivo e stato
 - i servizi alle attività agricole: dovranno essere localizzati nelle adiacenze degli edifici principali, in modo da realizzare nuclei aventi una composizione formale complessivamente coerente
 - i manufatti per la prima lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici (silos ecc.) dovranno essere collocati in modo tale da realizzare un nucleo avente una composizione formale coerente, riconducibile alla tipologia del centro aziendale
 - > Distanza fra i diversi volumi dell'intervento: nel caso in cui l'intervento riguardi più di un manufatto, mantenere una distanza adeguata fra di essi, che porti alla formazione di piccoli aggregati rurali (evitare la dispersione dei manufatti)
 - > Delimitazione degli spazi e mitigazione degli impianti tecnologici: utilizzare gli elementi vegetazionali per delimitare gli spazi e schermare gli impianti tecnologici annessi ai manufatti rurali

Articolazione dell'impianto volumetrico

- > Altezza: limitare le altezze delle costruzioni alle strette esigenze d'uso dei manufatti
- > Coperture: realizzare coperture a falde inclinate ed inserire eventuali tettoie o elementi addossati al corpo principale in una visione unitaria del manufatto e non come aggiunta allo stesso

Tipologie costruttive e materiali

- > Le abitazioni agricole e gli eventuali servizi all'attività agricola avranno quale modello le tipiche costruzioni rurali; saranno pertanto da privilegiare forme in pianta rettangolari e quadrate, con coperture a falde inclinate, a capanna per gli edifici più semplici ed a padiglione per quelli più importanti; sono preferiti quali materiali esteri in vista i laterizi e gli intonaci a base di calce fideggiati con colori sulla scala delle terre
- > I manufatti per la prima lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici dovranno essere progettati con particolare attenzione al loro rapporto volumetrico e visivo con i caniteri del Contesto 4.2 compresi all'interno del contesto minimo di riferimento progettuale, con i con visuali e la visibilità dalle strade interpoderali principali e dalle strade storiche principali; sono preferiti quali materiali esteri in vista i laterizi e gli intonaci a base di calce fideggiati con colori sulla scala delle terre
- > Gli elementi testimoniali presenti all'interno del contesto minimo di riferimento progettuale devono essere valorizzati, assumendoli come riferimento spaziale e morfologico per gli eventuali ampliamenti di vari tipi di manufatti

Sistemazione aree di pertinenza, materiali per gli elementi di confinamento dei fondi e delle colture

- > Delimitazione degli spazi aperti:
 - utilizzare per le recinzioni materiali non pieni fino ad una altezza massima di 2,00 metri. Le relative opere murarie di sostegno dovranno essere completamente interrate
 - utilizzare gli elementi vegetazionali per delimitare gli spazi aperti quali barriere che mascherino eventuali recinzioni metalliche
 - ammorzare la definizione formale degli accessi principali a quella dei manufatti circostanti
- > Materiali per il trattamento degli spazi aperti: impiegare materiali e cromatismi compatibili con il contesto rurale (terra battuta, ghiaietti, ecc.)

CRITERI DI RACCORDO CON LA RETE ECOLOGICA e relativi attenzioni

- Rete dei canali ed elementi vegetazionali inseriti
- > La rete prodotta di elementi della Rete ecologica in questo tipo di morfologia (arvenne e fossati alla espansione campale, di viai storici, fossi storici e altri in presenza di zone d'acqua e dei manufatti rurali. Gli interventi volti a realizzare il raccordo di elementi vegetazionali (composizione degli spazi aperti, mitigazione degli impianti tecnologici, ecc.) che concorrono al miglioramento delle Rete ecologica, devono comunque seguire il disegno degli elementi della maglia podereale e riconnettersi a questi nell'entità, degli elementi vegetazionali di tratto degli spazi di pertinenza dell'abitazione principale, ed anche in quella degli annessi agricoli e zootecnici dove eventuali nuove canalizzazioni, con eventuale addossamento di impianti arborei esclusivamente attorno ai manufatti di nuova realizzazione

MORFOTIPOLOGIA
DI APPARTENENZA

Foglio d[1] - Interventi rilevanti

[1] Interventi edili diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole delle "Spazio rurale":
NC, NC/AL, NC/S relativi alle seguenti destinazioni d'uso secondo la disciplina urbanistica delle Zone agricole SPA1,
SPA2, SPA3, SPA4: abitazione agricola (RA1), servizio attività agricola (RA2), impianti per la lavorazione e conservazione dei
prodotti agricoli e zootecnici (RA3)

ABACO DEI CRITERI E DELLE ATTENZIONI PER MORFOTIPOLOGIE PAESISTICHE RICORRENTI

Morfotipoologia paesistica ricorrente - B4

OBBIETTIVO PRESTAZIONALE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Il principio insediativo della Morfotipoologia B4, caratterizzato dalla presenza di una discreta densità dei manufatti rurali, richiede comunque una riconoscibilità delle gerarchie dei segni che strutturano la trama agricola (addegnamenti lungo viabilità di paleodossato, rete mista delle canalizzazioni, ecc.). L'eventuale nuova edificazione di manufatti rurali prevista dal RUE deve fare riferimento alla Morfotipoologia B4, al fine di mantenere il carattere rurale delle trame agricole inserite tra le forme traslative adossate su viabilità di paleodossato.

OBBIETTIVO PRESTAZIONALE
DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

CRITERI LOCALIZZATIVI e relative attenzioni

Rapporto visivo tra strade interpoderali principali e interventi

- > Localizzare le abitazioni agricole, i servizi alle attività agricole e i manufatti per la lavorazione dei prodotti agricoli e zootecnici, seguendo la geometria dei segni e degli allineamenti esistenti (strade poderali, edifici esistenti, canali)
- > Garantire la sequenza lungo la strada principale dell'addensamento dei manufatti alternata al vuoto dei coltivi e alla presenza di manufatti isolati di origine storica, localizzando gli interventi sulle strade principali ove presenti già aggregazioni di più edifici (rimo pieno vuoto)
- > Garantire la sequenza consolidata degli elementi puntiformi e degli elementi areali caratterizzata dal susseguirsi del pieno di piccola dimensione (manufatto isolato o piccolo nucleo) alternato al vuoto esteso dei coltivi nelle trame agricole intercluse tra i aggregazioni lineari
- > Rispettare la gerarchia visiva delle emergenze costituite dagli edifici di valore architettonico o tipologico documentario e di forme insediative adossate su viabilità di paleodossato
- > Garantire la visuale degli stondi visuali, ove presenti, che segnano l'interruzione dell'omogeneità della trama agricola (fascia di vegetazione lungo il Lamone, vile, vegetazione intorno agli specchi d'acqua dell'ex zuccherificio, ecc.)

Rapporti tra visibilità principale e accessi al lotto

- > Eventualmente realizzare l'accesso al lotto con controviai o complanari ma comunque mantenere l'area dell'intervento in contiguità con manufatti preesistenti.
- > Utilizzare possibilmente la rete poderale esistente con opportuni adeguamenti funzionali della stessa; sottolineare gli accessi con elementi in armonia con quelli degli edifici presenti sia recenti che di valore storico testimoniale

Relazioni tra intervento ed elementi storico paesistici

- > Evitare la sovrapposizione dei nuovi volumi allo skyline di componenti paesistiche significative, in particolare lasciando emergere il riferimento visivo costituito dall'addensamento dei manufatti storici attorno alla visibilità interpoderale principale e dai complessi delle "ville"

Relazioni tra intervento e corsi d'acqua

- > La fitta presenza di canalizzazioni può costituire un elemento di riferimento progettuale per l'organizzazione delle aree di pertinenza

Rapporto tra intervento e situazione orografica

- > Elaborazione di soluzioni progettuali dei manufatti e di organizzazione morfologica del lotto coerenti con l'orografia del sito

CRITERI MORFOLOGICI/FUNZIONALI e relative attenzioni

Articolazione dell'impianto planimetrico e adossi a terra

- > Distanza dal fronte stradale, nel caso dei singoli manufatti o del manufatto principale se si tratta di un piccolo agglomerato, allineamento del percorso stesso deve essere quale sempre possibile, adossamento con la fascia di rispetto stradale (con i centri abitati) visibile nelle vedute lungo il RUE
- > Avvicino planimetrico dei manufatti, ad essi ammessi dalle zone Z (per esempio: abitazione, fienile) in modo da mantenere un rapporto paesistico degli allineamenti (parallelismo al fronte strada) o al meno da realizzare nuclei avanti una composizione formale complessivamente coerente
 - assommiare altre allineamenti, tendenzialmente alla perpendicolarità all'allineamento stradale, anche quelli degli interventi del contesto rurale di riferimento progettuale, che seguono la stessa conformazione del contesto (L2) (tracce della trama storica allineamento di paleodossato, ecc.)
 - i servizi alle attività agricole, dovranno essere localizzati nelle adiacenze degli edifici principali, in modo da realizzare nuclei avanti una composizione formale complessivamente coerente
 - i manufatti per la prima lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici (silos ecc.) dovranno essere collocati in modo tale da realizzare un nucleo avante una composizione formale coerente, riconducibile alla tipologia del centro aziendale
- > Distanza fra i diversi volumi dell'intervento: nel caso in cui l'intervento riguardi più di un manufatto, mantenere una distanza adeguata fra di essi, che porti alla formazione di piccoli aggregati rurali (evitare la dispersione dei manufatti)
- > Delimitazione degli spazi e mitigazione degli impianti tecnologici: utilizzare gli elementi vegetazionali per delimitare gli spazi e schermare gli impianti tecnologici annessi ai manufatti rurali

Articolazione dell'impianto volumetrico

- > Altezza: limitare le altezze delle costruzioni alle strette esigenze d'uso dei manufatti
- > Coperture: realizzare coperture a falde inclinate ed inserire eventuali tettoie o elementi adossati al corpo principale in una visione unitaria del manufatto e non come aggiunta allo stesso

Tipologie costruttive e materiali

- > Le abitazioni agricole e gli eventuali servizi all'attività agricola avranno quale modello le tipiche costruzioni rurali, saranno pertanto da privilegiare forme in pianta rettangolari e quadrate, con coperture a falde inclinate, a capanna per gli edifici più semplici ed a padiglione per quelli più importanti; sono preferiti quei materiali esteri in vista i laterizi e gli intonaci a base di calce tinteggiati con colori sulla scala delle terre
- > I manufatti per la prima lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici dovranno essere progettati con particolare attenzione al loro rapporto volumetrico e visivo con i caratteri del Contesto 4.2 compresi all'interno del "contesto minimo di riferimento progettuale", con i con visuali e la visibilità dalle strade interpoderali principali e dalle strade storiche principali; sono preferiti quei materiali esteri in vista i laterizi e gli intonaci a base di calce tinteggiati con colori sulla scala delle terre
- > Gli elementi testimoniali presenti all'interno del contesto minimo di riferimento progettuale devono essere valorizzati, assumendoli come riferimento spaziale e morfologico per gli eventuali ampliamenti di vari tipi di manufatti

Sistemazione aree di pertinenza, materiali per gli elementi di confinamento dei fondi e delle colture

- > Delimitazione degli spazi aperti:
 - utilizzare per le recinzioni materiali non pieni fino ad una altezza massima di 2,00 metri. Le relative opere murarie di sostegno dovranno essere completamente interrate
 - utilizzare gli elementi vegetazionali per delimitare gli spazi aperti quali barriere che mascherino eventuali recinzioni metalliche
 - armonizzare la definizione formale degli accessi principali a quella dei manufatti circostanti
- > Materiali per il trattamento degli spazi aperti: impiegare materiali e cromatismi compatibili con il contesto rurale (terra battuta, ghiaietti, ecc.)



B4 - Vedute aeree integrate in scala intercluse tra aggregazioni lineari secondarie minori; costituiscono aree di concentrazione di edifici storici di valore architettonico o tipologico-documentario

MORFOTIPOLOGIA
DI APPARTENENZA

CRITERI LOCALIZZATIVI

[1] Interventi edili di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole delle Spazio rurale: RD, RD/AL, ND/S relativi alle seguenti destinazioni d'uso secondo la disciplina urbanistica delle Zone agricole SA1, SA2, SA3, SA4: abitazione agricola (RA1), servizio attività agricola (RA2), impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici (RA3)

ABACO DEI CRITERI E DELLE ATTENZIONI PER MORFOTIPOLOGIE PAESISTICHE RICORRENTI

Morfotipoologia paesistica ricorrente - B4

OBBIETTIVO PRESTAZIONALE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO
 Il principio essenziale della Morfotipoologia B4, caratterizzato dalla presenza di una discreta densità dei manufatti rurali, mantiene comunque una riconoscibilità della gerarchia dei segni che strutturano la trama agricola (adensamenti lungo viabilità di paesaggio, rete minuta delle canalizzazioni, ecc.). L'eventuale nuova edificazione di manufatti rurali prevista dal RUE deve fare riferimento alla Morfotipoologia B4, al fine di mantenere il carattere radi delle trame agricole interclassi tra le forme traslative aderenti su viabilità di paesaggio.

OBBIETTIVO PRESTAZIONALE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO



B4 - I manufatti agricoli integrati nelle interclassi tra aggregazioni lineari secondarie minori, costituiscono aree di concentrazione di edifici storici di valore architettonico o tipologico-documentario

- CRITERI LOCALIZZATIVI e relative attenzioni**
- Rapporto visivo tra strada interpoderali principale e intervento
- > Localizzare la abitazione agricola, i servizi alle attività agricole e i manufatti per le lavorazioni dei prodotti agricoli e zootecnici, seguendo le geometrie del suolo e degli allineamenti esistenti (strade poderali, edifici esistenti, canali)
 - > Garantire la sequenza lungo le strade principali dell'adensamento dei manufatti elementari a tutto del corteo e del presenza di manufatti storici di origine storica, localizzando gli interventi nelle abitudini agricole, ove presenti (ad esempio, in prossimità di edifici storici, punti vendita)
 - > Valorizzare la sequenza paesaggistica degli elementi puntiformi e negli elementi lineari (canalizzazioni del paesaggio) del piano di pianificazione paesaggistica (manufatti storici o piccoli nuclei) allineati al tutto storico del corteo nelle zone agricole interclassi tra le aggregazioni lineari
 - > Riservare la generalità visiva delle prospettive panoramiche degli edifici di valore storico-artistico e paesaggistico (documentario) e di altri termini, rispettando l'ordine di visibilità di riferimento
 - > Garantire la visuale degli stadi visivi, ove presenti, che segnano l'inserimento dell'omogeneità della trama agricola (fascia di vegetazione lungo il Lamone, vite, vegetazione intorno agli specchi d'acqua dell'ex zuccherificio, ecc.)
- Rapporti tra visibilità principale e accessi al lotto
- > Eventualmente realizzare l'accesso al lotto con cortovallati o complanari ma comunque mantenere l'area dell'intervento in contiguità con manufatti preesistenti.
 - > Utilizzare possibilmente la rete poderali esistente con opportuni adeguamenti funzionali della stessa; sottolineare gli accessi con elementi in armonia con quelli degli edifici presenti sia recenti che di valore storico testimoniale
- Relazioni tra intervento ed elementi storico-paesistici
- > Evitare la sovrapposizione dei nuovi volumi allo skyline di componenti paesistiche significative, in particolare lasciando emergere il riferimento visivo costituito dall'adensamento dei manufatti storici attorno alla visibilità interpoderali principale e dai complessi delle "vile"
- Relazioni tra intervento e conie d'acqua
- > La fitta presenza di canalizzazioni può costituire un elemento di riferimento progettuale per l'organizzazione delle aree di pertinenza
- Rapporto tra intervento e situazione geografica
- > Elaborazione di soluzioni progettuali dei manufatti e di organizzazione morfologica del lotto coerenti con morfologia del sito

- CRITERI MORFOLOGICO FUNZIONALI e relative attenzioni**
- Articolazione dell'impianto planimetrico e attacco a terra:
- > Distanza dal fronte stradale: nel caso dei singoli manufatti o del manufatto principale se si tratta di un piccolo aggregato, la distanza dei manufatti dal percorso stesso deve essere quella minore possibile, compatibilmente con le fasce di rispetto stradale fuori dai centri abitati indicate nelle relative norme di RUE
 - > Assetto planimetrico del manufatto, dei suoi annessi e delle aree di pertinenza:
 - articolare l'impianto in modo da mantenere un andamento prevalente degli allineamenti parallelo al fronte stradale e in modo da realizzare nuclei aventi una composizione formale complessivamente coerente
 - assumere come allineamenti secondari oltre a quello perpendicolare all'allineamento stradale, anche quelli degli elementi del contesto minimo di riferimento progettuale che seguono la sinuosità caratteristica del contesto 4.2 (sinuosità delle trame attorno all'andamento di paleovalle e dossi)
 - i servizi alle attività agricole dovranno essere localizzati nelle adiacenze degli edifici principali, in modo da realizzare nuclei aventi una composizione formale complessivamente coerente
 - i manufatti per la prima lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici (silos ecc.) dovranno essere collocati in modo tale da realizzare un nucleo avvertito una composizione formale coerente, riconducibile alla tipologia del centro aziendale
 - > Distanza fra i diversi volumi dell'intervento: nel caso in cui l'intervento riguardi più di un manufatto, mantenere una distanza adeguata fra di essi, che porti alla formazione di piccoli aggregati rurali (evitare la dispersione dei manufatti)
 - > Delimitazione degli spazi e mitigazione degli impianti tecnologici: utilizzare gli elementi vegetazionali per delimitare gli spazi e schermare gli impianti tecnologici annessi ai manufatti rurali
- Articolazione dell'impianto volumetrico
- > Altezza: limitare le altezze delle costruzioni alle strette esigenze d'uso dei manufatti
 - > Coperture: realizzare coperture a falde inclinate ed inserire eventuali tettoie o elementi addossati al corpo principale in una visione unitaria del manufatto e non come aggiunta allo stesso
- Tipologie costruttive e materiali
- > Le abitazioni agricole e gli eventuali servizi all'attività agricola avranno quale modello le tipiche costruzioni rurali; saranno pertanto da privilegiare forme in pianta rettangolari e quadrate, con coperture a falde inclinate, a capanna per gli edifici più semplici ed a padiglione per quelli più importanti; sono preferiti quali materiali esteri in vista i laterizi e gli intonaci a base di calce trinfeggiati con colori sulla scala delle terre
 - > I manufatti per la prima lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici dovranno essere progettati con particolare attenzione al loro rapporto volumetrico e visivo con i caratteri del Contesto 4.2 compresi all'interno del contesto minimo di riferimento progettuale, con i conie visuali e la visibilità dalle strade interpoderali principali e dalle strade storiche principali; sono preferiti quali materiali esteri in vista i laterizi e gli intonaci a base di calce trinfeggiati con colori sulla scala delle terre
 - > Gli elementi testimoniali presenti all'interno del contesto minimo di riferimento progettuale devono essere valorizzati, assumendoli come riferimento spaziale e morfologico per gli eventuali ampliamenti di vari tipi di manufatti
- Sistemazione aree di pertinenza, materiali per gli elementi di confinamento dei fondi e delle colture
- > Delimitazione degli spazi aperti:
 - utilizzare per le recinzioni materiali non pieni fino ad una altezza massima di 2,00 metri. Le relative opere murarie di sostegno dovranno essere completamente interrate
 - utilizzare gli elementi vegetazionali per delimitare gli spazi aperti quali barriere che mascherino eventuali recinzioni metalliche
 - armonizzare la definizione formale degli accessi principali a quella dei manufatti circostanti
 - > Materiali per il trattamento degli spazi aperti: impiegare materiali e cromatismi compatibili con il contesto rurale (terre battute, ghiaietti, ecc.)

- CRITERI DI RACCORDO CON LA RETE ECOLOGICA e relative attenzioni**
- Relazione con i canali ed elementi vegetazionali lineari:
- > La fitta presenza di elementi della Rete ecologica in questo tipo di morfotipoologia ricorrente è legata alle ragioni storiche, di tipo agrario, che hanno portato a creare (Fascia B) dei manufatti edili, gli interventi edili edili che compongono l'insieme di elementi vegetazionali (delimitazione degli spazi aperti, mitigazione degli impianti tecnologici, ecc.) che favoriscono lo sviluppo della Rete ecologica. Questo comporta seguire il disegno degli elementi della Rete ecologica e localizzarli in questi punti nodali degli elementi vegetazionali di rilievo degli spazi di pertinenza dell'edificio principale, ma sempre in quelle fasce interclassi agricole e all'esterno delle aree di nuova canalizzazione, con eventuale adattamento di impianti arborei esclusivamente attorno ai manufatti di nuova realizzazione

MORFOTIPOLOGIA DI APPARTENENZA

CRITERI LOCALIZZATIVI

CRITERI MORFOLOGICO FUNZIONALI

[1] Interventi edili diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole (tipo Spazio rurale; ND, NC/AL, NC/S) relativi alle seguenti destinazioni d'uso secondo la disciplina urbanistica delle Zone agricole SA1, SA2, SA3, SA4: abitazione agricola (RA1), servizio attività agricole (RA2), impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici (RA3)

ABACO DEI CRITERI E DELLE ATTENZIONI PER MORFOTIPOLOGIE PAESISTICHE RICORRENTI

Morfotipoologia paesistica ricorrente - B4

OBBIETTIVO PRESTAZIONALE DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Il principio ineditivo della Morfotipoologia B4, caratterizzata dalla presenza di una discreta densità dei manufatti rurali, mantiene comunque una riconoscibilità della gerarchia dei segni che strutturano la trama agricola (addensamenti lungo viabilità di percorso; rete minuta delle canalizzazioni, ecc.). L'eventuale nuova edificazione di manufatti rurali prevista dal RUE deve farsi riferimento alla Morfotipoologia B4, al fine di mantenere il carattere rado delle trame agricole interclassa tra le forme ineditive addensate su viabilità di percorso.

CRITERI LOCALIZZATIVI e relative attenzioni

Rapporto visivo tra strada interpoderali principale e interventi

- > Localizzare le abitazioni agricole, i servizi alle attività agricole e i manufatti per la lavorazione dei prodotti agricoli e zootecnici, arguendo la gerarchia dei segni e degli addensamenti edilizi (nuclei principali, edifici isolati, case).
- > Orientare la sequenza lungo la strada principale dell'addensamento dei manufatti attorno al punto del colli e alla presenza di manufatti edili di pregio storico, localizzando gli interventi sulle strade principali (ove presenti) già aggregati al più vicino punto visivo.
- > Garantire la sequenza dispositiva degli interventi (storici e degli elementi nuovi) determinata dal sottogruppo del punto di ricerca dimensionale (manufatti isolati o piccoli nuclei edilizi) e nuclei edili del colli, nella trama agricola (tracce di leggendari storici).
- > Rispettare la gerarchia visiva delle gerarchie rurali (dei colli) di aree produttive e funzionali (zootecnica e di altre forme materiche) secondo la scala di percezione.
- > Garantire la visuale degli stadi visivi, ove presenti, che segnano l'interruzione dell'omogeneità della trama agricola (fascia di vegetazione lungo il Lamone, viti, vegetazione intorno agli specchi d'acqua dell'ex zuccherificio, ecc.)

Rapporti tra viabilità principale e accessi al lotto

- > Eventualmente realizzare l'accesso al lotto con controviali o complanari ma comunque mantenere l'area dell'intervento in contiguità con manufatti preesistenti.
- > Utilizzare possibilmente la rete poderali esistente con opportuni adeguamenti funzionali della stessa; sottolineare gli accessi con elementi in armonia con quelli degli edifici presenti sia recenti che di valore storico testimoniale.

Relazioni tra intervento ed elementi storico paesistici

- > Evitare la sovrapposizione dei nuovi volumi allo skyline di componenti paesistiche significative, in particolare lasciando emergere il riferimento visivo costituito dall'addensamento dei manufatti storici attorno alla viabilità interpoderali principale e dai complessi delle "viti".

Relazioni tra intervento e corsi d'acqua

- > La fitta presenza di canalizzazioni può costituire un elemento di riferimento progettuale per l'organizzazione delle aree di pertinenza.

Rapporto tra intervento e situazione orografica

- > Elaborazione di soluzioni progettuali dei manufatti e di organizzazione morfologica del lotto coerenti con l'orografia del sito.

CRITERI MORFOLOGICO FUNZIONALI e relative attenzioni

Articolazione dell'impianto planimetrico e attacco a terra

- > Distanza dal fronte stradale: nel caso dei singoli manufatti o dei manufatti principali se si tratta di un punto aggregato, si evitano dei manufatti dal percorso diretto dove esiste traccia recente principale, complessivamente con il fascio di nuova vegetazione (con tali segni isolati, isolati nella visuale come il SCE).
- > Assici planimetrico dei manufatti: nel caso di nuclei edili di percorso articolare l'ingresso in modo da mantenere un andamento prevalente degli allineamenti paralleli al fronte stradale e si eviti di realizzare nuclei edili con composizione formale complessivamente coerente.
 - costruire nuclei edili secondari (viti e qualità topografiche) allineamento parallelamente al fronte stradale, anche quelli degli elementi del percorso esterno di riferimento (viti, viti seguono la struttura caratteristica del contesto 4.2 (visuale dalla trama agraria) ed elementi di percorsi o case).
 - i servizi alle attività agricole dovranno essere localizzati nelle adiacenze degli edifici principali, in modo da realizzare nuclei edili una composizione formale complessivamente coerente.
 - i manufatti per la prima lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici (silos ecc.) dovranno essere collocati in modo tale da realizzare un nucleo avante una composizione formale coerente, riconducibile alla tipologia del centro aziendale.
- > Distanza fra i diversi volumi dell'intervento: nel caso in cui l'intervento riguardi più di un manufatto, mantenere una distanza adeguata fra di essi, che porti alla formazione di piccoli aggregati rurali (evitare la dispersione dei manufatti).
- > Delimitazione degli spazi e mitigazione degli impianti tecnologici: utilizzare gli elementi vegetazionali per delimitare gli spazi e schermare gli impianti tecnologici annessi ai manufatti rurali.

Articolazione dell'impianto volumetrico

- > Altezza: limitare le altezze delle costruzioni alle strette esigenze d'uso dei manufatti.
- > Coperture: realizzare coperture a falde inclinate ed inserire eventuali tettoie o elementi addossati al corpo principale in una visione unitaria del manufatto e non come aggiunta allo stesso.

Tipologie costruttive e materiali

- > Le abitazioni agricole e gli eventuali servizi all'attività agricola avranno quale modello le tipiche costruzioni rurali, saranno pertanto da privilegiare forme in pianta rettangolari e quadrate, con coperture a falde inclinate, a capanna per gli edifici più semplici ed a padiglione per quelli più importanti; sono preferiti quali materiali sistemi in vista i laterizi e gli intonaci a base di calce triteggiati con colori sulla scala delle terre.
- > I manufatti per la prima lavorazione di prodotti agricoli e zootecnici dovranno essere progettati con particolare attenzione al loro rapporto volumetrico e visivo con i caratteri del Contesto 4.2 compresi all'interno del sottogruppo di riferimento progettuale - con i corsi visivi e la visibilità dalle strade interpoderali principali e dalle strade straliche principali, sono preferiti quali materiali sistemi in vista i laterizi e gli intonaci a base di calce triteggiati con colori sulla scala delle terre.
- > Gli elementi testimoniali presenti all'interno del contesto hanno di riferimento progettuale devono essere valorizzati, assumendoli come riferimento spaziale e morfologico per gli eventuali impianti di vari tipi di manufatti.

Sistemazione aree di pertinenza, materiali per gli elementi di confinamento dei fondi e delle colture

- > Delimitazione degli spazi aperti:
 - utilizzare per le recinzioni materiali non pieni fino ad una altezza massima di 2,00 metri. Le relative opere murarie di sostegno dovranno essere completamente intonacate.
 - utilizzare gli elementi vegetazionali per delimitare gli spazi aperti quali barriere che mascherino eventuali recinzioni metalliche.
 - armonizzare la definizione formale degli accessi principali a quella dei manufatti circostanti.
- > Materiali per il trattamento degli spazi aperti: impiegare materiali e cromatismi compatibili con il contesto rurale (terra battuta, ghiaietti, ecc.)

OBBIETTIVO PRESTAZIONALE
DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO

CRITERI DI RACCORDO CON LA RETE ECOLOGICA e relative attenzioni

Rete dei canali ed elementi vegetazionali lineari

- > La rada presenza di elementi della Rete ecologica in questo tipo di morfotipoologia ricorrente è limitata alla vegetazione riparia, ai viali alberati, filari isolati e siepi in prossimità dei corsi d'acqua e dei manufatti edili. Gli interventi edili diffusi che comportano l'utilizzo di elementi vegetazionali (delimitazione degli spazi aperti, mitigazione degli impianti tecnologici, ecc.) che concorrono al completamento della Rete ecologica, devono comunque seguire il disegno degli elementi della maglia poderali e riconnettersi a questi nell'orditura degli elementi vegetazionali di arredo degli spazi di pertinenza dell'abitazione principale, ma anche in quella degli annessi agricoli e affollature delle eventuali nuove canalizzazioni, con eventuale addossamento di impianti arborei esclusivamente attorno ai manufatti di nuova realizzazione.

CRITERI DI RACCORDO
CON LA RETE ECOLOGICA

MORFOTIPOLOGIA
DI APPARTENENZA

CRITERI LOCALIZZATIVI

CRITERI MORFOLOGICO FUNZIONALI

[4] Interventi previsti all'interno di "piani unitari" e/o "progetti unitari" (Piani di sviluppo aziendale, PUC e/o progetti unitari secondo disciplina urbanistica di RUE)
4.1 Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale, e interventi diffusi relativi ad alcuni degli usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale e dello Spazio naturalistico, ricompresi all'interno di Piani di Sviluppo Aziendale

CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

I Piani di sviluppo aziendale ed interaziendale di iniziativa privata stabiliscono, in funzione delle reali necessità produttive delle aziende, la quantità degli interventi infrastrutturali ed edilizi necessari al loro sviluppo. Per gli interventi previsti dallo PSA (o comunque una definizione precisa degli interventi soggetti a PSA) valgono le attenzioni relative ai singoli interventi oggetto del presente Repertorio alle quali si rimanda (cfr. Elenco interventi), nonché il soddisfacimento degli obiettivi relativi ai contesti locali nei quali essi ricadono:

- NC, NCAL, NCS:
 - abitazioni agricole RA1
 - Servizio all'attività agricola RA3
 - allevamenti zootecnici di tipo aziendale/interaziendale, RA4.1
 - allevamenti zootecnici industriali RA4.2
 - impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici RA5
 - aree attrezzate per la produzione di energia da fonti rinnovabili RA6
 - strutture agrituristiche RA7
 - strutture ricettive alberghiere in zona rurale RA8
- NC relative a:
 - IT - Impianti tecnologici e reti
 - IM1 - viabilità carrabile in terra battuta o in breccia
 - IM2 - viabilità carrabile con pavimentazione artificiale
 - A10 - Attività di produzione di energia da fonti rinnovabili
 - IDS - impianti per la difesa del suolo
- Interventi di qualificazione paesaggistica ambientale e mitigazione paesaggistica:
 - Ripristino ambientale e naturalistico (RAA)
 - Recupero ambientale (RAA)
 - Mitigazione d'impatto ambientale (MA)
 - Valorizzazione ambientale (VA)
 - Miglioramento bioenergetico (MBE)

Possono rappresentare inoltre una modificazione importante dei caratteri del paesaggio le trasformazioni dell'uso del suolo considerate nel loro complesso, unite ai conseguenti interventi edilizi e infrastrutturali, eventualmente previste dagli PSA e relative a: A1 Attività agricola e zootecnica; A3 Attività vitivinicola; A7 Attività del tempo libero all'aria aperta; A8 Laghetti, invasi e movimenti terra; A9 Attività di deposito all'aria aperta; A10 Attività di produzione di energia da fonti rinnovabili.

INDIRIZZI GENERALI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO E DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Lo PSA costituisce, dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico degli interventi, un'occasione di coordinare in maniera sistematica un insieme integrato di interventi sia significativi che rilevanti, i quali incidono nel loro insieme in modo importante sull'assetto dei contesti paesistici locali. A tal proposito, l'integrazione dei contenuti di attenzione, promozione e valorizzazione del paesaggio, farà parte dei criteri progettuali da assumere sia in riferimento alla progettazione dei singoli interventi, sia in riferimento alla formulazione di obiettivi prestazionali riferiti alla programmazione degli interventi nel suo complesso.

La progettazione unitaria di più interventi e la dimensione significativa che può avere il piano aziendale rendono questo strumento di pianificazione attuativa, uno strumento valido ai fini della promozione del Sistema paesaggistico ambientale (Paesaggi e Rete ecologica). All'interno dello PSA, le soluzioni che riguardano le ricadute degli interventi su paesaggi e rete ecologica, che saranno esplicitate nella Relazione di inserimento paesaggistico secondo quanto prescritto nell'art. 127, c.4 e secondo quanto indicato nella Nota alla consultazione del presente Repertorio, dovranno rispondere a requisiti prestazionali di tipo ambientale e paesaggistico in riferimento a:

- il soddisfacimento degli Obiettivi di contesto locale e/o contesti nei quali il PSA ricade
- il contributo che l'insieme degli interventi porta alla stratificazione e potenziamento dei caratteri paesaggistici del contesto
- la mitigazione degli impatti degli interventi relativi agli impianti tecnologici e agli interventi di infrastrutturazione
- la eventuale riqualificazione paesaggistica ambientale di elementi degradati
- la promozione delle vocazioni produttive, legata alla tutela delle produzioni di qualità
- il sostegno alla fruizione turistico-ricreativa e ambientale dello Spazio rurale

Nel caso di interventi in Ambienti agricoli di rilievo paesaggistico nei quali attraverso lo PSA sono consentiti interventi mirati alla effettiva realizzazione di una multifunzionalità dell'impresa agricola (sono consentiti interventi relativi alla realizzazione di itinerari turistici enogastronomici, individuazione di zone di valorizzazione turistico-ricreativa, individuazione di strutture dismesse da riconversione, la realizzazione di nuove attività agro-industriali di gestione e trasformazione dei prodotti agro-alimentari anche scelte in maniera associata da produttori agricoli, previa stipula di accordi di programma) lo PSA integra i contenuti susseguenti attraverso una più dettagliata definizione degli aspetti relativi alla fruizione paesaggistica ambientale.

Nel caso di ulteriori interventi previsti in tali ambiti previa specifica valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, la VIA allegata allo PSA illustrerà i contenuti degli interventi anche in riferimento alla disciplina di inserimento nel contesto di paesaggio fissata dal RUE.



Foglio d[4] - Interventi rilevanti (Piani di sviluppo aziendale, Progetti unitari convenzionati): criteri e attenzioni da applicare nella definizione progettuale dell'inserimento paesaggistico distinti secondo tipi di intervento

[4] Interventi previsti all'interno di "piani unitari" o "progetti unitari" (Piani di sviluppo aziendale, PUA) e/o progetti unitari secondo disciplina urbanistica di RUE?
4.1 Interventi edilizi diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale, e interventi diffusi relativi ad alcuni degli usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale e dello Spazio naturalistico, ricompresi all'interno di Piani di Sviluppo Aziendale

CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

I Piani di sviluppo aziendale ed interaziendale di iniziativa privata stabiliscono, in funzione delle reali necessità produttive delle aziende, la quantità degli interventi infrastrutturali ed edilizi necessari al loro sviluppo. Per gli interventi previsti dallo PSA (occorrerebbe una definizione precisa degli interventi soggetti a PSA) valgono le attenzioni relative ai singoli interventi oggetto del presente Repertorio alle quali si rimanda (cfr. Elenco interventi), nonché il soddisfacimento degli obiettivi relativi ai contesti locali nei quali essi ricadono:

- NC, NCAL, NCS:
 - abitazioni agricole RA1
 - Servizio all'attività agricola RA3
 - allevamenti zootecnici di tipo aziendale/interaziendale, RA4.1
 - allevamenti zootecnici industriali RA4.2
 - impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici RA5
 - aree attrezzate per la produzione di energia da fonti rinnovabili RA6
 - strutture agrituristiche RA7
 - strutture ricettive alberghiere in zona rurale RA8
- NC relative a:
 - IT - Impianti tecnologici e reti
 - IM1 - viabilità carrabile in terra battuta o in breccia
 - IM2 - viabilità carrabile con pavimentazione artificiale
 - A10 - Attività di produzione di energia da fonti rinnovabili
 - IDS - impianti per la difesa del suolo
- Interventi di qualificazione paesaggistica ambientale e mitigazione paesaggistica:
 - Ripristino ambientale e naturalistico (RAN)
 - Recupero ambientale (RA)
 - Mitigazione d'impatto ambientale (MA)
 - Valorizzazione ambientale (VA)
 - Miglioramento bioenergetico (MBE)

CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

Possono rappresentare inoltre una modificazione importante dei caratteri del paesaggio le trasformazioni dell'uso del suolo considerate nei loro complessi, unite ai conseguenti interventi edilizi e infrastrutturali, eventualmente previste dagli PSA e relative a: A1 Attività agricola e zootecnica; A3 Attività vivaistica; A7 Attività del tempo libero all'aria aperta; A8 Laghetti, invasi e movimenti terra; A9 Attività di deposito all'aria aperta; A10 Attività di produzione di energia da fonti rinnovabili.

INDIRIZZI GENERALI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO E DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Lo PSA, coellucida, dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico degli interventi, un'occasione di coordinare in maniera sistemica: un insieme integrato di interventi sia significativi che rilevanti, i quali incidono nel loro insieme in modo importante sull'assetto dei contesti paesistici locali. A tal proposito, l'integrazione dei contenuti di attenzione, promozione e valorizzazione del paesaggio, farà parte dei criteri progettuali da assumere sia in riferimento alla progettazione dei singoli interventi, sia in riferimento alla formulazione di obiettivi prestazionali riferiti alla programmazione degli interventi nel suo complesso.

La progettazione unitaria di più interventi e la dimensione significativa che può avere il piano aziendale rendono questo strumento di pianificazione attuativa, uno strumento valido ai fini della promozione del Sistema paesaggistico ambientale (Paesaggi e Rete ecologica). All'interno dello PSA, le soluzioni che riguardano le ricadute degli interventi su paesaggi e rete ecologica, che saranno esplicitate nella Relazione di inserimento paesaggistico secondo quanto prescritto nell'art. 1.27, c.4 e secondo quanto indicato nella Nota alla consultazione del presente Repertorio, dovranno rispondere a requisiti prestazionali di tipo ambientale e paesaggistico in riferimento a:

- il soddisfacimento degli Obiettivi di contesto locale e/o contesti nei quali i PSA ricade
- il contributo che l'insieme degli interventi porta alla stratificazione e potenziamento dei caratteri paesaggistici del contesto
- la mitigazione degli impatti degli interventi relativi agli impianti tecnologici e agli interventi di infrastrutturazione
- la eventuale riqualificazione paesaggistica ambientale di elementi degradati
- la promozione delle vocazioni produttive, legata alla tutela delle produzioni di qualità
- il sostegno alla fruizione turistico-ricettiva e ambientale dello Spazio rurale

Nel caso di interventi in Ambienti agricoli di rilievo paesaggistico nei quali attraverso lo PSA sono consentiti interventi mirati alla effettiva realizzazione di una multifunzionalità dell'impresa agricola (sono consentiti interventi relativi alla realizzazione di itinerari turistici enogastronomici, individuazione di zone di valorizzazione turistico-ricettiva, individuazione di strutture dismesse da riconversione, la realizzazione di nuove attività agro-industriali di gestione e trasformazione dei prodotti agro-alimentari anche scelte in maniera associata da produttori agricoli, previa stipula di accordi di programma) lo PSA integra i contenuti susseguenti attraverso una più dettagliata definizione degli aspetti relativi alla fruizione paesaggistica ambientale.

Nel caso di ulteriori interventi previsti in tali ambiti previa specifica valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, la VA allegata allo PSA illustrerà i contenuti degli interventi anche in riferimento alla disciplina di inserimento nel contesto di paesaggio fissata dal RUE.

[4] interventi previsti all'interno di "piani unitari" o/o "progetti unitari" (Piani di sviluppo aziendale, PUC o/o progetti unitari secondo disciplina urbanistica di RUE)
4.1 Interventi edili diffusi di nuova costruzione di manufatti rurali nelle zone agricole dello Spazio rurale, e interventi diffusi relativi ad alcuni degli usi del suolo ammessi nelle componenti dello Spazio rurale e dello Spazio naturalistico, ricompresi all'interno di Piani di Sviluppo Aziendale

CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

I Piani di sviluppo aziendale ed imprendibile di iniziativa privata stabiliscono, in funzione delle reali necessità produttive delle aziende, la quantità degli interventi infrastrutturali ed edili necessari al loro sviluppo. Per gli interventi previsti dallo PSA (scomponibile una definizione precisa degli interventi soggetti a PSA) rispetto alle attenzioni relative ai singoli interventi oggetto del presente Repertorio alle quali si rimanda (cfr. Elenco interventi), nonché il soddisfacimento degli obiettivi relativi ai contesti locali nei quali essi realizzano:

- NC, NCAL, NGS:
 - abitazioni agricole RA1
 - Servizio all'attività agricola RA3
 - allevamenti zootecnici di tipo aziendale/intersaziendale, RA4.1
 - allevamenti zootecnici industriali RA4.2
 - impianti per la lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli e zootecnici RA5
 - aree attrezzate per la produzione di energia da fonti rinnovabili RA6
 - strutture agrituristiche RA7
 - strutture ricettive alberghiere in zona rurale RA8
- NC relativa a:
 - IT - Impianti tecnologici e reti
 - IM1 - viabilità carrabile in terra battuta o in breccia
 - IM2 - viabilità carrabile con pavimentazione artificiale
 - A10 - Attività di produzione di energia da fonti rinnovabili
 - ID5 - Impianti per la difesa del suolo
- Interventi di qualificazione paesaggistica ambientale e migliore paesaggistica:
 - Ripristino ambientale e naturalistico (RAA)
 - Recupero ambientale (RAA)
 - Mitigazione d'impatto ambientale (MA)
 - Valorizzazione ambientale (VA)
 - Miglioramento bioenergetico (MBE)

Possono rappresentare inoltre una modificazione importante dei caratteri del paesaggio le trasformazioni dell'uso del suolo considerate nel loro complesso, unite ai conseguenti interventi edili e infrastrutturali, eventualmente previsti dagli PSA e relative a: A1 Attività agricola e zootecnica; A3 Attività vivaiaria; A7 Attività del tempo libero all'aria aperta; A8 Laghetti, invasi e movimenti terra; A9 Attività di deposito all'aria aperta; A10 Attività di produzione di energia da fonti rinnovabili.

INDIRIZZI GENERALI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO E DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Lo PSA costituisce, dal punto di vista dell'inserimento paesaggistico degli interventi, un'occasione di coordinare in maniera sistematica un insieme integrato di interventi sia significativi che rilevanti, i quali incidono nel loro insieme in modo importante sull'assetto dei contesti paesistici locali. A tal proposito, l'integrazione dei contenuti di attenzione, promozione e valorizzazione del paesaggio, farà parte dei criteri progettuali da assumere sia in riferimento alla progettazione dei singoli interventi, sia in riferimento alla formulazione di obiettivi prestazionali riferiti alla programmazione degli interventi nel suo complesso.

La progettazione unitaria di più interventi e la dimensione significativa che può avere il piano aziendale rendono questo strumento di pianificazione attuativa, uno strumento valido ai fini della promozione del Sistema paesaggistico ambientale (Paesaggi e Rete ecologica). All'interno dello PSA, le soluzioni che riguardano le rotande degli interventi su paesaggi e rete ecologica, che saranno esplicitate nella Relazione di inserimento paesaggistico secondo quanto prescritto nell'art. 1.27, c.4 e secondo quanto indicato nella Nota alla consultazione del presente Repertorio, dovranno rispondere a requisiti prestazionali di tipo ambientale e paesaggistico in riferimento a:

- il soddisfacimento degli Obiettivi di contesto locale e/o contesti nei quali il PSA ricade
- il contributo che l'insieme degli interventi porta alla stratificazione e potenziamento dei caratteri paesaggistici del contesto
- la mitigazione degli impatti degli interventi relativi agli impianti tecnologici e agli interventi di infrastrutturazione
- la eventuale riqualificazione paesaggistica ambientale di elementi degradati
- la promozione delle vocazioni produttive, legata alla tutela delle produzioni di qualità
- il sostegno alla fruizione turistico-ricreativa e ambientale dello Spazio rurale

Nel caso di interventi in Ambienti agricoli di rilievo paesaggistico nei quali attraverso lo PSA sono consentiti interventi dell'impresa agricola (sono consentiti interventi relativi alla realizzazione di itinerari turistici enogastronomici, l'individuazione di strutture dimesse da riutilizzarle, la realizzazione di nuove attività agro-industriali di gestione in maniera associata da produttori agricoli, previa stipula di accordi di programma) lo PSA integra i contenuti suoi relativi alla fruizione paesaggistica ambientale.

Nel caso di ulteriori interventi previsti in tali ambiti previa specifica valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, la VA allegata allo PSA illustra i contenuti degli interventi anche in riferimento alla disciplina di inserimento nel contesto di paesaggio fissata dal RUE.

CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI

INDIRIZZI GENERALI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO E DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO